DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 maggio 2017, n. 623

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Puglia. Art 59 Reg. (UE) 1303/2013 "Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati membri" e Art. 51 Reg. (UE) 1305/2015 "Finanziamento dell'assistenza tecnica" - Attività di supporto alla programmazione del PSR Puglia 2014-2020 con approfondimento di tematiche di specifico interesse per il territorio regionale.

L'Assessore all'Agricoltura - Risorse agroalimentari - Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici, confermata dall'Autorità di Gestione del PSR riferisce:

VISTA la Deliberazione 1742 del 12/10/2015 con la quale la Giunta Regionale ha nominato il prof. Gianluca Nardone quale Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Tutela dell'ambiente;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia n. 2036 del 16/11/2015 con la quale si assegna al Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'ambiente tutte le funzioni in materia di fondi comunitari relative al programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Puglia dal 1° gennaio 2016;

VISTO l'art. 59 del Reg. (UE) 1303/2013 che definisce le finalità ed i contenuti delle attività di assistenza tecnica dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), tra le quali è di rilievo il rafforzamento della capacità amministrativa per una migliore ed efficace attuazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi SIE;

VISTO l'art. 51 del Reg. 1305/2013 comma 2 che stabilisce che fino al 4% dello stanziamento globale di ciascun programma di sviluppo rurale può essere riservato, su iniziativa degli Stati membri, per le attività di cui all'art. 59 del regolamento (UE) 1303/2013;

VISTO l'art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013 nonché l'art. 66 del Reg. 1305/2013 che attribuiscono compiti e responsabilità all'Autorità di Gestione del Programma (AdG) in ordine all'efficace, efficiente e corretta gestione del medesimo, alla selezione delle operazioni e alla gestione finanziaria e controllo del programma;

VISTA la Decisione di esecuzione C(2015) 8412 del 24 novembre 2015 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia;

VISTA la Deliberazione n. 2424 del 30 dicembre 2015, pubblicata sul BURP n. 3 del 19 gennaio 2016, con cui la Giunta Regionale della Puglia ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 8412 del 24 novembre 2015;

VISTO il paragrafo 15.1.2.1 del PSR Puglia 2014-2020 in cui si stabilisce che all'AdG competono, tra le altre, le seguenti funzioni: "è responsabile della gestione e l'attuazione dell'assistenza tecnica del programma alla quale provvede anche attraverso l'affidamento a terzi, direttamente o mediante l'Agenzia Regionale strategica Arif";

VISTO il paragrafo 15.6 del PSR Puglia 2014-2020 in cui si stabilisce che:

- beneficiario della Misura 20 del PSR, specificamente dedicata all'Assistenza Tecnica, è la Regione Puglia;
- la Regione provvederà sia direttamente sia attraverso l'acquisto di beni, servizi e/o consulenze nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza. In tutte le procedure di selezione dei fornitori si darà garanzia della ragionevolezza dei costi e valutazione di convenienza economica rispetto alle condizioni di mercato secondo le disposizioni nazionali e regionali vigenti;
- la misura 20 prevede l'attività di "Preparazione e programmazione" finalizzata in concreto ad offrire supporto "all'attività di preparazione e successive modifiche, della pianificazione finanziaria, territoriale e gestionale del PSR, elaborazione dei percorsi di spesa, e alla predisposizione dei bandi".

CONSIDERATO che per una migliore ed efficace attuazione dei PSR, è indispensabile rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa delle autorità responsabili della gestione e attuazione dei Programmi in coerenza e applicazione del quadro politico e strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro;

CONSIDERATO che questo quadro politico e strategico trova esplicitazione negli 11 obiettivi tematici delle priorità strategiche di Europa 2020. Tra questi l'obiettivo 11 è rappresentato dal rafforzamento della capacità istituzionale e dalla promozione di un'Amministrazione pubblica efficiente. Tale obiettivo ha valenza traver-

sale quanto un'Amministrazione Pubblica dotata delle competenze specifiche necessarie e di interesse dei Programmi finanziati dai fondi SIE, è condizione indispensabile per definire e attuare, in modo trasparente ed efficiente, interventi finalizzati, ad esempio, a promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura (ob. 3), a tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse naturali (ob. 6);

CONSIDERATO che negli Stati Membri della Unione Europea il perseguimento degli 11 obiettivi tematici della Strategia di Europa 2020 — da realizzare attraverso i programmi operativi finanziati dai diversi Fondi SIE – ha cornice metodologica e strategica nell'Accordo di Partenariato (AP) 2014-2020. L'Accordo di Partenariato dell'Italia è stato adottato con Decisione della Commissione del 29/10/2014. Sulla base dell'AP ciascuna Autorità di Gestione si avvale di procedure e strumenti idonei a garantire una corretta ed efficace pianificazione ed implementazione delle operazioni in relazione alle priorità specifiche del proprio Programma Operativo e in particolare per lo sviluppo rurale il PSR contribuisce al raggiungimento delle 6 priorità di cui all'articolo 5 del Regolamento UE 1305/2013;

CONSIDERATO che il regolamento VE 1305/2013 al fine di soddisfare le priorità e le focus area, di cui all'art. 5, ha previsto misure di intervento caratterizzate da specificità innovative e tecnicamente complesse, per le quali è necessario definire un sistema di programmazione e attuazione che tenga debitamente conto di tutti gli elementi conoscitivi di rilievo e attinenti le tematiche del PSR. A tale scopo la cooperazione tra l'amministrazione regionale e altre pubbliche amministrazioni su tematiche di comune interesse e competenza può apportare notevole vantaggio in termini di efficacia ed economicità dell'azione pubblica;

CONSIDERATO che Università ed Enti Pubblici di Ricerca hanno espresso specifico interesse scientifico ad approfondire, in accordo con l'amministrazione regionale, tematiche di rilievo per la programmazione del PSR Puglia 2014-2020. In particolare, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" — attraverso il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali -, l'Università degli Studi di Foggia — attraverso il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente (SAFE) ed il Dipartimento di Economia — e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) - in particolare il Centro Politiche e Bioeconomia (CREA PB) — hanno proposto l'attivazione di progetti riguardanti:

- l'individuazione e delimitazione di "Aree agricole ad elevato valore naturalistico" in Puglia Università di Bari;
- l'identificazione di strategie per la prevenzione e la tutela della risorsa idrica che tengano conto del valore economico della stessa, dei costi connessi e degli impatti derivati dalle politiche di intervento (tariffazione volumetrica e riuso delle acque) Università di Bari;
- la verifica di strategie ottimali per incrementare il valore aggiunto dei prodotti agroalimentari di qualità e per la formulazione di un corretto ed efficace piano di comunicazione e promozione dei marchi di qualità
 Università di Foggia;
- la messa a punto di indicatori finalizzati alla salvaguardia del benessere animale in aziende zootecniche e la stima dei costi aggiuntivi derivanti dall'applicazione degli impegni derivanti — Università di Foggia;
- la promozione di modelli di agricoltura sociale coerenti con le caratteristiche del sistema regionale Università di Foggia;
- la valutazione del fabbisogno di lavoro nelle imprese agricole pugliesi attraverso una metodologia flessibile, aggiornabile e dalla strutturazione chiara e comprensibile CREA;
- l'analisi della normativa regionale in materia di foreste e filiere forestali per giungere a proposte di riordino ed aggiornamento razionali e condivisi e redazione della proposta di Piano Forestale regionale CREA.

CONSIDERATO che i progetti sono funzionali a migliorare l'attuazione di diverse misure del PSR Puglia 20142020 favorendo il pieno perseguimento degli obiettivi del Programma;

CONSIDERATO che l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", l'Università degli Studi di Foggia e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria istituzioni scientifiche) hanno dichiarato a questa Amministrazione Regionale l'interesse a pervenire alla stipula di un accordo tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90;

CONSIDERATO che Regione Puglia e le istituzioni scientifiche coinvolte sono organismi di diritto pubblico e amministrazioni aggiudicatrici, tenuti all'applicazione della normativa sugli appalti pubblici in vigore e sono, pertanto, soggetti legittimati alla sottoscrizione di accordi ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990;

CONSIDERATO che gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice;

CONSIDERATO che l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e l'Università degli studi di Foggia per compiti statutari perseguono finalità di alta formazione, di promozione della ricerca scientifica, della valorizzazione dei risultati della ricerca in tutte le sue forme e del sostegno allo sviluppo locale;

CONSIDERATO che il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria è un Ente di diritto pubblico di ricerca vigilato dal Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF). In particolare, il Centro Politiche e Bioeconomia per compiti statutari svolge funzioni di supporto scientifico in relazione all'applicazione delle politiche agro-alimentari, agro-industriali e di sviluppo rurale, nell'interesse delle Regioni e delle Province autonome, degli Enti Locali e delle altre pubbliche Amministrazioni;

VALUTATO che la Regione Puglia da una parte, e le istituzioni scientifiche coinvolte, dall'altra, sono soggetti cui la legge ha affidato il compito di soddisfare interessi pubblici in parte coincidenti, attribuendo competenze in parte diverse per ampiezza e prospettiva, il cui esercizio congiunto permette di massimizzare i risultati delle attività istituzionali da svolgere;

CONSIDERATO che in attuazione delle direttive UE, l'art. 5, comma 6, d.lgs. 50/2016 indica che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni: «a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione»;

RITENUTO che per un'efficace attuazione del PSR, è interesse della Regione disporre di attività a supporto della programmazione del PSR Puglia 2014-2020 con l'approfondimento delle seguenti tematiche di specifico interesse per il territorio regionale:

- individuazione e delimitazione di "Aree agricole ad elevato valore naturalistico" in Puglia;
- identificazione di strategie per la prevenzione e la tutela della risorsa idrica che tengano conto del valore economico della stessa, dei costi connessi e degli impatti derivati dalle politiche di intervento (tariffazione volumetrica e riuso delle acque);
- verifica di strategie ottimali per incrementare il valore aggiunto dei prodotti agroallmentari di qualità e per la formulazione di un corretto ed efficace piano di comunicazione e promozione dei marchi di qualità;
- messa a punto di indicatori finalizzati alla salvaguardia del benessere animale in aziende zootecniche e la stima dei costi aggiuntivi derivanti dall'applicazione degli impegni derivanti;
- promozione di modelli di agricoltura sociale coerenti con le caratteristiche del sistema regionale;
- valutazione del fabbisogno di lavoro nelle imprese agricole pugliesi attraverso una metodologia flessibile,
 aggiornabile e dalla strutturazione chiara e comprensibile;
- analisi della normativa regionale in materia di foreste e filiere forestali per giungere a proposte di riordino ed aggiornamento razionali e condivisi, nonché alla redazione del Piano Forestale regionale;

CONSIDERATO che la collaborazione tra la Regione Puglia e le istituzioni scientifiche coinvolte risponde ad un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi condivisi e alla promozione delle attività nei rispettivi campi di azione;

CONSIDERATO che l'accordo tra la Regione Puglia e le istituzioni scientifiche coinvolte prevede un mero rimborso delle spese sostenute e non integrante un corrispettivo, considerati gli interessi pubblici comuni perseguiti dalle parti volti allo scambio di reciproche sinergie al fine di garantire la trasparenza e la conoscibilità;

VALUTATE le competenze delle istituzioni scientifiche coinvolte con riferimento alle tematiche di interesse nei progetti proposti;

VALUTATI, altresì, i progetti operativi e le relative convenzioni allegati al presente provvedimento e parte integrante dello stesso:

- Progetto "Identificazione delle aree agricole ad elevato valore naturalistico HNVF in Puglia" (Allegato I) e relativa convenzione (Allegato II) che regola il rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90. A fronte di un costo complessivo del progetto di € 239.848,00, la Regione Puglia si impegna a contribuire con € 168.654,00 da intendersi come un contributo alle spese vive o dirette così come individuate da progetto ed effettivamente sostenute;
- Progetto "Economia delle risorse irrigue in Pugile (Allegato III) e relativa convenzione (Allegato IV) che regola il rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90. A fronte di un costo complessivo del progetto di € 314.000,00 la Regione Puglia si impegna a contribuire con € 201.294,00 da intendersi come un contributo alle spese vive o dirette così come individuate da progetto ed effettivamente sostenute;
- Progetto "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in Puglia: analisi di sostenibilità delle politiche nelle filiere e strategie di sviluppo del marchio regionale Prodotti di Qualità Puglia" (Allegato V) e relativa convenzione (Allegato VI) che regola il rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Foggia ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90. A fronte di un costo complessivo del progetto di € 245.200,00 la Regione Puglia si impegna a contribuire con € 189.500,00 da intendersi come un contributo alle spese vive o dirette così come individuate da progetto ed effettivamente sostenute;
- Progetto "Individuazione ed implementazione di indicatori di benessere animale: aspetti tecnici ed impatto economico" (Allegato VIII) e relativa convenzione (Allegato VIII) che regola il rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Foggia ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90. A fronte di un costo complessivo del progetto di € 228.000,00 la Regione Puglia si impegna a contribuire con € 165.300,00 da intendersi come un contributo alle spese vive o dirette così come individuate da progetto ed effettivamente sostenute;
- Progetto "Le politiche a sostegno della competitività delle imprese agricole pugliesi e il fattore produttivo lavoro: efficientamento ed effetto sinergico degli strumenti di sostegno e di regolamentazione" (Allegato IX) e relativa convenzione (Allegato X) che regola il rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione Puglia e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria Centro Politiche e Bioeconomia ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90. A fronte di un costo complessivo del progetto di € 187.623,00 la Regione Puglia si impegna a contribuire con € 158.907,00 da intendersi come un contributo alle spese vive o dirette così come individuate da progetto ed effettivamente sostenute;
- Progetto "Riordino e aggiornamento della normativa regionale in materia di foreste e filiere forestali e redazione della proposta di Piano Forestale regionale" (Allegato XI) e relativa convenzione (Allegato XII) che regola il rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione Puglia e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria Centro Politiche e Bioeconomia ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90. A fronte di un costo complessivo del progetto di € 210.760,00 la Regione Puglia si impegna a contribuire con € 185.860,00 da intendersi come un contributo alle spese vive o dirette così come individuate da progetto ed effettivamente sostenute;
- Progetto "Modelli di gestione e organizzazione delle aziende agricole nell'ambito dell'Agricoltura Sociale" (Allegato XIII) e relativa convenzione (Allegato XIV) che regola il rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Foggia ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90. A fronte di un costo complessivo del progetto di € 282.700,00 la Regione Puglia si impegna a contribuire con € 199.540,00 da intendersi come un contributo alle spese vive o dirette così

come individuate da progetto ed effettivamente sostenute;

VALUTATO che la collaborazione sarà svolta con una reale divisione di compiti e responsabilità e secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone di:

- approvare il progetto "Identificazione delle aree agricole ad elevato valore naturalistico HNVF in Puglia" riportato nell'Allegato I alla presente DGR e il relativo schema di convenzione tra amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 di cui all'Allegato II;
- approvare il progetto "Economia delle risorse irrigue in Puglia" riportato nell'Allegato III alla presente DGR 241/1990 di cui all'Allegato IV;
- approvare il progetto "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in Puglia: analisi di sostenibilità delle politiche nelle filiere e strategie di sviluppo del marchio regionale Prodotti di Qualità Puglia" riportato nell'Allegato V alla presente DGR e il relativo schema di accordo tra amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 di cui all'Allegato VI;
- approvare il progetto "Individuazione ed implementazione di indicatori di benessere animale: aspetti tecnici
 ed impatto economico" riportato nell'Allegato VII alla presente DGR e il relativo schema di accordo tra amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 di cui all'Allegato VIII;
- approvare il progetto "Le politiche a sostegno della competitività delle imprese agricole pugliesi e il fattore produttivo lavoro: efficientamento ed effetto sinergico degli strumenti di sostegno e di regolamentazione" riportato nell'Allegato IX alla presente DGR e il relativo schema di convenzione tra amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 di cui all'Allegato X;
- approvare il progetto "Riordino e aggiornamento della normativa regionale in materia di foreste e filiere forestali e redazione della proposta di Piano Forestale regionale" riportato nell'Allegato XI alla presente DGR
 e il relativo schema di convenzione tra amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990
 di cui all'Allegato XII;
- approvare il progetto "Modelli di gestione e organizzazione delle aziende agricole nell'ambito dell'Agricoltura Sociale" riportato nell'Allegato XIII alla presente DGR e il relativo schema di convenzione tra amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 di cui all'Allegato XIV;
- di dare atto che le spese da sostenere per i progetti proposti sono eleggibili al contributo del FEASR e, pertanto, la somma complessiva di € 1.269.055,00 quale quota di partecipazione della Regione è posta interamente a carico del PSR Puglia 2014-2020 Misura 20 "Assistenza tecnica" e sarà liquidata e pagata secondo le disposizioni previste da AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) quale Organismo Pagatore del Programma.

COPERTURA FINANZIARIA

ai sensi della L.R. N° 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura - Risorse agroalimentari - Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore del Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa che s'intende integralmente riportato, parte integrale ed essenziale della presente deliberazione;
- approvare il progetto "Identificazione delle aree agricole ad elevato valore naturalistico HNVF in Puglia" riportato nell'Allegato I alla presente DGR e il relativo schema di convenzione tra amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 di cui all'Allegato II;
- approvare il progetto "Economia delle risorse irrigue in Puglia" riportato nell'Allegato III alla presente DGR e il relativo schema di convenzione tra amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 di cui all'Allegato IV;
- approvare il progetto "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in Puglia: analisi di sostenibilità delle politiche nelle filiere e strategie di sviluppo del marchio regionale Prodotti di Qualità Puglia" riportato nell'Allegato V alla presente DGR e il relativo schema di convenzione tra amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 di cui all'Allegato VI;
- approvare il progetto "Individuazione ed implementazione di indicatori di benessere animale: aspetti tecnici
 ed impatto economico" riportato nell'Allegato VII alla presente DGR e il relativo schema di convenzione tra
 amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 di cui all'Allegato VIII;
- approvare il progetto "Le politiche a sostegno della competitività delle imprese agricole pugliesi e il fattore produttivo lavoro: efficientamento ed effetto sinergico degli strumenti di sostegno e di regolamentazione" riportato nell'Allegato IX alla presente DGR e il relativo schema di convenzione tra amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 di cui all'Allegato X;
- approvare il progetto "Riordino e aggiornamento della normativa regionale in materia di foreste e filiere forestali e redazione della proposta di Piano Forestale regionale" riportato nell'Allegato XI alla presente DGR e il relativo schema di convenzione tra amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 di cui all'Allegato XII;
- approvare il progetto "Modelli di gestione e organizzazione delle aziende agricole nell'ambito dell'Agricoltura Sociale" riportato nell'Allegato XIII alla presente DGR e il relativo schema di convenzione tra amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 di cui all'Allegato XIV;
- di dare atto che le spese da sostenere per i progetti proposti sono eleggibili al contributo del FEASR e, pertanto, la somma complessiva di € 1.269.055,00 quale quota di partecipazione della Regione è posta interamente a carico del PSR Puglia 2014-2020 Misura 20 "Assistenza tecnica" e sarà liquidata e pagata secondo le disposizioni previste da AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) quale Organismo Pagatore del Programma;
- di incaricare il Direttore del Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e ambientale Autorità di gestione del PSR Puglia 2014-2020 a procedere alla stipula dei suddetti accordi e delle suddette convenzioni;
- di dare atto che saranno assunti gli obblighi derivanti dall'art. 1, comma 32 della Legge 190/2012 e dal D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza amministrativa;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale della Regione Puglia;
- di inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Sezione Comunicazione Istituzionale presso la Segreteria Generale del Presidente, per la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 3 della Delibera dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici del 22 maggio «2013, n. 26, sul portale della Regione sul sito internet www.regione.puglia.it;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
- Di notificare il presente provvedimento alla sezione Bilancio e Ragioneria

Il segretario della Giunta dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta dott. Michele Emiliano

AU. I

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DAN. 164 FOGLI

Il Directone del Dipartimento

PROGETTO

"IDENTIFICAZIONE DELLE AREE AGRICOLE AD ELEVATO VALORE NATURALISTICO – HNVF IN PUGLIA"

DISAAT - UNIBA



1 - Premessa

Le radicali evoluzioni che hanno interessato i sistemi agricoli ed i paesaggi agrari in tempi relativamente recenti hanno portato le aree agricole a ricoprire un ruolo di primaria importanza nella conservazione di habitat specifici per un elevato numero di specie animali e vegetali. Il concetto di Aree Agricole ad Alto Valore Naturalistico (High Nature Value Farmland - HNVF) nasce in risposta alla necessità di conservare la biodiversità anche al di fuori degli habitat posti sotto particolare regime di protezione (Direttiva Habitat).

In Europa il concetto di HNVF si è sviluppato agli inizi degli anni Novanta (Baldock et al., 1993; Beaufoy et al., 1994), focalizzando l'attenzione sui sistemi agrari caratterizzati da una bassa densità di piante coltivate e animali allevati, un uso ridottodi input chimici ed un massiccio impiego di pratiche ad elevata intensità di lavoro soprattutto manuale (ad esempio la pastorizia). Col tempo tale concetto ha subito una crescente rilevanza grazie all'integrazione delle tematiche ambientali all'interno della Politica Agricola Comune (PAC). A tale proposito, si definiscono ad alto valore naturalistico quelle aree in cui l'agricoltura rappresenta l'uso del suolo principale (prevalente) e alla quale è associata la presenza di un'elevata numerosità di specie e di habitat, nonché di particolari specie di interesse comunitario. Si tratta di aree a la cui bassa intensità agricola ben si coniuga con una elevata presenza di vegetazione semi-naturale o di un'agricoltura che conferisce al paesaggio un aspetto a mosaico, quest'ultimo definito da una copertura del suolo diversificata e ricca di elementi semi-naturali e manufatti.

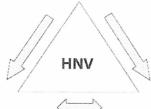
Secondo alcune recenti stime, circa il 20% delle aree agricole europee si qualificano come ad elevato valore naturalistico (maggiormente concentrate nell'Europa orientale e meridionale). Esse sono costituite da specifici e particolari habitat, quali praterie semi-naturali, dehesas, montados, steppe e zone a mosaico di piccole dimensioni, con numerosi elementi paesaggistici. Le HVNF sono anche abbondantemente presenti nelle zone di montagna. Esempi sono rappresentati daipascoli sugli altopiani, sui prati alpini, ecc. In Italia, questi sistemi agricoli possono essere associati principalmente ai pascoli semi-naturali, ai prati permanenti, ai frutteti tradizionali e ai seminativi (Trisorio et al., 2012). L'agricoltura in queste zone è di solito di tipo estensivo e vulnerabile ai cambiamenti, in quanto soggette a forti pressioni causate da un'economia poco competitiva e da un progressivospopolamento delle comunità locali. Pertanto, le due succitate dinamiche comportano l'intensificazione delle attività agricole e/o un ancor più repentino abbandono della terra, aspetti entrambi dannosi per la biodiversità. Le caratteristiche fondamentali delle HNVF sono stateindividuate attraverso appositi progetti condotti per l'European Environment Agency(Andersen et al., 2003) e la Commissione europea (IEEP, 2007a e 2007b). Esse si identificano in (Figura 1):sistemi agricoli a bassa intensità; vegetazione seminaturale;elevata diversità della copertura del suolo.

Pertanto, la caratteristica dominante delle HNVF è la bassa intensità dell'attività agricola in esse condotta, unitamente alla presenza di vegetazione semi-naturale. Nel caso in cui quest'ultima sia ridotta, invece, un elevato grado di diversità della copertura del suolo (struttura a mosaico), unitamente ad una bassa intensità delle attività produttive possonocomunque garantire livelli significativi di biodiversità, soprattutto in presenta di sufficienti elementi in grado di preservare le nicchie ecologiche. Ad ogni modo, anche le aree ad agricoltura intensiva possono consentire il mantenimento di importanti specie di interesse conservazionistico (ad esempio, uccelli), cosicché il solo grado di diversità di copertura del suolo non consente di verificare in maniera univocala presenza di HNVF.

Figura 1 – Le tre caratteristiche principali delle HNVF.

Low-intensity farming characteristics:

- Livestock / ha
- Nitrogen / ha
- Biocides / ha



High proportion of semi-natural vegetation:

- Grass, scrub
- Trees
- Field margins
- Water bodies

High diversity of land cover:

- Crops
- Fallows
- Grass, scrub
- Features

L'individuazione delle aree HNVF si basa essenzialmente sulla classificazione di Andersen et al. (2003), rivisitata nel 2006 dal Joint Research Centre (JRC) - European Environment Agency (EEA). In particolare, per favorire l'individuazione di tali aree, sono state definite le seguenti tre tipologie:

- Tipologia 1: Terreni agricoli con una elevata copertura di vegetazione semi-naturale;
- Tipologia 2: Terreni agricoli dominati da agricoltura a bassa intensità o da un mosaico di territori semi-naturali e coltivati;
- Tipologia 3: Terreni agricoli sui quali sono presenti specie rare o una elevata proporzione di specie animali e/o vegetali di interesse conservazionistico a livello europeo o mondiale.

Tuttavia, ancora oggi,il livello di conoscenza delle HNVF,sia di tipò scientifico che, soprattutto in merito alla loro distribuzione spaziale è ancora piuttosto limitato su scala europeae ancor più su scala nazionale e regionale.La necessaria sistematizzazione e conseguente individuazione è dettata, in aggiunta alle esternalità positive erogate, anche dalla constatazione che un adeguato sistema conoscitivo può consentiredi modulare,in maniera adeguata, l'efficacia e l'efficienza delle politiche comunitarie relativamente alle diverse tipologie di aree agricole in cui trovano attuazione.

L'importanza della conservazione delle HNVF ha fatto sì che gli aspetti inerenti al loro studio, individuazione, tutela e gestione fossero gradualmente integrati nella politica agricola comunitaria (PAC) Il PSR Puglia 2014-2020 contiene numerosi riferimenti alle HNVF, a partire dalle esigenze conoscitive emerse dall'analisi di contesto e rievocate più volte nell'analisi SWOT. Esse sono esplicitamente citate nella Focus Area 4A. Inoltre, specifiche misure impostano tra i criteri di selezione, di esclusione o come elemento premiale la presentazione di domande di aiuto per suoli agricoli che ricadono in aree HNVF. Per ciò che attiene alle misure forestali, in particolare, la 8.1 - Sostegno per l'imboschimento dei terreni agricoli [...] e la 8.3 - Supporto agli investimenti in tecnologie silvicole [...], la selezione delle zone e dei metodi da utilizzare eviterà la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili, quali le torbiere e le zone umide, nonché ripercussioni negative su zone dall'elevato valore ecologico, incluse quelle che fanno parte di un'agricoltura ad elevata valenza naturale. La 16.8 - Sostegno alla redazione di piani di gestioneforestale [...], invece,attribuisce una specifica priorità territoriale ai progetti ricadenti in aree della Rete Natura 2000, nelle aree protette e nelle altre aree di elevato valore naturalistico e forestale.

Appare dunque di estremo interesse poter finalmente definire e soprattutto individuare le aree HNVF della regione Puglia.

1.1 - Soggetto Proponente

Il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali(DiSAAT) dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" svolge attività di ricerca nel campo dell'Economia e dell'Estimo Rurale. Nell'ambito di tale settore scientifico-disciplinare, il DISAAT ha approfondito in particolare gli aspetti economici, politici, gestionali della produzione del settore primario e ciò che concerne le valutazioni delle interazioni di natura politica, sociale ed economica tra le attività agricole e l'ambiente. Il gruppo di lavoro che sarà impegnato nel progetto di ricerca ha maturato una esperienza pluriennale nell'analisi conoscitiva e interpretativa delle dinamiche ambientalie socioeconomiche di breve, medio e lungo periodo, svolgendo ricerche sulle caratteristiche e l'evoluzione delle aree rurali anche in relazione alle componenti naturali.

Grazie al continuo supporto fornito alle istituzioni pubbliche e private operanti nel settore agroalimentare, forestale e della caccia, il DISAAT ha potuto sviluppare in maniera efficace il processo di
crescita di competenze, di specializzazione e targetizzazione che ha permesso di conseguire
proficuamente la cosiddetta "Terza Missione dell'Università" (favorire l'applicazione diretta, la
valorizzazione e il trasferimento della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed
economico dei contesti sociali). Il Dipartimento è infatti coinvolto attivamente nel supporto scientifico al
Servizio Caccia e Pesca della Regione Puglia per il quale svolge attività di monitoraggio in riferimento ad
alcune specie selvatiche di estremo interesse per i danni provocati alle colture agrarie. Il presente
progetto rappresenta pertanto una ulteriore e fortemente indirizzata circostanza di applicazione del
modello relazionale tra il DISAAT e la Regione Puglia.

Il dipartimento ha collaborato con l'autorità di bacino ad un progetto sulla valutazione degli impatti delle infrastrutture verdi sulla risorsa idrica. In molti studi inoltre ha affrontato la questione della multifunzionalità agricola e della fornitura di servizi ecosistemici da parte dell'agricoltura e dal mondo rurale in generale.

Da evidenziare inoltre il significativo knowhow posseduto dal DISAAT sul tema delle analisi spaziali multicriteri, punto cardine del progetto di ricerca proposto. In particolare, l'argomento, affrontato con siffatte analisi è stato trattatonell'ambito di una pubblicazione sulla attinente tematicariguardante lo studio e l'individuazione delle Aree Forestali ad Elevato Valore Naturalistico.

2 - Aspetti inerenti all'individuazione delle HNVF

Lavariabilità metodologicaper l'identificazione descritta dalla letteratura si associa, di solito, ad una strutturale carenza dei dati e informazioni necessarie ad una corretta individuazione delle aree HNVF.

In effetti, le tre tipologie di HNVF pongono diversi problemi circa la loro caratterizzazione e individuazione, cosicché sono stati sviluppati due approcci complementari. Il primo è basato sull'impiego di mappe di copertura del suolo e di valutazioni della dipendenza degli habitat oggetto di tutela dall'agricoltura nell'area in esame. Il secondo considera lo studio delle tipologieaziendali presenti nella stessa area, sulla base di dati agronomici ed economici successivamente combinati tra loro. In effetti si ricorda che l'IEEP, nel più recente rapporto sul tema (IEEP 2014), ammette quanto sia difficile, attraverso l'esclusivo impiego di uno dei due succitati approcci, garantire una corretta ed esaustiva individuazione delle HNVF, incoraggiando i singoli stati dell'UE e le amministrazioni coinvolte ad operare un uso congiunto dei due approcci per un risultato più affidabile. Si propone pertanto di far convogliarein un sistema comune ed in maniera integrata i risultati ottenuti da studi differenti ma complementari.

Su un piano più operativo, nel lavoro di Andersen et al. (2003), le potenziali HVNF su scala europeasono state identificate combinando le informazioni cartografiche del Corine Land Cover (CLC) con

quelle statistico-economiche della banca dati FADN. Anche se utili per una visione d'insieme, siffatte mappe pensate e realizzate per tutta l'UE,necessitano comunque di dati più dettagliatiche tengano conto didataset nazionali e, evidentemente, regionali. Per tali ragioni, JRC e EEA hanno effettuato nel periodo 2005-2007 una revisione della parte metodologica, inerente all'individuazione cartografica della copertura del suolo, che ha portato alla elaborazione di una nuova mappa su scala europea. In effetti, anche se il CLC appare oggi la migliore fonte di dati sulla copertura del suolo disponibile a livello UE, è chiaro che il suo impiego come strumento teso alla localizzazione delle potenziali HNVF a scala regionale presenta dei limiti dovuti proprio al maggio dettaglio necessario.

L'analisi dei sistemi agricolitramite banche dati FADN e RICApresenta diversi aspetti positivi al fine di identificare le aree HNVF (soprattutto di tipo 2), ma anche alcuni problemi di sotto-rappresentazione delle stesse. Difatti, un analisi di questo tipo può contare su banche dati sufficientemente ampie che fornisconoindicazioni sulle pressioni delle attività agricole in relazione anche ai caratteri ambientali, quali lo stoccaggio dei rifiuti, il livello degli input impiegati in azienda, ecc. Inoltre, le banche dati contengonoinformazioni riferite alle singole aziende, consentendo eventuali raggruppamentiin base a specifiche variabili. Infine, si tratta di dati sottoposti a regolari aggiornamenti, il che ne aumenta la loro utilità ai fini del monitoraggio.Tuttavia, tra gli aspetti negativi delle banche dati FADN e RICA, si può annoverarela possibile non rappresentatività di tutti i sistemi agricoli potenzialmente interessati dalle HNVF. Questo è dovuto principalmente all'esclusione delle aziende meno estese e di quelle non professionistiche (quelle inserite rappresentano il 52% delle aziende complessive e l'86% della SAU totale nell'UE-15). In relazione a tale aspetto, èimportante sottolineare che le aziende esclusepossono comunque esserefisicamente estese e fornire un'attività a tempo pieno, in particolare nelle zone marginali, zone in cui il fattore terra presenta una bassa produttività e l'occupazione extra agricola è bassa. Inoltre, in caso di attività a carattere stagionale, le relative superfici - ad esempio destinate a maggese, svernamento/estivazione degli allevamenti, ecc. - sono escluse, cosicché le relative mappe possono essere prodotte solo in riferimento alla NUTS2.

Infine, si rammenta che le HNVF di tipo 3 possono essere identificate solo sulla base dei dati inerenti alla distribuzione delle specierare e di interesse conservazionistico. A tale proposito, le reti esistenti su scala europea, quali Natura 2000, Important Bird Areas, Prime Butterfly Areas and Important Plant Areas (ove disponibili) sono in grado di fornire le informazioni necessarie.

3 - Obiettivi

In Puglia è possibile rilevare un gap conoscitivo in merito alla tipologia e soprattutto alla distribuzione delle HNVF.I criteri di mappatura ad oggi esistenti a livello europeo forniscono basi conoscitive con livello di dettaglio troppo basso affinché si possa avere giusta contezza della reale entità delle HNVF regionali ed implementare idonee strategie di tutela e gestione.

Pertanto, il progetto è finalizzato ad una ricognizione degli elementi ambientali e dei sistemi produttivi regionali, attraverso l'implementazione di una idonea metodologia che contempli approcci di analisi spaziale - in grado di superare i limiti di quelle oggi implementate – gestionale, economica ed ambientale, garantendo un approccio integrato e contemporaneamente analitico in grado definire ed individuarele aree HNVF regionali.

Si intende, quindi, fornire al decisore pubblico uno strumento completo e flessibile che consenta in primo luogo di calibrare al meglio l'attuazione del PSR Puglia 2014-2020 e in secondo luogo di formulare eventuali politiche di tutela e gestione delle HNVF pugliesi.

4 - Metodologia

L'individuazione delle HNVF pugliesi si articola secondo i citati due approcci metodologici complementari, rivisti e corretti per tenere conto delle specificità di un'analisi condotta alla scala regionale. Il primo approccio si sostanzia nell'esclusivo impiego di dati georiferiti già disponibili,come l'uso del suolo, gli elementi del paesaggio agrario e la composizione particellare delle aree agricole. Tale approccio consentirà di giungere ad una prima stima, soprattutto in termini di localizzazione delle HNVF regionali. Il secondo approccio, invece, meno immediato, consiste in prima battuta nell'individuazione dei diversi sistemi di coltivazione e di allevamento regionali; successivamente, mediante indagini dirette, saranno indagati i prevalenti caratteri strutturali, economici e ambientali di ciascun sistema, in modo da definire il grado di intensità delle attività agricole in essi condotte. I caratteri ambientali delle attività agricole verranno analizzati mediante approccio Life Cycle Assessment (LCA).

L'individuazione delle HNVF èquindi basata sulla preventiva identificazione delle seguenti componenti di base:

- Naturalità territoriale, determinata dalla copertura del suolo predominante all'interno di ogni
 sistema agricolo, con riferimento all'uso agricolo del suolo su scala aziendale, alle tipologie di
 vegetazione semi-naturale presenti, agli elementi della biodiversità, ai corpi idrici, agli elementi a
 valenza paesaggistica e storicoculturale (muretti a secco, architettura rurale, frutteti tipici, ecc.).
- Tipo di gestione dei sistemi agricoli, determinata su scala aziendale, con riferimento ai modelli colturali e all'intensità d'uso, relativamente, ad esempio, al carico di bestiame per ettaro, all'impiego di fertilizzanti e fitofarmaci, alle rotazioni colturali, ecc.

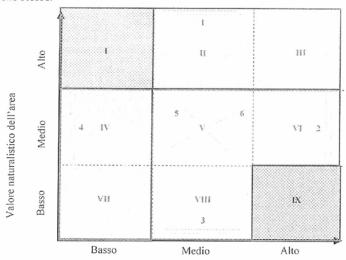
Volendo sistematizzare i concetti, ipotizzando di individuare un criterio di classificazione per i suddetti componenti di base (ad esempio, mediante l'identificazione di 3 classi, del tipo basso, medio e alto), su un sistema d'assi cartesiano è possibile individuare 9 quadranti, ognuno riferito ad una tipologia di area caratterizzata da una differente combinazione dei componenti stessi (Figura 2). Di tali quadranti, il n. I, V e IX individuano aree ad alto, medio e basso valore naturalistico, rispettivamente, per ognuna delle quali è possibile definire specifiche strategie di gestione. Inoltre, per il quadrante I è possibile individuare le HNVF di tipo 1, 2 e 3, come da metodologia consolidata, mentre i quadranti II e III possono individuare HNVF potenzialmente riconducibili alla tipologia 3, che prevede appunto la presenza di un alto valore naturale determinato dalla presenza di specie selvatiche rare o di interesse conservazionistico. I quadranti IV e VII possono allo stesso tempo essere considerati HNVF in quanto interessati da agricoltura a bassa intensità e rientrare nella tipologia 2.

Inoltre, dal grafico è possibile individuare anche 6 macro-dinamiche principali in grado di trasformare la tipologia di tali aree, in particolare:

- 1) Incremento/decremento dell'intensità dell'attività agricola delle HNVF;
- 2) Incremento/decremento del valore naturalistico delle aree ad agricoltura intensiva;
- 3) Incremento/decremento dell'intensità dell'attività agricola nelle aree estensive a basso valore naturalistico;
- 4) Incremento/decremento del valore naturalistico nelle aree agricole estensive;
- 5) Incremento/decremento del valore naturalistico delle HNVF;
- 6) Incremento/decremento sia del valore naturalistico, sia dell'intensità dell'attività agricola.



Figura 2 - Tipologie di aree agricole in funzione del valore naturalistico e macro-dinamiche di trasformazione delle stesse.



Grado intensità agricoltura intensiva

La metodologia proposta è tesa ad una approfondita comprensione dell'area di indagine in chiave sia ambientale che produttiva, in modo da costruire gli indicatori idoneiad assicurare il perseguimento degli obiettivi progettuali.

5 - Organizzazione delle attività

Il progetto si sviluppa attraverso l'attuazione di 3*Work Package* (WP) specifici e 8attività che vengono eseguite secondo lo schema riassuntivo proposto nella tabella che segue.

WP/attività	Descrizione							
WP1	Misurazione del valore naturalistico delle aree agricole							
1.1	Preparazione del framework logico-procedurale							
1.2	Predisposizione del database geografico							
1.3	Analisi spaziale multicriteriale							
WP2	Misurazione del grado di intensità dell'attività agricola							
2.1	Preparazione del framework logico-procedurale							
2.2	Indagine sui distretti produttivi regionali							
2.3	Raccolta delle informazioni							
2.4	Analisi delle informazioni e stesura dei risultati							
WP3	Identificazione delle aree HNVF							
3.1	Integrazione delle analisi svolte							
3.2	Valutazione dei risultati							



WP1. Misurazione del valore naturalistico delle aree agricole

L'obiettivo del WP è quello di determinare, per ogni area agricola regionale, il suo valore naturalistico desumibile dalla lettura combinata di diversi indicatori territoriali. Il risultato di questa parte del lavoro consiste pertanto nella mappatura delle aree che, per grado di naturalità, possono rappresentare in prima approssimazione i luoghi in cui è più probabile individuare le HNVF a livello regionale. All'interno del WP1 si possono distinguere 3 attività consequenziali: 1.1 Preparazione del framework logico-procedurale, 1.2 - Predisposizione del database geografico e 1.3 - Analisi spaziale e multicriteriale.

Att. 1.1 - Preparazione del framework logico-procedurale

La conoscenza approfondita dell'oggetto dell'analisi costituisce il primo imprescindibile passaggio al fine di definire al meglio gli schemi concettuali (framework logici) che ricalcano i fenomeni ecologici propri dei sistemi agricoli. In prima battuta, al fine di garantire una maggiore qualità del processo di costruzione degli indicatori utili all'analisi multicriteriale, il framework di riferimento è oggetto di attenta disamina per definire in modo chiaro ed esaustivo il problema e le sue componenti, selezionando i singoli indicatori utili all'identificazione e individuazione delle HNVF. In questa prima fase si fornisce la base teorica (reperibile in letteratura scientifica e nei documenti ufficiali di istituti coinvolti in materia) per la selezione e combinazione di variabili in indicatori e indici significativi. Tale fase risulta utile per avere una chiara comprensione e definizione multidimensionale del fenomeno da misurare e per aiutare nella compilazione di un elenco di criteri di selezione utili a definire il processo in termini di input e output. Si intende valutare gli indicatori utilizzati nello studio in termini di solidità analitica, misurabilità, copertura geografica e pertinenza, prestando particolare attenzione al contributo che essi forniscono alla descrizione del valore naturalistico delle aziende agricole ed alle possibili interazioni. La selezione dei dati e l'imputazione dei dati mancanti si articola in modo da poter contare il più possibile su un dataset completo ed esaustivo. Tuttavia, si intende tenere in conto soluzioni di compromesso tra perfetta descrizione del problema ed effettiva disponibilità dei dati anche in funzione delle tempistiche a disposizione per l'esecuzione delle successive fasi del progetto di ricerca.

Att. 1.2 - Predisposizione del database geografico

Questa fase del lavoro è diretta conseguenza dei risultati della fase preparatoria 1.1, secondo cui vengono definite le fonti di dati che concorrono alla strutturazione dell'analisi multicriteriale per la misurazione del grado di naturalità delle aree agricole pugliesi. A tal fine, si procede alla predisposizione del databaseche, come suggerito da JRC e EEA, sarà presumibilmenteedificatoa partire dai seguenti strati informativi.

- a) Corine Land Cover 2012, IV Livello;
- b) Carta Tecnica Regionale (elementi lineari e puntuali caratteristici del paesaggio agrario);
- c) Cartografia tematica del PPTR Puglia;
- d) Carta degli Habitat della Puglia;
- e) Carta della Natura della Puglia, ISPRA (Indice complessivo di valore ecologico, macrocategorie Corine Biotopes);
- f) Carta delle Aree Protette pugliesi;
- g) Carta dell'idrografia regionale;
- h) Altri strati informativi eventualmente resisi necessari alla luce dei risultati della FASE 1.

Att. 1.3 - Analisi spaziale multicriteriale

L'analisi multicriterialeconsente la misurazione del valore naturalistico dell'intero territorio agricolo regionale e la conseguente mappatura delle aree agricole a maggiore naturalità. Verosimilmente,

l'analisi multicriteriale viene strutturata a partire dai dati predisposti nell'attività 1.2 grazie ai quali è possibile intraprendere lo studio della copertura del suolo, degli elementi naturali (densità degli elementi lineari, puntuali e reticolari del paesaggio agricolo pugliese) e di molte caratteristiche intrinseche territoriali rinvenibili alla scala particellare e di paesaggio (diversità di uso del suolo, ricchezza degli ecotoni). Inoltre, le indicazioni derivanti dall'attività 1.1 vengono utilizzate in questa fase del lavoro per determinare i criteri, gli indicatori, l'eventuale ponderazione delle variabili e la definizione delle soglie di selezione degli indicatori.

WP2. Misurazione del grado di intensità dell'attività agricola

Con questa parte del lavoro si intende colmare il vuoto informativo che insiste sull'individuazione delle HNVF (soprattutto del tipo 2). I dati utili per condurre questo tipo di indagine normalmente non sono disponibili oppure lo sono ma in scala molto ridotta (limiti amministrativi provinciali o regionali). Il risultato del WP è pertanto la restituzione del livello di intensità dell'attività agricola e la territorializzazione delle analisi sulla base della caratterizzazione delle aziende agricole effettuata a partire da criteri predeterminati. Questa parte del lavoro è pertanto suddivisibile in 4 attività consequenziali: 2.1Preparazione del framework logico-procedurale; 2.2 – indagine sui distretti produttivi regionali (a-b); 2.3 - raccolta delle informazioni (c-d); 2.4 - analisi delle informazioni (e-i).

Att. 2.1 - Preparazione del framework logico-procedurale

In questa fase del progetto si cerca di definire gli schemi concettuali che ricalcano le dinamiche economico-gestionali proprie dei sistemi agricoli regionali. Inoltre l'attività è mirata a fornire la base teorica per la selezione e combinazione di variabili in indicatorie indici significativi utili all'individuazione di aree agricole ad elevato valore naturalistico sulla base del livello di intensità di gestione. Tra le fasi preliminari dell'indagine, si individua inoltre la necessità di commisurare lo studio in relazione alle specificità territoriali e aziendali pugliesi. Tale aspetto infatti è strettamente connesso alla scelta delle variabili significative per il sistema agricolo regionale, alla ponderazione delle relative soglie ed alla valutazione dei risultati. Si intende valutare gli indicatori utilizzati nello studio in termini di solidità analitica, misurabilità, rappresentatività geografica e pertinenza, prestando particolare attenzione al contributo che essi forniscono alla descrizione del fenomeno da analizzare ed alle possibili interazioni reciproche. La selezione dei dati e l'imputazione dei dati mancanti si articola in modo da poter contare il più possibile su un dataset completo ed esaustivo. Tuttavia, si intende tenere in conto soluzioni di compromesso tra perfetta descrizione del problema ed effettiva disponibilità dei dati anche in funzione delle tempistiche a disposizione per l'esecuzione delle successive fasi del progetto di ricerca.

Att. 2.2 - Indagine sui distretti produttivi regionali

L'attività viene espletata conformemente a quanto previsto nelle fasi sotto elencate:

- a) Individuazione dei distretti produttivi, per specie coltivata (analisi cluster su dati CLC ISTAT);
- Per ogni distretto produttivo, individuazione di un congruo campione di aziende, stratificato per classi di superficie aziendale (Ad esempio: 3 classi di superficie; 10 aziende per classe; 30 aziende per distretto produttivo);

Att. 2.3 - Raccolta delle informazioni

L'attività viene espletata conformemente a quanto previsto nelle fasi sotto elencate:

c) Rilevazione dei dati aziendali di natura tecnica (quantità di input e output rispettivamente impiegati e prodotti in azienda) ed economica (ricavi, costi dei fattori produttivi impiegati, ecc.), tramite raccolta dei dati di bilancio e apposita indagine campionaria con eventuale integrazione di

- dati secondari da fonte RICA o dal database ESCAPE (Expert System for Constraints to Agricultural Production in Europe) per l'intensità della gestione dei pascoli;
- d) Rilevazione di dati utili a caratterizzare l'azienda dal punto di vista socio-economico-culturale (presenza di attività sociali, ricreative, didattiche, turistiche ecc.);

Att. 2.4 - Analisi delle informazioni

L'attività viene espletata conformemente a quanto previsto nelle fasi sotto elencate:

- e) Analisi dei dati tecnici mediante LCA ed elaborazione di un opportuno indice tecnico, al fine di misurare l'impatto ambientale dell'attività produttiva delle aziende campionarie;
- f) Analisi dei dati economici ed elaborazione di un opportuno indice economico, al fine di misurare la grandezza strutturale ed economica delle aziende campionarie;
- g) Costruzione di un indice di intensità dell'attività agricola sulla base degli indici tecnici ed economici;
- Definizione di un opportuno criterio di classificazione dell'indice di intensità dell'attività agricola (individuazione delle classi di appartenenza), tramite data mining;
- i) Territorializzazione del grado di intensità dell'attività agricola per distretto produttivo.

WP3. Identificazione delle aree HNVF

In questa parte finale del lavoro si intende restituire il quadro completo delle analisi svolte, consistente nella individuazione delle HNVF e nella loro caratterizzazione, in relazione ad ovvi aspetti naturalistici e ambientali, ma anche nei confronti di aspetti paesaggistici, socio-economici e culturali peculiari del territorio regionale pugliese. Il risultato del WP è un rapporto scientifico conclusivo nel quale si intende presentare i principali esiti della ricerca e, in particolare, un'analisi della dotazione naturalistica dell'agricoltura pugliese e della caratterizzazione dei sistemi produttivi agricoli.

Att. 3.1 - Integrazione delle analisi svolte

I risultati dei WP 1 e 2, in particolare la mappatura della probabilità di presenza di HNVF e la territorializzazione del grado di intensità dell'attività agricola, vengono sovrapposte ed analizzate congiuntamente, in modo da restituire il quadro della diffusione delle HNVF a livello regionale. In questa fase si intende individuare le varie tipologie di aree caratterizzate da una differente combinazione delle due variabili in gioco (conformemente allo schema proposto in figura 2).

Att. 3.2 - Valutazione dei risultati

Il sistema complesso costruito nelle fasi precedenti viene confrontato con alcuni parametri utili a validare l'indagine. A tal scopo si intende utilizzare i dati relativi alla presenza di specie e habitat di particolare interesse conservazionistico e le aree identificate come Important Bird Areas (Birdlife International) e come Prime Butterfly Areas (De Vlinderstiching). Questo al fine di delineare gli eventuali scenari di perimetrazione, anche in vista di dinamiche di gestione ed ipotesi di implementazione della politica di sviluppo rurale.



6 - Schema temporale e durata

La realizzazione del progetto ha una durata di 18 mesi, come indicato nella seguente tabella 1.

WP	Att.	MESI																	
VVP	Att.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	1.1																		
WP1	1.2																		
	1.3																		
	2.1																		
MDS	2.2																		
WP2	2.3																		
	2.4																		
14/00	3.1																		
WP3	3.2																		
	Incontri per monitoraggio			1			1									1	1		1

La fase preparatoria ai *Work Package* 1 e 2 ha durata di 3 mesi ciascuno, verso la cui fase terminale sono avviate, quasi contemporaneamente, le attività operative di entrambi i WP. Mentre il primo WP ha una durata di 6 mesi, il secondo necessiterà di 1 anno di lavoro a causa della natura dell'indagine (conduzione delle interviste, individuazione di opportuni modelli matematico-statistici per l'analisi dei risultati, calcolo degli indici di misurazione dell'intensità dell'attività agricola e loro trasposizione su base cartografica). Il terzo WP, consistente nella "sovrapposizione" dei risultati delle due analisi precedentie nell'attività di valutazione dei risultati e dei possibili scenari, ha durata di 4 mesi.

7 - Costi

Il costo complessivo previsto per la realizzazione delle attività relative al presente progetto e Euro239.848. I costi sono ripartiti tra le voci di spesa riportate nella seguente tabella.

Voce di spesa	Tipologia	Impegno (mesi/uomo)	Costo unitario (mese/uomo)	% costo a valere sul PSR Puglia Mis 20	% costo a carico del DISAAT	Costo totale	Costo a carico PSR Puglia Mis 20 (©)	Costo a carico del DISAAT (E)
Risorse umane	Ricercatore Classe II	7	4.158,22	50	50	29.108	14.554	14.554
Risorse umane	Ricercatore Classe I	6	4.089,61	50	50	24.538	12.269	12.269
Risorse umane	Ricercatore Classe I	6	4.089,61	50	50	24.538	12.269	12.269
Risorse umane	Collaboratore Tecnico EP5	5	3.826,82	30	70	19.134	5.740	13.394
Risorse umane	Collaboratore Tecnico EP3	5	3.379,00	30	70	16.895	5.069	11.827
Risorse umane	Collaboratore Tecnico C1	5	1966,19	30	70	9.831	2.949	6.882
Risorse umane	Totale	34				124.044	52.850	71.194
Contratti	personale esterno			100	0	90.000	90.000	0

Missioni	Italia		100	0	4.000	4.000	0
Spese generali (10% ∑ spese precedenti)	Telefonia, cancelleria		100	0	21.804	21.804	0
TOTALE					239.848	168.654	71.194

8 - Risorse umane

Il personale impegnato nelle attività del progetto, ripartito nelle diverse attività, è riportato nella seguente tabella.

QUALIFICA	UNITÀ	MESI/UOMO	ATTIVITÀ					
Ricercatore a tempo	3	19	• Att. 1.1					
indeterminato UNIBA			• Att. 2.1, 2.2, 2.4					
			• Att. 3.2					
Collaboratore Tecnico UNIBA	3	15	• Att.1.2					
			• Att.2.3					
Ricercatore a contratto	2	36	• Att.1.3					
			• Att.2.4					
			• Att.3.1					
Unità per rilevazione dati	3	15	• Att.2.3					

9 - Risultati attesi

Il risultato finale del progetto consiste nella realizzazione di un rapporto scientifico conclusivo nel quale si intende presentare i principali esiti della ricerca e, in particolare, un'analisi della dotazione naturalistica dell'agricoltura pugliese e della caratterizzazione dei sistemi produttivi agricoli. Il nucleo del rapporto finale è costituito dalla classificazione delle aree agricole sulla base del valore naturalistico e la mappatura delle HNVF pugliesi.

10 - Processo condiviso di verifica dei risultati

La complessità dei fattori interessati dal lavoro di indagine, coniugata alla significativa rilevanza e ricaduta - in termini ambientali per la tutela della biodiversità e la sostenibilità delle attività agricole e forestali, in termini economici per le imprese agricole e per il loro sistema— rendono fondamentale il confronto tra i soggetti direttamente interessati,in modo da rappresentare e condividere i risultati conseguiti nelle attività precedentemente descritte. Si intende realizzare almeno 5 incontri tesi a condividere e validare lo stato di avanzamento delle attività previste e dei risultati realizzati in ogni fase del progetto.

Il processo di condivisione e verifica - da realizzarsi attraverso strumenti quali focus group e tavoli tecnici di approfondimento (a mero titolo esemplificativo), sia su scala regionale che provinciale – coinvolgerà in qualità di organizzatori e gestori il DISAAT e la Regione Puglia, in qualità di convenuti al confronto le rappresentanze ambientaliste e degli imprenditori agricoli ed esperti forestali. A questi si potranno aggiungere altre tipologie di soggetti che possano avere competenza/interesse sul tema allo scopo individuati dalla Regione Puglia.

L'obiettivo consiste nel condividere, attraverso un confronto sul metodo e sui contenuti di merito che accresca le competenze e le conoscenze di tutti in coerenza con lo spirito dell'accordo tra pubbliche amministrazioni e con gli obiettivi del progetto, i risultati ottenuti, portando a scelte maturate su evidenze empiriche.



11 - Bibliografia

- Andersen, E., Baldock, D., Brouwer, F. M., Elbersen, B. S., Godeschalk, F. E., Nieuwenhuizen, W., & Hennekens, S. M. (2004). Developing a high nature value farming area indicator: Final report. EEA, Copenhagen, Denmark
- Baldock, D., Beaufoy, G., Bennett, G., & Clark, J. (1993). Nature conservation and new directions in the EC Common Agricultural Policy: the potential role of EC policies in maintaining farming and management systems of high nature value in the Community. Institute for European Environmental Policy.
- Bartolini, F., & Brunori, G. (2014). Understanding linkages between common agricultural policy and High Nature Value (HNV) farmland provision: an empirical analysis in Tuscany Region. Agricultural and Food Economics, 2(1), 1-21.
- Beaufoy, G., Baldock, D., & Clark, J. (1994). The nature of farming: low intensity farming systems in nine European countries. London: Institute for European Environmental Policy.
- Boyle, P., Hayes, M., Gormally, M., Sullivan, C., & Moran, J. (2015). Development of a nature value index for pastoral farmland—A rapid farm-level assessment. Ecological Indicators, 56, 31-40.
- Cooper, T., Arblaster, K., Baldock, D., Farmer, M., Beaufoy, G., Jones, G., ... & Wascher, D. (2007). Final report for the study on HNV indicators for evaluation. Institute for European Environmental Policy, London, 35.
- Dietrich, J. P., Schmitz, C., Müller, C., Fader, M., Lotze-Campen, H., & Popp, A. (2012). Measuring agricultural land-use intensity—A global analysis using a model-assisted approach. Ecological Modelling, 232, 109-118.
- European Environment Agency. (2004). High nature value farmland: Characteristics, trends and policy challenges. Office for Official Publ. of the Europ. Communities.
- European Environment Agency. (2005). Agriculture and Environment in EU-15: The IRENA Indicator Report. Office for Official Publications of the European Communities.
- Keenleyside, C., Beaufoy, G., Tucker, G., & Jones, G. (2014). High Nature Value farming throughout EU-27 and its financial support under the CAP. Institute for European Environmental Policy.
- Lazzerini, G., Dibari, C., Merante, P., Pacini, G. C., Moschini, V., Migliorini, P., & Vazzana, C. (2015). Identification and mapping the high nature value farmland by the comparison of a combined and species approaches in Tuscany, Italy. Italian Journal of Agronomy, 10(3), 132-143.
- Lomba, A., Alves, P., Jongman, R. H., & McCracken, D. I. (2015). Reconciling nature conservation and traditional farming practices: a spatially explicit framework to assess the extent of High Nature Value farmlands in the European countryside. Ecology and evolution, 5(5), 1031-1044.
- Oppermann, R., Beaufoy, G., & Jones, G. (Eds.). (2012). High nature value farming in Europe. Ubstadt-Weiher: verlag regionalkultur.
- Paracchini, M. L. (2007). Aree agricole ad alto valore naturale: iniziative europee. Atti del Convegno "Aree agricole ad alto valore naturalistico: individuazione, conservazione, valorizzazione. APAT Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici. Pag. 13-16.
- Paracchini, M. L., Petersen, J. E., Hoogeveen, Y., Bamps, C., Burfield, I., & van Swaay, C. (2008). High nature value farmland in Europe. An estimate of the distribution patterns on the basis of land cover and biodiversity data. JRC Scientific and Technical Reports EUR, 23480.
- Pignatti G., De Natale, F., Gasparini, P., Mariano, A., & Trisorio, A. (2012). High nature value forest areas: A proposal for Italy based on national forest inventory data. Italian Journal of Forest and Mountain Environments, 67(3), 281-288.
- Petrontino A., Fucilli V. (2013). High Nature Value Forests identification: A case study in Apulia region—Italy. Aestimum, (62), 67-88.

Pointereau, P., Paracchini, M. L., Terres, J. M., Jiguet, F., Bas, Y., & Biala, K. (2007). Identification of High Nature Value farmland in France through statistical information and farm practice surveys. JRC Scientific and Technical Reports. EUR, 22786.

Regione Puglia (2014) Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 Puglia.

Trisorio, A. Povellato, A. Borlizzi, A. (2010). High Nature Value farming systems in Italy: a policy perspective. National Institute of Agricultural Economics (INEA), Rome, Italy.

Trisorio, A., De Natale, F., & Pignatti, G. (2012) Le aree agricole ad alto valore naturale in Italia: una stima a livello regionale. Agriregionieuropa.



ALL. II

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA LA REGIONE PUGLIA E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO" PER L'ATTUAZIONE DI ATTIVITÀ DI INTERESSE COMUNE, FINALIZZATE AD UNA MIGLIORE ED EFFICACE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA PUGLIA 2014 – 2020, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AD ATTIVITÀ DI ANALISI SUL TEMA "IDENTIFICAZIONE DELLE AREE AGRICOLE AD ELEVATO VALORE NATURALISTICO IN PUGLIA".

Premesso che

- la Regione Puglia è impegnata nella realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020 (di seguito PSR) approvato dalla Commissione UE con Decisione C (2015) 8412 del 24/11/2015 e adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2424 del 30/12/2015 relativa all'approvazione e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea del 24/11/2015, n. C(2015) 8412;
- l'Autorità di Gestione del PSR Puglia è individuata nel Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale prof. Gianluca Nardone;
- per garantire una efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del PSR, risulta necessario rafforzare gli interventi di assistenza tecnica del programma al fine di garantire all'Autorità di Gestione il necessario supporto specialistico;
- la Regione Puglia dovrà intraprendere azioni nel rispetto delle condizioni per le misure di finanziamento a valere sui fondi FEASR del



Programma di Sviluppo Rurale per il periodo di programmazione 2014-2020: Misure/Sottomisure: 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali 8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali 16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso ecc. che prevedono la identificazione di dette aree;

- l'Autorità di Gestione è responsabile della efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del PSR, e a tal fine può giovarsi del necessario supporto specialistico attraverso gli interventi di assistenza tecnica del programma;
- l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" con personalità giuridica di diritto pubblico per compiti statutari realizza le proprie finalità di formazione, di promozione della ricerca scientifica, della valorizzazione dei risultati della ricerca in tutte le sue forme, dell'istruzione superiore, dell'alta formazione, dell'apprendimento permanente e del sostegno allo sviluppo locale, combinando in modo organico le proprie funzioni e contribuendo al progresso culturale, civile ed economico del paese, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legislazione vigente e dallo statuto. Promuove l'alta qualità nell'insegnamento e nella ricerca scientifica e ne valuta il conseguimento attraverso il riconoscimento della comunità scientifico-accademica nazionale e internazionale;



- il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali mira all'eccellenza nazionale nell'offerta di corsi universitari e di ricerca scientifica rivolta ai settori agro-alimentare e forestale con l'obiettivo finale di concorrere al progresso della conoscenza in ambito nazionale e internazionale, nonché alla promozione e diffusione dell'innovazione nel sistema produttivo pugliese;
- l'Unità di Estimo Rurale del Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e
 Territoriali svolge attività di docenza di alta formazione e ricerca di
 eccellenza nell'ambito del settore scientifico disciplinare S.S.D.
 AGR/01 privilegiando tematiche inerenti la valutazione economica di
 sistemi agricoli e territoriali, le valutazioni inerenti alle interazioni di
 natura politica, sociale ed economica tra le attività produttive agricole e
 l'ambiente;
- la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" ritengono che una stretta collaborazione possa migliorare i risultati del PSR Puglia 2014-2020, ottimizzandone l'attuazione;

Ritenuto che

- la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" sono
 organismi di diritto pubblico e amministrazioni aggiudicatrici tenute
 all'applicazione della normativa sugli appalti pubblici in vigore e sono,
 pertanto, soggetti legittimati alla sottoscrizione di accordi ai sensi
 dell'art. 15 della Legge 241/1990;
- gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge
 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in un quadro unitario, gli



interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice. Una convenzione tra amministrazioni pubbliche rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 15 della Legge 241/1990 ove regoli la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla normativa sugli appalti pubblici;

- la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" sono soggetti cui la legge ha affidato il compito di soddisfare interessi pubblici in parte coincidenti, attribuendo competenze in parte diverse per ampiezza e prospettiva, il cui esercizio congiunto permette di massimizzare i risultati delle attività istituzionali da svolgere;
- in attuazione delle direttive UE, l'art. 5, comma 6, d.lgs. 50/2016 indica
 che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni
 aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei
 contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
 - « a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività



interessate dalla cooperazione »;

- per un'efficace attuazione del PSR, è interesse della Regione Puglia disporre di uno strumento metodologico (flessibile, aggiornabile e dalla chiara e comprensibile strutturazione) per una corretta identificazione delle aree agricole ad elevato valore naturalistico anche in relazione alla sostenibilità, sia nella dimensione etica a prioritario interesse collettivo che di natura competitiva, a prioritario interesse privato;
- l'accordo prevede un mero rimborso delle spese sostenute e non integrante un corrispettivo, considerati gli interessi pubblici comuni perseguiti dalle parti volti allo scambio di reciproche sinergie al fine di garantire la trasparenza e la conoscibilità;
- la collaborazione tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", tendente ad ottimizzare l'attuazione del PSR, sarà svolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e risponde ad un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi condivisi e alla promozione delle attività nei rispettivi campi di azione;

la Regione Puglia, di seguito Regione, codice fiscale n. 80017210727, nella persona del, domiciliato per la carica presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale- Lungomare N. Sauro 45, Bari.

e

l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", di seguito Università, codice fiscale 80002170720, nella persona del Rettore pro tempore prof.

Antonio Felice URICCHIO, domiciliato per la carica in Piazza Umberto I –



70121, Bari; PEC: rettore@pec.uniba.it; direttore.disaat@pec.uniba.it

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Assunzione delle premesse)

Le premesse ed ogni documento allegato formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2

(Finalità)

Con la presente convenzione le Parti si impegnano a collaborare per attività da realizzarsi nell'ambito dell'Assistenza Tecnica del PSR Puglia 2014-2020, riguardanti la messa a punto di strumento metodologico (flessibile, aggiornabile e dalla chiara e comprensibile strutturazione) per una corretta identificazione delle aree agricole ad elevato valore naturalistico anche in relazione alla sostenibilità, sia nella dimensione etica a prioritario interesse collettivo che di natura competitiva, a prioritario interesse privato. Tale metodologia è funzionale a consentire una attuazione delle misure del PSR Puglia 2014-2020 - delle quali beneficiano le imprese agricole e forestali – che da un lato consenta il pieno perseguimento degli obiettivi del PSR, dall'altro permetta il rispetto della ratio e delle finalità delle norme nazionali e regionali legate alla salvaguardia dell'ambiente rurale.

L'attività da realizzarsi sono specificatamente descritte nel *Progetto* in allegato alla presente convenzione.

Articolo 3



(Obblighi delle parti)

La Regione mette a disposizione le proprie strutture nonché le risorse e/o i locali necessari per lo svolgimento delle attività di cui al *Progetto*.

L'Università si impegna alla realizzazione del *Progetto* secondo quanto definito dall'allegato e a tal fine mette a disposizione le proprie strutture, il supporto delle proprie competenze e professionalità nonché i materiali, la documentazione e le banche dati necessarie per lo svolgimento delle attività previste dal *Progetto*.

Ogni attività prevista nella presente convenzione si esplicherà nel rispetto del principio di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed in osservanza della normativa vigente.

Articolo 4

(Referenti)

I referenti per l'attuazione della presente Convenzione sono individuati, per la Regione, nella persona dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia e, per l'Università nella persona del prof. Vincenzo Fucilli.

Articolo 5

(Risorse umane)

Per la realizzazione delle attività descritte nel *Progetto* in allegato l'Università sceglie in piena autonomia il proprio personale che dovrà possedere competenze e professionalità idonee a svolgere le attività previste nel *Progetto*, senza che per detto personale possano insorgere, in alcun caso, rapporti di lavoro con la Regione;

Per i dipendenti pubblici impiegati si applicano le norme in materia di incompatibilità e di divieto di cumulo previste dalle vigenti leggi.



Articolo 6

(Responsabilità)

Ciascuna delle parti è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero istaurati dalle altre nell'ambito dell'attività di cui al presente accordo.

Articolo 7

(Oneri)

Per la realizzazione delle attività previste nel *Progetto* in allegato, i costi sono pari nel complesso a € 239.848,00 di cui € 168.654,00 a carico del PSR Puglia, Misura 20 e € 71.194,00 a carico dell'Università. Il dettaglio per voce di spesa è indicato nel *Progetto* in allegato.

Le spese riconosciute all'Università sono quelle eleggibili al contributo del FEASR, pertanto soggette alle disposizioni previste da AGEA-Organismo Pagatore.

L'Università dovrà presentare alla Regione Puglia idonea rendicontazione dettagliata in base ad una analisi distinta dei costi sostenuti per il personale impiegato, per i mezzi tecnici, materiali ed immateriali, acquistati e per la documentazione o riproduzione di atti prodotti ed eventuali pagamenti di imposte laddove dovute, coerentemente alle attività svolte, al cronoprogramma e alle Tabelle "Costi" di cui al *Progetto* in allegato.

La Regione disporrà la corresponsione delle risorse a carico del PSR Puglia, Misura 20, compatibilmente con regole di bilancio e di relazione con l'Organismo Pagatore, con le seguenti modalità:

 30% a titolo di anticipazione sui rimborsi spese, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione;



 40% a titolo di acconto, previa rendicontazione di spese dirette già sostenute pari ad almeno l'80% dell'anticipazione;

saldo del 30% previa rendicontazione finale delle spese dirette effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività progettuali.

Articolo 8

(Risultati)

I risultati delle attività svolte in comune saranno di proprietà della Regione e dell'Università che potranno utilizzarli nell'ambito dei propri fini istituzionali.

I dati utilizzati per lo svolgimento delle attività ed i loro risultati nonché quelli provenienti da altre pubbliche amministrazioni, non possono essere comunicati a terzi, se non previo accordo tra le parti.

Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in casi di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione istaurata con la presente convenzione.

Articolo 9

(Informativa trattamento dati)

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, le Parti dichiarano di essere state informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati o cartacei di dati ai fini dell'esecuzione del presente atto. Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondo al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni o qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta



imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.

Articolo 10

(Durata)

La presente convenzione, che entra in vigore dalla data di sottoscrizione, ha durata complessiva di 18 mesi, come indicato nel cronoprogramma di cui al *Progetto* in allegato.

Articolo 11

(Risoluzione per inadempimento)

Nel caso una delle parti non adempie agli obblighi assoluti con la presente convenzione, le altre possono chiedere l'adempimento o la risoluzione della convenzione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c.

Articolo 12

(Foro competente)

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 15, comma 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, per le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente accordo, le parti si impegnano a compiere ogni tentativo per una amichevole composizione. In caso di mancata risoluzione delle controversie le parti ricorrono alla giurisprudenza esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia.

Articolo 13

(Disposizioni finali)

Il presente atto è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B), DPR 642/72 e da imposta di registro ai sensi dell'art. 1 della Tabella annessa al DPR 26/4/1986, n. 131 e successive modificazioni e integrazioni. Letto, confermato e sottoscritto.



Per la Regione Puglia

Per l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"



ALL. III

PROGETTO

"ECONOMIA DELLE RISORSE IRRIGUE IN PUGLIA"

Responsabile scientifico Prof. **Bernardo C. de Gennaro**

22/12/2016



PROGETTO

"ECONOMIA DELLE RISORSE IRRIGUE IN PUGLIA"

Premessa

L'approccio al problema della gestione delle risorse idriche ha subito una profonda modifica negli ultimi anni. Questo cambiamento è legato *in primis* alla dimensione assunta dalla domanda di acqua, la quale è enormemente cresciuta trainata soprattutto dall'incremento della domanda da parte del settore turistico. Una seconda ragione deriva dal fatto che il concetto di qualità dell'acqua in condizioni di scarsità ha assunto grande importanza. La lotta contro l'inquinamento è divenuta una costante delle politiche idriche, allo scopo di preservare sia l'ambiente che la salute degli esseri viventi. Infine alla complessità e all'elevato costo dei mezzi tecnici utilizzati per la produzione (captazione o emungimento, trasporto, accumulo), il trattamento e la distribuzione finale dei volumi di acqua necessari a soddisfare il crescente fabbisogno idrico.

Una gestione ottimale delle risorse idriche dovrebbe essere in grado di coniugare l'efficienza economica alla conservazione delle risorse naturali nel tempo, sotto il vincolo dell'equità distributiva.

La direttiva 60/2000/CE (direttiva quadro sull'acqua) costituisce il quadro di riferimento europeo per la gestione delle risorse idriche.

Tale direttiva ha introdotto nuovi concetti nella gestione delle risorse idriche e nella programmazione dell'uso dell'acqua. In particolare, attraverso il principio del "costo pieno", è richiesta l'applicazione di adeguati livelli di tariffazione, tali da remunerare tutti i costi legati alla risorsa idrica. Le politiche di tariffazione, per raggiungere l'obiettivo dell'uso economicamente e ambientalmente sostenibile delle risorse idriche, devono tenere conto dei costi finanziari totali del servizio e delle esternalità ambientali che impattano sulla salute pubblica e sul mantenimento dell'ecosistema oltre a tenere conto del principio del "chi inquina paga".

La direttiva CE 60/2000 integra per la prima volta in modo esplicito strumenti di analisi economica nel processo decisionale relativo alle risorse idriche e rappresenta la prima esperienza nella normativa comunitaria su tematiche ambientali in cui l'analisi economica svolge un ruolo tanto ampio e articolato.

A decorrere dal 2010 gli Stati membri dovevano provvedere alla messa in atto di interventi di tariffazione strutturati in modo da fornire un incentivo agli utenti ad usare le risorse idriche in modo efficiente e tali da garantire il recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi per l'ambiente e le risorse. Il programma di misure avrebbe dovuto essere messo completamente in atto nel 2012.

L'articolo 119 del Decreto Legge 152, del 3 aprile 2006, recepisce il principio del recupero dei costi dei servizi idrici nell'ottica di attuazione di politiche dei prezzi dell'acqua idonee ad incentivare adeguatamente gli utenti a usare le risorse idriche in modo efficiente.

Nell'analisi economica degli usi della risorsa idrica nei vari settori produttivi della regione Puglia, il valore medio della risorsa è stato stimato nel PTA (2009) in modo alquanto grossolano attraverso "...il valore aggiunto per volume unitario di acqua impiegato dai singoli settori di,

attività..." il quale "...non risulta superiore a 3 EUR/mc per l'agricoltura, circa 47 EUR/mc per l'industria, e circa 140 EUR/mc per il settore turistico ricreativo (pag. 40 PTA, 2009).

L'altro aspetto dell'analisi economica consiste nella valutazione economica degli effetti delle misure. Il criterio generale indicato dalla direttiva è il rapporto costi/efficacia.

La valutazione dell'efficacia e dei costi delle misure assume un rilievo notevole nel supportare la scelta delle più opportune modalità di intervento o, addirittura, qualora i costi si rivelino sproporzionati, nella scelta di non intervenire o di posticipare l'intervento (art. 4). Questa attività presenta tutte le caratteristiche di una valutazione *ex-ante* di programmi ed implica pertanto previsioni più o meno esplicite sul comportamento degli attori. Tra gli elementi di tale comportamento, un tema di grande rilievo è la reazione alle politiche di tariffazione, in particolare all'uso del prezzo dell'acqua come forma di incentivo al risparmio idrico.

Nel PTA viene definito il programma di misure previste al fine di raggiungere l'obiettivo di un buono stato di tutti i corpi idrici. Uno degli elementi cardine della politica di efficientamento delle risorse idriche in Puglia, anche in virtù dell'impegno finanziario che richiede, è la prospettiva di un pieno e strutturale sviluppo del riutilizzo delle acque reflue in agricoltura. Si ritiene pertanto tale problematica trasversale rispetto ai diversi usi, ove evidentemente le quantità riutilizzate non possono che determinare una maggiore disponibilità delle risorse da fonti tradizionali.

Il contesto fin'ora decritto costituisce una premessa iniziale, indispensabile per comprendere a pieno le criticità che la Regione Puglia ha riscontrato riguardo l'ottemperanza alla condizionalità ex-ante che le misure di finanziamento a valere sui fondi FEASR prevedono; allo stesso modo, esso permette di avere maggiore consapevolezza circa il fabbisogno conoscitivo necessario perché misure e azioni di gestione possano essere adeguate ed efficaci.

E' da questa premessa che scaturisce la proposta di analisi e consulenza articolata in più fasi e descritta in seguito. Sebbene il settore idrico comprenda molteplici attività e competenze amministrative, la proposta attiene il comparto irriguo.

In questo contesto l'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire ad una più approfondita descrizione, analisi, interpretazione e sistematizzazione delle conoscenze, nonché del loro mirato utilizzo finalizzato ad un adeguata analisi del valore economico della risorsa a uso irriguo, dei costi di risorsa connessi, e degli impatti derivati dalle politiche di intervento (tariffazione volumentrica e riuso delle acque) con specifico riferimento al territorio regionale.

Soggetto proponente

Riferimenti al soggetto proponente e alla cooperazione tra PA

Regione Puglia, Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e protezione dell'ambiente, Università degli studi di Bari "Aldo Moro", dip. DiSAAT

Il progetto prevede lo sviluppo di una attività di cooperazione tra enti pubblici di ricerca, nello specifico il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e protezione dell'Ambiente della Regione Puglia e l'Università degli studi di Bari "Aldo Moro" (Dipartimento DiSAAT) che metterà a disposizione del primo il bagaglio di conoscenze e capacità di analisi sviluppate dai ricercatori in anni di attività di studio, permettendo alla Regione Puglia di affrontare con maggiore consapevolezza le attività di programmazione e riprogrammazione del PSR Puglia 2014-2020.

La capacità di collaborazione tra le strutture citate è testimoniata sia dalla compartecipazione ad attività di studio realizzata sotto forma di progetti di ricerca o di convenzioni per enti pubblici che dalla produzione scientifica presentata che in molti casi vede la compartecipazione di soggetti che compongono il Gruppo di lavoro.

I progetti attinenti la presente proposta sviluppati dai ricercatori del DiSAAT in anni recenti sono:

Collaborazione al progetto di consulenza scientifica "Acqua ed Economia" finanziato dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia, P.O. Fesr 2007-2013. Responsabile scientifico Prof. Ing. Vito lacobellis, Politecnico di Bari, resp. del GdL del DiSAAT Prof. Bernardo C. de Gennaro . Periodo 01/10/2013-30/09/2015;

Collaborazione al progetto di consulenza scientifica "Irrigazione in emergenza e salinizzazione della falda" finanziato dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia, P.O. Fesr 2007-2013. Responsabile scientifico Prof. Michele Vurro, CNR-IRSA, resp. del GdL del DiSAAT Prof. Bernardo C. de Gennaro. Periodo 01/10/2013-30/09/2015;

Obiettivi

In questa sezione sono descritti gli obiettivi specifici che si intende perseguire. Questi rispondono alle specifiche necessità che la Regione Puglia ha riscontrato riguardo l'ottemperanza alla condizionalità ex-ante che le misure di finanziamento a valere sui fondi FEASR prevedono. Inoltre, essi si incardinano a supporto delle azioni già intraprese e da intraprendere nei piani di misure attuative per la prevenzione e tutela della risorsa idrica.

1) Il primo obiettivo è di effettuare un'analisi economica che consenta di stimare adeguatamente il valore economico degli usi irrigui dell'acqua, essendo questa la maggiore componente della pressione quantitativa sulle risorse idriche regionali, siano esse superficiali o sotterranee. L'obiettivo è quello di effuttuare una valutazione economica del valore diretto di uso per fini irrigui.

Questo obiettivo si incardina sull'Azione 1 - Revisione analisi economica utilizzo idrico e va a integrare l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia sviluppato nel corso del 2015/2016.

- 2) Il secondo obiettivo è quello di effettuare un'analisi costi-benefici del riuso delle acque reflue in agricoltura. Si intende fornire un quadro di analisi rigoroso, in grado di supportare le decisioni degli investimenti finanziari e delle politiche tariffarie necessarie a sostenerli, per aumentare l'offerta di risorsa idrica non convenzionale. Questo obiettivo si incardina con le misure di risparmio e riutilizzo (M 3.1 del PSR).
- 3) La determinazione del valore marginale e delle compensazioni economiche necessarie a contenenre la domanda irrigua, saranno oggetto del terzo obiettivo. Questo obiettivo si incardina sulle attività 3 e 4 che prevedono l'estensione dell'uso di prezzi incentivanti (il risparmio) basati sui volumi utilizzati.
- 4) Le ripercussioni dirette dell'applicazione di politiche tariffarie in agricoltura saranno oggetto di un'analisi rigorosa nel quarto obiettivo. La disponibilità di queste analisi consente

di valutare quale impatto di consumo può essere indotto dalla politica di pricing suggerita dalla direttiva (tariffazione volumetrica).

- 5) Affiché possa essere implementata una politicha tariffaria basata sui volumi irrigui è necessaria, per ciascuna utenza, la misurazione dei volumi. In Puglia, dove almeno 2/3 dei volumi irrigui proviene da auto-approvviginamento aziendale (fonti sotterranee), l'implementazione di tale sistema tariffario dovrà essere valutata anche secondo quelli che sono i costi (pubblici e privati) di transazione. Pertanto, sarà inoltre oggetto di studio il costo di transazione per l'implementazione di politiche di tariffazione volumetrica da applicare sia agli impianti irrigui collettivi che all'autoconsumo. Tutti insieme questi aspetti potranno esser utili per la definizione di un riparto degli oneri (costi operativi, costi ambientali e di risorsa) e l'applicazione di tariffe giuste, in funzione della capacità di contribuzione degli utilizzatori finali. Questo aspetto è, in buona misura, incardinato sulle azioni 3 e 4, nonché sull'azione 5 di attuazione dei meccanismi di adeguato recupero di tutti i costi (condizionalità ex-ante del PSR).
- 6) In merito al recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali (Decreto MIPAAF 31/07/2015) sulle modalità di quantificazione dei volumi ad uso irriguo, il progetto si propone di definire e verificare la congruenza dei modelli di stima dei volumi di auto-approvvigionamento sul territorio regionale, anche attraverso l'identificazione di aree pilota. Questo obiettivo risponde alla Azione 2 (condizionalità ex-ante del PSR).

Metodologia e attività

La determinazione del valore economico di una risorsa naturale come l'acqua è in generale piuttosto complessa. L'agricoltura per gli usi irrigui rappresenta sicuramente il primo utilizzatore di risorsa idrica in tutto il mondo, e lo stesso accade in Puglia. Stabilire un valore economico per l'acqua di irrigazione incontra notoriamente dei problemi pratici, data l'assenza di mercati concorrenziali, o laddove presenti (per esempio Cile, Canada, Australia, Stati Uniti d'America, Spagna) data l'esigua frequenza degli scambi, oltre alla determinazione dei prezzi fortemente condizionata dall'intervento dello Stato. Pertanto la determinazione del valore economico è più diffusamente basata su approcci indiretti di stima.

Ci sono numerosi ed alternativi metodi per la valutazione economica della risorsa idrica a uso irriguo. Nell'ambito degli studi quantitativi, Young (2005)¹ distingue i metodi induttivi dai metodi deduttivi.

La valutazione economica della risorsa idrica a uso irriguo sarà effettuata attraverso il metodo edonico della comparazione dei prezzi della terra (sales comparison approach). Il metodo del prezzo edonico è un metodo induttivo, sebbene indiretto di valutazione economica. L'approccio metodologico si basa sulla determinazione dell'influenza dell'uso della risorsa idrica (di cui non esiste un mercato) sul prezzo di un bene in un mercato ben definito. Il bene in agricultura che più intrinsecamente è influenzato dalla presenza di risorsa idrica è il capitale fondiario. In generale la maggior parte delle applicazioni empiriche di questo metodo, utilizzano quale base di comparazione i prezzi della terra irrigua e i prezzi della terra non irrigua. E' importante per una stima corretta, che le comparazioni siano fatte all'interno di un insieme di casi dove i due beni abbiano simili caratteristiche, eccetto la possibilità di utilizzare la risorsa idrica. Il volore monetario che si ottiene si riferisce al valore medio di un volume determinato di risorsa disponibile alla fonte, poiché si assume che l'utente al momento dello scambio (compra-vendite)

Young, R.A. (2005): Determining the economic value of water: concepts and methods. Washington, DC Resources for the Future.

sia consapevole del costo del servizio e dei costi di distribuzione aziendale della risorsa. Sarà possibile inoltre stimare il valore economico riconosciuto dagli agricoltori alla "sicurezza di somministrazione" del servizio irriguo o, per differenza, alla qualità del servizio idrico delle fonti consortili rispetto alle fonti (sotterranee) aziendali.

L'attività di analisi prevede l'applicazione del metodo della comparazione dei prezzi della terra per alcune aree pilota individuate sul territorio regionale. La scelta delle aree pilota si baserà su specifici criteri quali, la tipologia dei sistemi colturali, l'altimetria, la presenza assenza di fonti idriche consortili. La raccolta dei dati prevede due fasi: 1.1) caratterizzazione dei sistemi irrigui per il territorio pugliese; 1.2) il valore dei fondi sarà ottenuto attraverso un'indagine campionaria che interesserà gli agricoltori nelle aree pilota individuate. In questa fase è prevista la somministrazione di un questionario agli agricoltori. Ultimata la fase di raccolta e informatizzazione del data base, si procederà 1.3) all'analisi e procedura di inferenza per estrapolare i dati a livello regionale.

Come detto in precedenza, la parte più innovativa della direttiva riguarda l'analisi economica e la valutazione dei costi della risorsa (costo opportunità) e dei benefici ambientali connessi al raggiungimento, ovvero ai costi ambientali dovuti al mancato raggiungimento, e mantenimento del "buono stato" dei corpi idrici. Sebbene la Regione Puglia abbia avviato una Convenzione con l'Autorità di Bacino della Puglia e sia prossima la pubblicazione del nuovo PTA (2016-2021) la definizione, stima e analisi economica degli utilizzi idrici richiede certamente un maggiore approfondimento.

Anche in virtù della tempistica richiesta per le azioni correttive che la Regione Puglia dovrà intraprendere nel rispetto della condizionalità ex-ante per l'impegno dei fondi comunitari, la valutazione dei benefici ambientali verrà effettuato attraverso il metodo del *Benefit transfers* e riguarderà l'affinamento e riuso in agricoltura delle acque reflue urbane.

Per stimare i benefici ambientali, si effettuerà 2.1) una ricerca bibliografica approfondita, sia a carattere nazionale sia internazionale, circoscrivendo le aree di interesse in virtù del grado di similitudine rispetto alle condizioni ambientali, idrogeologiche e socio-economiche della Puglia. 2.2) Successivamente si procederà alla definizione di un elenco di studi, da cui saranno ricavati i valori economici di interesse per la stima. Quindi, attraverso una procedura inferenziale sarà trasferito il valore economico dei benefici ambientali del riuso delle acque reflue urbane in agricoltura al teritorio regionale. L'analisi costi benefici è una metodologia consolidata per la valutazione delle politiche e degli investimenti in materia ambientale. Per una corretta applicazione metodologica è molto importante definire innanzitutto 2.3) il quadro di analisi di riferimento; 2.4) successivamente si procede alla stima dei costi e dei benefici; 2.5) l'ultima fase consiste nell'analisi comparativa tra costi e benefici.

La stima del valore marginale della risorsa di falda a uso irriguo e delle sue determinanti, si baserà su tecniche di rilevazione delle preferenze dichiarate.

Il maggior vantaggio delle tecniche di rilevazione della disponibilità a pagare ovvero ad accettare è derivato dalla possibilità di stimare il valore d'uso (diretto) marginale dell'acqua, considerati tutti gli aspetti legati alla qualità e natura del servizio idrico.

Per tener conto di tali aspetti, sono state sviluppate le metodologie basate sulla disponibilità a pagare l'unità di acqua aggiuntiva da parte dell'utilizzatore, che fanno riferimento alla stima della variazione della rendita netta, oppure alla valutazione contingente. Nel primo caso, il modello individua l'incremento in termini di reddito netto dell'agricoltore associato con l'aggiunta di una unità di acqua al processo produttivo che allo stesso tempo è indicativa della corrispettiva disponibilità a pagare da parte dell'agricoltore. Nel caso della disponibilità ad accettare (DAA), invece, la stima è basata su interviste a una popolazione di agricoltori, in cui si chiede loro di fare o accettare un'offerta (asta) a seconda dell'utilità percepita dagli stessi.

Quest'ultimo aspetto è centrale nella valutazione delle politiche di riallocazione della risorsa idrica dal settore agricolo agli altri settori produttivi o all'ambiente. Infatti, il valore economico in termini marginale di una data riduzione di acqua è superiore al valore marginale ottenuto dall'unità aggiuntiva. Per esempio, il valore della produttività marginale della risorsa nelle annate di scarsità idrica è superiore a quello che si avrebbe nelle annate di abbondanza. Inoltre, per l'irrigazione l'agricoltore ha sostenuto dei costi di investimento nelle infrastrutture di lungo termine (sunk cost), che in qualche maniera andrebbero addizionati alle perdite derivate da una riduzione dell'offerta di acqua.

Le attività previste sono: 3.1) analisi della letteratura per ricostruire lo stato dell'arte e predisposizione del questionario per la rilevazione delle preferenze degli agricoltori; 3.2) definizione del campionamento, somministrazione dei questionari e trasferimento dati in un data base informatizzato; 3.3) elaborazione delle stime e analisi econometrica.

L'analisi degli effetti delle politiche tariffarie sulla gestione delle risorse irrigue al fine di recuperare tutti i costi sarà effettuata attraverso modellizzazione.

I modelli proposti in letteratura sono molto variegati e differenziati a seconda del grado di complessità derivante dalla considerazione dei diversi utilizzi alternativi nello stesso settore produttivo (prevalentemente in quello agricolo), oppure in diversi settori (es. civile e industriale). Un interessante aspetto dei modelli deriva dalla possibilità di analisi degli effetti di shock esterni (esempi sono dati dalla variazione dei prezzi dei fattori o produzioni, tariffe idriche, politiche di settore, meccanismi di mercato) sull'allocazione della risorsa all'interno di un settore, nel caso di analisi di equilibrio parziale, ovvero fra settori grazie a modelli di equilibrio generale.

Le attività previste sono: 4.1) definizione del modello da implementare e delle politiche da analizzare, considerate anche le esigenze specifiche della Regione Puglia e costruzione dell'algoritmo decisionale dell'agricoltore riguardo le scelte irrigue; 4.2) definizione delle aree pilota rappresentative della realtà irrigua regionale; 4.3) validazione del modello sulle aree pilota; 4.4) analisi degli impatti di altre politiche di settore (PAC, PSR, aumento offerta non convenzionale).

Per la stima dei costi di implementazione capillare di un sistema di monitoraggio (misurazione) e controllo per le fonti aziendali sotterranee sarà applicato il metodo del costo di produzione del servizio. Vista la mancanza nei bilanci della Regione Puglia o degli Enti regionali di competenza (per es. ARIF, AqP) di una contabilità specifica che permetta di quantificare i costi attribuibili alle attività di monitoraggio e controllo dei prelievi, si rende necessaria una stima, la quale si basa sul concetto di stima dei costi di produzione di un servizio di monitoraggio e controllo per i prelievi aziendali da falda.

Il metodo di stima del costo di produzione prevede diverse attività, quali: 5.1) analisi di mercato delle imprese, consorzi, enti operanti nel settore dei servizi di monitoraggio e controllo delle acque irrigue; indagine attraverso interviste a testimoni privilegiati (reponsabili e operatori del settore) al fine di definire il processo produttivo per l'erogazione del servizio; 5.2) stima dei costi di tutte le operazioni per l'erogazione del servizio; 5.3) trasposizione a scala regionale e stima del costo medio operativo di un servizio capillare di monitoraggio e controllo a scala regionale e validazione dei risultati.

La misurazione dei volumi irrigui è uno dei requisiti a cui la Regione dovrà ottemperare nel rispetto della condizionalità. A livello nazionale il MIPAAF ha predisposto un base dati (SIGRIAN) dei volumi irrigui, mentre le Regioni dovranno restituire i dati territoriali, validarli e provvedere ad un loro costante aggiornamento. Mentre, in generale, per le strutture collettive dei consorzi di bonifica esistono misuratori alla testa, e in molti casi anche al campo, per le fonti di auto-

approvvigionamento, non esiste una rete consolidata di monitoraggio. In questo caso sono previste forme di stima dei fabbisogni irrigui (nota tecnica del DM 31/07/2015).

Il progetto prevede un'azione volta alla verifica della congruenza delle stime dei fabbisogni irrigui da auto-approvvigionamento e alla calibrazione dei modelli di stima per aree pilota opportunamente individuate.

Le attività previste sono: 6.1) verifica della conformità dei modelli di stima già utilizzati in Regione per la definizione dei volumi irrigui (Piano di Tutela delle Acque del 2016; Bilancio Idrico Irriguo Regionale del 2015 di cui al P.O. FESR 2007-2013, Linea di Intervento 2.1, Azione 2.1.4) con le linee guida indicate dal Ministero; 6.2) definizione dei criteri di individuazione delle aree pilota rappresentative per il territorio e l'agricoltura irrigua pugliese; 6.3) elaborazione della stima dei volumi nelle aree pilota da auto-approvvigionamento; 6.4) definizione di linee guida per la calibrazione e trasferimento dei dati in SIGRIAN.

Le attività di collaborazione con la Regione Puglia previste durante tutto il progetto sono riportate e brevemente descritte di seguito.

- Attività di supporto tecnico e operativo al lavoro del personale del dip. Agricoltura della Regione Puglia, da prestare per tutta la durata del contratto;
- Partecipazione a incontri di lavoro della durata di circa 4 ore o inferiore da svolgere secondo le necessità richieste per un regolare sviluppo del lavoro, presso la sede dell'Assessorato o del CREA (circa N. 8 incontri di lavoro);
- Produzione di N. 4 relazioni scientifiche intermedie (primo anno e secondo anno di attività), che, sulla base dell'analisi e interpretazione delle ricerche complessivamente sviluppate nel corso delle attività illustrino i risultati degli elementi maggiormente significativi e/o innovativi delle attività svolte, in relazione alle questioni disciplinari coinvolte;
- Produzione di N. 1 rapporto finale che descriva, in termini qualitativi e quantitativi gli aspetti peculiari della specifica tematica oggetto del servizio da porre a base per le successive determinazioni operative.

Organizzazione delle attività

La struttura del progetto prevede la realizzazione di 6 work package per le attività di analisi e valutazione e di un work package (WP) per le attività di coordinamento, reportistica e valutazione dei risultati.

Nel WPO rientrano tutte le attività di coordinamento dei gruppi di lavoro, di reportistica e interlocuzione con l'Assessorato, di verifica e valutazione delle attività previste secondo la cronologia stabilita.

I work package da 1 a 6 rappresentano le attività di studio e analisi necessarie per rispondere agli obiettivi del progetto.

Il WP1 riguarda tutte le attività da svolgere per rispondere all'obiettivo 1) del progetto e che in particolare consentono di effettuare un'analisi economica degli usi irrigui della risorsa.

Il WP2 è specifico per le attività di analisi economica del riuso in agricoltura delle acque reflue urbane affinate (obiettivo 2). Il WP2 è integrato all'attività del WP1 di determinazione dei benefici di uso della risorsa a fini irrigui.

Il WP3 riguarda le attività volte alla determinazione del valore marginale della risorsa irrigua e sue determinanti secondo quanto stabilito nell'obiettivo 3.

Il WP4 svolgerà le attività volte a stimare le ripercussioni dirette (volumi irrigui consortili e di falda) dell'applicazione di politiche tariffarie per l'agricoltura regionale (obiettivo 4).

Il WP5 riguarda le attività previste per definire e valutare i costi di transazione per l'implementazione di politiche di tariffazione volumetrica da applicare sia agli impianti irrigui collettivi che all'autoconsumo. Rientrano in questo WP gli aspetti legati all'implementazione della politica, e cioè specificare i vincoli e le misure attuative, nonché la valutazione dei costi per l'implementazione (enforcement) della politica (obiettivo 5).

Il WP6 svolgerà le attività volte a verificare e calibrare i modelli di stima dei fabbisogni irrigui da auto-approvvigionamento (obiettivo 6).

I WP1-6 interagiscono riguardo le criticità del PSR, la definizione e raccolta dei dati, la caratterizzazione dei sistemi irrigui regionali e individuazione delle aree pilota.

Attraverso il WPO le attività previste nei gruppi di lavoro WP1-6 sono coordinate al fine di ottenere una maggiore sinergia di azione.

Schema temporale e durata

La durata complessiva del progetto è di 24 mesi a partire dalla firma della convenzione.

Nei primi 6 mesi si prevede di realizzare:

- Risultati intermedi a scala locale della valutazione economica della risorsa idrica a uso irriguo attraverso il metodo del prezzo edonico;
- Risultati intermedi dei costi e dei benefici del riuso delle acque reflue;
- Stima dei costi di implementazione capillare di un sistema di monitoraggio e controllo per le fonti aziendali (Caso della Capitanata);
- Verifica della compatibilità dei modelli di stima dei fabbisogni irrigui sviluppati dalla Regione Puglia con le linee guida proposte dal MIPAAF (DM 31/07/2015).
- Definizione dei criteri per l'individuazione delle aree pilota per la verifica della qualità delle stime dei fabbisogni nel caso di auto-approvvigionamento.

Alla fine del primo anno saranno completate:

- le attività di stima dei benefici ambientali del riuso;
- la stima dei costi di implementazione capillare a scala regionale di un sistema di monitoraggio e controllo per le fonti aziendali di auto-approvvigionamento
- l'analisi della letteratura circa gli impatti delle politiche tariffarie in agricoltura, con riferimento ai sistemi mediterranei.

Nell'insieme questi primi risultati, sebbene parziali, rispondono alle urgenze dell'Azione 1 — Analisi economica degli utilizzi idirici (in agricoltura), Azione 2 - Recepimento a livello regionale

delle linee guida nazionali per la quantificazione dei volumi irrigui, Azione 3, 4, e 5 di estensione delle tariffe incentivanti e recupero dei costi della risorsa idrica (in agricoltura).

Le attività di seguito elencate saranno completate durante il secondo anno e i risultati disponibili alla scadenza del progettto:

III Semestre

- analisi e verifica di congruenza nelle aree pilota delle stime dei fabbisogni irrigui e definizione di linee guida per la calibrazione e trasferimento dei dati in SIGRIAN;
- la valutazione economica della risorsa idrica a uso irriguo attraverso il metodo del prezzo edonico (risultati finali a scala regionale);

IV Semestre

- l'analisi completa costi-benefici del riuso in agricoltura delle acque reflue affinate;
- la determinazione del valore marginale della risorsa e sue determinanti secondo quanto stabilito nell'obiettivo 3;
- l'analisi degli effetti sulla gestione delle risorse irrigue regionali, delle politiche tariffarie in agricoltura a scala regionale.



progetto
dip
GANTI
2 – (
igura

	24																			
	23	+		\vdash			1	\vdash			\vdash	\vdash			\vdash					,
	22	+					\vdash				\vdash	\vdash	_							
	19 20 21 22											<u> </u>								
	20																			
	19																			
	18																			
	17		-		-	-								_						
	16 1	-	-		\vdash	-		-					-	_						
	15 1	-	-		-								-			-	_	_		
		-	-		-	-									_	-				
	13 14	-	-		-	-														
SI	7	-	-			-					_		_				_			
MESI	12																			
	Ξ																			
	10																			
	6																			
	8																			
	7																			
	9																			
	v																			
	4																			
	ю																			
	7																			\dashv
			-																	\dashv
	_																			
	WP	WP I	att. 1.1	att. 1.2	att. 1.3	WP II	att. 2.1	att. 2.2	att. 2.3	att. 2.4	at. 2.5	WP III	att . 3.1	att. 3.2	att. 3.3	WP IV	att. 4.1	att. 4.2	att. 4.3	att. 4.4

WP V			
att. 5.1			
att. 5.2	7.		
att. 5.3	5:		
WP VI			
att. 6.1			
att. 6.2	7.		
att. 6.3	£.		
att. 6.4	4.		
Coordinamento		Ε	2
	SAL	SAL	SA



Costi e Risorse umane

I costi del progetto comprendono i costi di personale ovvero delle risorse umane dipendenti e di quelle da contrattualizzare per le attività di raccolta dati, i costi di missioni sul territorio nazionale, i costi generali.

Nella tabella 1 è riportato il costo totale del progetto, le principali voci di costo e, per ciascuna di esse la quota parte di contributo a carico del proponente (UNIBA). Il personale impegnato nelle attività del progetto, ripartito nelle diverse attività, è riportato nella tabella 1.



Tabella 1: Costi totali previsti

Voce di spesa	Tipologia	Impegno	Costo	% costo	% costo a	Costo	Costo a	Costo a
		(mesi/uomo)	unitario	a valere	carico	totale	carico	carico
			(mese/nomo)	lns	proponente		progetto	DiSAAT
				progetto				
Risorse umane	Professore	81	6.500	50	50	117.000 58.500	58.500	58.500
	associato							
	Ricercatore	16	3.750	50	50	000 09	30.000	30.000
	Confermato TI			,	2		0000	00.00
	Ricercatore TD	14	3.458	50	50	48.412	24.206	24.206
	Totale	48				225.412	112.706	112.706
Contratti	Personale			100	0	50.000	50.000	0
	esterno							
Missioni	Italia			001	0	14.588	14.588	0
Spese generali	Telefonia,			001	0	24.000	24.000	0
(10% ∑ spese precedenti)	cancelleria							,
TOTALE						314.000	314.000 201.294	112.706
	N. unità	mesi/uomo/unità	totale					
			mesi/nomo					
Professore associato	3	9	18					
Ricercatore Confermato	2	8	91					
Ricercatore TD	_	14	14					
Totale	9	28	48					



Elenco dei lavori scientifici attinenti al tema pubblicati recentemente dal proponente

Le pubblicazioni di seguito elencate sono rappresentative delle attività di ricerca svolte negli ultimi cinque anni dai componenti del gruppo di lavoro del proponente. I lavori presentati coprono adeguatamente il tema oggetto del bando ed i relativi sottotemi. Tutti i lavori presentati testimoniano l'elevato livello scientifico del gruppo di lavoro.

Selezione delle pubblicazioni più rilevanti

Anno	Lavoro	Indicizzata
2016	D. Carlucci, B.C. de Gennaro, L. Roselli, What is the value of bottled water? Empirical evidence from the Italian retail market. <i>Water Resources and Economics</i> 15: 57-66.	WOS, SCOPUS
2016	G. Giannoccaro, B. Goduto, M. Prosperi, B.C. de Gennaro, Il metodo del prezzo edonico per la stima del valore della risorsa idrica. Un'applicazione empirica nell'area irrigua della Capitanata (Puglia). <i>Aestimum</i> 68: 29-44.	WOS
2016	G. Giannoccaro, M. Castillo, J. Berbel, Factors influencing farmers' willingness to participate in water allocation trading. A case study in southern Spain. <i>Spanish Journal of Agricultural Research</i> 14(1), e0101.	WOS, SCOPUS
2015	G. Giannoccaro, M. Castillo, J. Berbel. An assessment of farmers' willingness to participate in water trading in southern Spain. <i>Water Policy</i> 17(3), 520–537	WOS, SCOPUS
2013	J. Berbel, V. Pedraza V., G. Giannoccaro. The trajectory towards basin closure of a European river: Guadalquivir. <i>International Journal of River Basin Management</i> 11(1), 111-119	WOS, SCOPUS
2013	G. Giannoccaro, J. Berbel. Farmers' stated preference analysis towards resources use under alternative policy scenarios. <i>Land Use Policy</i> 31(2), 145-155	WOS, SCOPUS
2011	G. Giannoccaro, J. Berbel. Influence of the Common Agricultural Policy on the farmer's intended decision on water use. Spanish Journal of Agricultural Research 9(4), 1021-1034	WOS, SCOPUS
2011	J. Martín-Ortega, G. Giannoccaro, J. Berbel. Environmental and resource costs under water scarcity conditions: an estimation in the context of the European Water Framework Directive. <i>Water Resources Management</i> 25(6), 1615–1633	WOS, SCOPUS
2011	G. Giannoccaro, M. Prosperi, G. Zanni. Economic effects of legislative framework changes in groundwater use rights for irrigation. <i>Water</i> 3(3), 906-922	WOS, SCOPUS
2010	G. Giannoccaro, M. Prosperi, G. Zanni. Assessing the impact of alternative water pricing schemes on income distribution. <i>Journal of Agricultural Economics</i> 61(3), 527–544.	WOS, SCOPUS
2016	G. Giannoccaro, A. Ursitti, M. Prosperi. The magnitude	-



and cost of groundwater monitoring and control in agriculture. In *Proceedings of the 1st Int. Electron. Conf. Water Sci.*, 15–29 November 2016; Sciforum Electronic Conference Series, Vol. 1, 2016, e005; doi:10.3390/ecws-1-e005

Monitoraggio e valutazione

Nel corso del progetto sono stati previsti 4 SAL con cadenza semestrale a cui corrisponderanno altrettanti incontri tra il soggetto proponente e i funzionari del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e protezione dell'Ambiente della Regione Puglia tesi a verificare lo stato di avanzamento delle attività programmate e dei risultati realizzati in ogni fase del progetto. In occasione di ogni SAL il soggetto proponente presenterà una relazione scritta su attività e risultati conseguiti. Al termine del progetto sarà realizzata una relazione finale contenente l'insieme dei risultati raggiunti.



ALL. IV

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA LA REGIONE PUGLIA E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
"ALDO MORO" PER L'ATTUAZIONE DI ATTIVITÀ DI INTERESSE COMUNE,
FINALIZZATE AD UNA MIGLIORE ED EFFICACE ATTUAZIONE DEL
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA PUGLIA 2014 – 2020, CON
PARTICOLARE RIFERIMENTO AD ATTIVITÀ DI ANALISI SUL TEMA
"ECONOMIA DELLE RISORSE IRRIGUE IN PUGLIA".

Premesso che

- la Regione Puglia è impegnata nella realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020 (di seguito PSR) approvato dalla Commissione UE con Decisione C (2015) 8412 del 24/11/2015 e adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2424 del 30/12/2015 relativa all'approvazione e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea del 24/11/2015, n. C(2015) 8412;
- l'Autorità di Gestione del PSR Puglia è individuata nel Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale prof. Gianluca Nardone;
- per garantire una efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del PSR, risulta necessario rafforzare gli interventi di assistenza tecnica del programma al fine di garantire all'Autorità di Gestione il necessario supporto specialistico;
- la Regione Puglia dovrà intraprendere azioni nel rispetto delle condizioni per le misure di finanziamento a valere sui fondi FEASR del Programma di Sviluppo Rurale per il periodo di programmazione 2014-



2020;

- l'Autorità di Gestione è responsabile della efficace, efficiente e corretta
 gestione ed attuazione del PSR, e a tal fine può giovarsi del necessario
 supporto specialistico attraverso gli interventi di assistenza tecnica del
 programma;
- l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" con personalità giuridica di diritto pubblico per compiti statutari realizza le proprie finalità di formazione, di promozione della ricerca scientifica, della valorizzazione dei risultati della ricerca in tutte le sue forme, dell'istruzione superiore, dell'alta formazione, dell'apprendimento permanente e del sostegno allo sviluppo locale, combinando in modo organico le proprie funzioni e contribuendo al progresso culturale, civile ed economico del paese, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legislazione vigente e dallo statuto. Promuove l'alta qualità nell'insegnamento e nella ricerca scientifica e ne valuta il conseguimento attraverso il riconoscimento della comunità scientifico-accademica nazionale e internazionale;
- il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali mira all'eccellenza nazionale nell'offerta di corsi universitari e di ricerca scientifica rivolta ai settori agro-alimentare e forestale con l'obiettivo finale di concorrere al progresso della conoscenza in ambito nazionale e internazionale, nonché alla promozione e diffusione dell'innovazione nel sistema produttivo pugliese;
- l'Unità di Economia ed Estimo Rurale del Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali svolge attività di docenza di alta formazione e ricerca di eccellenza nell'ambito del settore scientifico



disciplinare S.S.D. AGR/01 privilegiando tematiche inerenti la valutazione economica di sistemi agricoli e territoriali, le valutazioni inerenti alle interazioni di natura politica, sociale ed economica tra le attività produttive agricole e l'ambiente, l'analisi economica e politica di sistemi agricoli e territoriali, l'economia delle risorse naturali e ambientali, la gestione e il marketing delle aziende agro-alimentari. Inoltre si occupa delle valutazioni inerenti alle interazioni di natura politica, sociale ed economica tra le attività produttive agricole e l'ambiente;

 la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" ritengono che una stretta collaborazione possa migliorare i risultati del PSR Puglia 2014-2020, ottimizzandone l'attuazione;

Ritenuto che

- la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" sono
 organismi di diritto pubblico e amministrazioni aggiudicatrici tenute
 all'applicazione della normativa sugli appalti pubblici in vigore e sono,
 pertanto, soggetti legittimati alla sottoscrizione di accordi ai sensi
 dell'art. 15 della Legge 241/1990;
- gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice.
- una convenzione tra amministrazioni pubbliche rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 15 della Legge 241/1990 ove regoli la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con



una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla normativa sugli appalti pubblici;

- la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" sono soggetti cui la legge ha affidato il compito di soddisfare interessi pubblici in parte coincidenti, attribuendo competenze in parte diverse per ampiezza e prospettiva, il cui esercizio congiunto permette di massimizzare i risultati delle attività istituzionali da svolgere;
- in attuazione delle direttive UE, l'art. 5, comma 6, d.lgs. 50/2016 indica
 che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni
 aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei
 contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
 - « a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione »;
- per un'efficace attuazione del PSR, è interesse della Regione Puglia, a supporto delle azioni già intraprese e da intraprendere volte alla prevenzione e tutela della risorsa idrica, disporre di strumenti



metodologici e analitici finalizzati ad un'adeguata misurazione del valore economico della risorsa a uso irriguo, dei costi di risorsa connessi e degli impatti derivati dalle politiche di intervento (tariffazione volumetrica e riuso delle acque);

- l'accordo prevede un mero rimborso delle spese sostenute e non integrante un corrispettivo, considerati gli interessi pubblici comuni perseguiti dalle parti volti allo scambio di reciproche sinergie al fine di garantire la trasparenza e la conoscibilità;
- la collaborazione tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", tendente ad ottimizzare l'attuazione del PSR, sarà svolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e risponde ad un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi condivisi e alla promozione delle attività nei rispettivi campi di azione;

la Regione Puglia, di seguito Regione, codice fiscale n. 80017210727, nella persona del, domiciliato per la carica presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale- Lungomare N. Sauro 45, Bari,

e

l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", di seguito Università, codice fiscale 80002170720, nella persona del Rettore pro tempore prof. Antonio Felice URICCHIO, domiciliato per la carica in Piazza Umberto I – 70121, Bari; PEC: rettore@pec.uniba.it; direttore.disaat@pec.uniba.it



CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Assunzione delle premesse)

Le premesse ed ogni documento allegato formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2

(Finalità)

Con la presente convenzione le Parti si impegnano a collaborare per attività da realizzarsi nell'ambito dell'Assistenza Tecnica del PSR Puglia 2014-2020, riguardanti la predisposizione di strumenti metodologici e analitici finalizzati ad un'adeguata misurazione del valore economico della risorsa a uso irriguo, dei costi di risorsa connessi e degli impatti derivati dalle politiche di intervento (tariffazione volumetrica e riuso delle acque). Tali strumenti sono funzionali a consentire una attuazione delle misure del PSR Puglia 2014-2020 - delle quali beneficiano le imprese agricole e forestali – che da un lato consenta il pieno perseguimento degli obiettivi del PSR, dall'altro permetta il rispetto della ratio e delle finalità delle norme nazionali e regionali legate alla salvaguardia dell'ambiente rurale.

L'attività da realizzarsi sono specificatamente descritte nel *Progetto* in allegato alla presente convenzione, ora in avanti definito "*Progetto*".

Articolo 3

(Obblighi delle parti)

La Regione mette a disposizione le proprie strutture nonché le risorse e/o i



locali necessari per lo svolgimento delle attività di cui al *Progetto*.

L'Università si impegna alla realizzazione del *Progetto* secondo quanto definito dagli allegati e a tal fine mette a disposizione le proprie strutture, il supporto delle proprie competenze e professionalità nonché i materiali, la documentazione e le banche dati necessarie per lo svolgimento delle attività previste dal *Progetto*.

Ogni attività prevista nella presente convenzione si esplicherà nel rispetto del principio di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed in osservanza della normativa vigente.

Articolo 4

(Referenti)

Il referente per l'attuazione della presente Convenzione è individuato, per la Regione, nella persona dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia e, per l'Università nella persona del prof. Bernardo Corrado de Gennaro per il *Progetto*.

Articolo 5

(Risorse umane)

Per la realizzazione delle attività descritte nel *Progetto* l'Università sceglie in piena autonomia il proprio personale che dovrà possedere competenze e professionalità idonee a svolgere le attività previste, senza che per detto personale possano insorgere, in alcun caso, rapporti di lavoro con la Regione;

Per i dipendenti pubblici impiegati si applicano le norme in materia di incompatibilità e di divieto di cumulo previste dalle vigenti leggi.



Articolo 6

(Responsabilità)

Ciascuna delle parti è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero istaurati dalle altre nell'ambito dell'attività di cui al presente accordo.

Articolo 7

(Oneri)

Per la realizzazione delle attività previste nel *Progetto*, in allegato, i costi sono pari nel complesso a € 314.000 di cui € 201.294 (circa il 64%) a carico del PSR Puglia, Misura 20 e € 112.706 (circa 36%) a carico dell'Università. Le spese riconosciute all'Università sono quelle eleggibili al contributo del FEASR, pertanto soggette alle disposizioni previste da AGEA-Organismo Pagatore.

L'Università dovrà presentare alla Regione Puglia idonea rendicontazione dettagliata in base ad un'analisi distinta dei costi sostenuti per il personale impiegato, per i mezzi tecnici, materiali ed immateriali, acquistati e per la documentazione o riproduzione di atti prodotti ed eventuali pagamenti di imposte laddove dovute, coerentemente alle attività svolte, al cronoprogramma e alla Tabella "Costi" di cui al *Progetto* in allegato.

La Regione disporrà la corresponsione delle risorse a carico del PSR Puglia, Misura 20, compatibilmente con regole di bilancio e di relazione con l'Organismo Pagatore, con le seguenti modalità:

 30% a titolo di anticipazione sui rimborsi spese, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione;



 40% a titolo di acconto, previa rendicontazione di spese dirette già sostenute pari ad almeno l'80% dell'anticipazione;

saldo del 30% previa rendicontazione finale delle spese dirette effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività progettuali.

Articolo 8

(Risultati)

I risultati delle attività svolte in comune saranno di proprietà della Regione e dell'Università che potranno utilizzarli nell'ambito dei propri fini istituzionali.

I dati utilizzati per lo svolgimento delle attività ed i loro risultati nonché quelli provenienti da altre pubbliche amministrazioni, non possono essere comunicati a terzi, se non previo accordo tra le parti.

Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in casi di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione istaurata con la presente convenzione.

Articolo 9

(Informativa trattamento dati)

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, le Parti dichiarano di essere state informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati o cartacei di dati ai fini dell'esecuzione del presente atto. Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondo al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni o qualsivoglia responsabilità per errori



materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.

Articolo 10

(Durata)

La presente convenzione, che entra in vigore dalla data di sottoscrizione, ha durata complessiva di 24 mesi, come indicato nel cronoprogramma di cui al *Progetto* in allegato.

Articolo 11

(Risoluzione per inadempimento)

Nel caso una delle parti non adempie agli obblighi assoluti con la presente convenzione, le altre possono chiedere l'adempimento o la risoluzione della convenzione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c.

Articolo 12

(Foro competente)

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 15, comma 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, per le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente accordo, le parti si impegnano a compiere ogni tentativo per una amichevole composizione. In caso di mancata risoluzione delle controversie le parti ricorrono alla giurisprudenza esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia.

Articolo 13

(Disposizioni finali)

Il presente atto è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B), DPR 642/72 e da imposta di registro ai sensi dell'art. 1 della Tabella annessa al DPR 26/4/1986, n. 131 e successive modificazioni e integrazioni.



Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione Puglia

Per l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"



ALL. V

REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI IN PUGLIA: ANALISI DI SOSTENIBILITÀ DELLE POLITICHE NELLE FILIERE E STRATEGIE DI SVILUPPO DEL MARCHIO REGIONALE "PRODOTTI DI QUALITÀ PUGLIA"



Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2014-2020 comprende la Misura "M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)". Tale misura prevede che la produzione regionale agroalimentare di qualità debba essere sostenuta per soddisfare la crescente domanda di prodotti agroalimentari tutelati da sistemi di qualità. In particolare, la misura punta a migliorare la competitività dei produttori primari con lo scopo di meglio integrarli nella filiera agroalimentare di qualità, a creare valore aggiunto per i prodotti agricoli di qualità e a promuovere l'affermazione commerciale delle produzioni agroalimentari di qualità sia nei mercati locali che in quelli internazionali. In tale quadro, assumono rilevanza le iniziative volte a promuovere i prodotti nei mercati locali e a favorire la realizzazione di filiere corte. La misura prevede incentivi a favore delle aziende agricole che decidono di partecipare ai regimi di qualità in modo da coprire parzialmente, almeno nella fase iniziale, i costi aggiuntivi derivanti dall'adesione a tali regimi.

La Regione Puglia ha istituito un regime di qualità denominato "Prodotti di Qualità" (Art. 16, comma 1, lettera b del Regolamento UE 1305/2013) che comprende, oltre ai regimi di qualità istituiti a norma dei regolamenti e disposizioni dell'Unione Europea (DOP, IGP, Biologico, ecc.), il marchio collettivo comunitario con indicazione territoriale "Prodotti di Qualità Puglia" (delibera di giunta della Regione Puglia n. 534 del 26/03/2014). Tale marchio, istituito ai sensi del Reg. (CE) 207/09, è di proprietà della Regione Puglia che ne concede l'uso agli operatori agricoli, alimentari e della ristorazione secondo quanto previsto dal regolamento d'uso del marchio approvato con DGR n. 1076 del 05/06/2012. La Regione Puglia con il marchio "Prodotti di Qualità Puglia" intende:

- valorizzare prodotti agricoli e alimentari dall'elevato standard qualitativo;
- portare a conoscenza dei consumatori, attraverso azioni informative e pubblicitarie, le caratteristiche qualitative dei prodotti e dei servizi contrassegnati dal marchio;
- promuovere e sostenere il marketing e la vendita dei prodotti e dei servizi contrassegnati dal marchio.

Obiettivo del marchio è di promuovere i prodotti pugliesi di eccellenza, garantita dal rispetto dei disciplinari che la Regione ha fissato per ciascun comparto produttivo, così da assicurare al consumatore un prodotto non solo qualitativamente eccellente ma anche strettamente legato alla regione Puglia. I disciplinari prevedono diversi requisiti, che rappresentano la *conditio sine qua non* per il riconoscimento come prodotto pugliese di qualità. Allo stato attuale, tuttavia, dopo ormai diversi anni dalla sua istituzione, il marchio "Prodotti di Qualità Puglia" appare ancora poco utilizzato, dal momento che solo 49 aziende ne hanno acquisito la licenza d'uso (cfr. http://www.agricolturaequalita.it/).

Allo scopo di conseguire una maggiore efficienza delle risorse impiegate per l'istituzione del marchio "Prodotti di Qualità Puglia", nonché un incremento dell'efficacia delle politiche di qualità condotte dalla Regione Puglia, appare opportuno realizzare un'adeguata e specifica strategia di sviluppo del marchio che consenta di esprimere al meglio tutte le potenzialità di tale importante

strumento di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità. Il marchio collettivo può, infatti, costituire un concreto strumento di differenziazione dell'offerta per le imprese che non dispongono di sufficienti risorse economiche e organizzative per gestire autonomamente efficaci politiche di marca, ovvero la stragrande maggioranza delle imprese agroalimentari pugliesi. A tal fine, tuttavia, il marchio deve essere messo al centro di un'efficace strategia di comunicazione al consumatore.

La misura prevede, inoltre, iniziative per il sostegno alle azioni di informazione e promozione finalizzate a sensibilizzare e rendere più consapevoli i consumatori riguardo i caratteri distintivi delle produzioni di qualità certificate, anche in un'ottica di espansione commerciale delle stesse.

2. SOGGETTO PROPONENTE

Il soggetto proponente è l'unità di ricerca di Economia Agraria ed Estimo Rurale - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente – Università degli Studi di Foggia di seguito descritta.

L'unità di ricerca di Economia Agraria ed Estimo Rurale, afferente al Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Foggia, è composta da due professori associati e sette ricercatori; inoltre, è supportata da un assegnista di ricerca e un borsista oltre che da una unità di personale tecnico-scientifico. Svolge attività di ricerca nell'ambito del settore dell'Economia Agraria e dell'Estimo Rurale (S.S.D. AGRO1) privilegiando tematiche inerenti l'analisi economica e la politica dei sistemi agricoli e territoriali, l'economia delle risorse naturali ed ambientali, la gestione ed il marketing delle aziende agro-alimentari. Una particolare attenzione è rivolta allo studio della domanda e del comportamento del consumatore, alle politiche per la qualità e per la sicurezza alimentare, all'analisi economica delle problematiche legate all'alimentazione, all'analisi del mercato di prodotti alimentari innovativi e salutistici. Operativamente l'unità è attiva nella sperimentazione delle principali tecniche di raccolta di dati quantitativi e qualitativi, e nel trattamento statistico delle informazioni. In molti casi le analisi condotte sono di ausilio alla valutazione economica delle innovazioni introdotte dalle aziende agro-alimentari e all'implementazione di strategie a vantaggio dei produttori agro-alimentari, nonché all'adozione di politiche a tutela dei consumatori. L'unità di Economia Agraria ed Estimo Rurale possiede competenze specifiche relativamente all'idea progettuale proposta, dimostrate dai progetti condotti in partenariato con imprese ed enti realizzati negli ultimi 5 anni e dalle pubblicazioni scientifiche inerenti le tematiche specifiche della presente proposta.

La suddetta unità prevede, inoltre, di realizzare gli obiettivi prefissati avvalendosi della consolidata sinergia con l'unità di Economia Agraria ed Estimo Rurale del Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali – Università degli Studi di Bari.

3. OBIETTIVI

L'obiettivo del progetto consiste nel collaborare con la Regione Puglia al fine di individuare delle strategie che mirino ad incrementare il valore aggiunto per i prodotti agroalimentari di qualità e a formulare una corretta ed efficace strategia di comunicazione e promozione dei marchi di qualità.

4. STRUTTURA PROGETTUALE

La struttura progettuale è caratterizzata da *Work Package* (WP) e attività. Mentre i WP suddividono lo sviluppo del progetto in blocchi concettuali, da qui l'esigenza di responsabilità scientifiche separate per ciascuno di essi, le attività ne scandiscono le fasi di sviluppo secondo un ordine procedurale.

Il progetto, quindi si sviluppa attraverso l'attuazione di 4 WP specifici e 12 attività secondo la tabella che segue.

Tabella 1 – WP e Attività

Attività	
	WP1 - Analisi costi e benefici dell'implementazione di politiche di
	qualità
1.1	Analisi di contesto
1.2	Raccolta dati ed analisi preliminari
1.3	Analisi della sostenibilità
	WP2 - Valutazione della distribuzione dei margini lungo la filiera
2.1	Definizione del modello di analisi di riferimento
2.2	Raccolta dati ed analisi preliminari
2.3	Stima del modello, robustness check e stesura dei risultati
	WP 3 - Strategia di sviluppo del marchio "Prodotti di Qualità
	Puglia"
3.1	Definizione del modello di analisi di riferimento
3.2	Predisposizione del questionario, selezione del campione di
5.2	consumatori e raccolta dei dati
3.3	Analisi dei dati e stesura dei risultati
	WP 4 - Individuazione delle linee guida per una pianificazione
	delle strategie di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
4.1	Sviluppo di un modello di valutazione integrata dei regimi di qualità
4.1	dei prodotti agricolie alimentari
4.2	Elaborazione di un report finale
4.3	Diffusione dei risultati

I WP e le attività sono interconnesse secondo una logica di consequenzialità di risultati, e prevedono scadenze intermedie di condivisione dei risultati ottenuti. Si definisce, pertanto, anche un flusso di progetto, descritto nello schema PERT che segue:

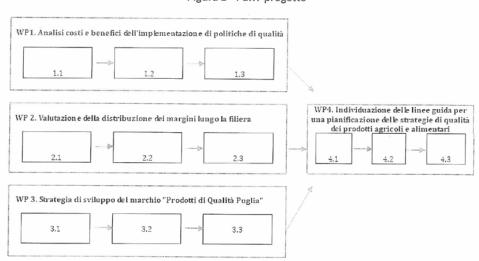


Figura 1 - PERT progetto

4.1 DESCRIZIONE DEI WP E DELLE ATTIVITÀ

4.1.1 WP1: Analisi costi e benefici dell'implementazione di politiche di qualità

Responsabile scientifico: Dott. Fabio Santeramo

L'obiettivo del WP consiste nello stimare costi e benefici derivanti dall'implementazione di politiche di qualità. Difatti, l'attuale modesta valorizzazione di prodotti qualitativamente eccellenti in Puglia pone una questione di notevole importanza: la possibile bassa sostenibilità delle politiche di qualità, come quelle realizzate per la tutela del benessere degli animali, il riconoscimento della tracciabilità del prodotto e la garanzia del rispetto dell'ambiente. Difatti, è verosimile pensare che le difficoltà riscontrate nell'innovare i processi produttivi al fine di garantire livelli di qualità elevata al consumatore possano derivare da una non precisa analisi della sostenibilità di tali strategie, dovuta ad uno squilibrio fra l'attuale domanda e offerta di qualità e quindi da una non sufficiente compensazione - da parte del PSR - dei costi di attuazione di politiche di qualità. Considerando l'offerta, se si parte dal presupposto che le politiche di qualità mirano a premiare soprattutto i produttori di materie prime agricole, mediante il riconoscimento di un differenziale di prezzo ovvero mediante l'incremento dei volumi di vendita, è verosimile supporre che le innovazioni di processo volte ad innalzare la qualità del prodotto impongano costi addizionali alle imprese. Passando a considerare la domanda, a fronte di un differenziale di prezzo, il consumatore dovrebbe beneficiare di un maggior appagamento nel consumo di prodotti di eccellenza.

In questo scenario, due aspetti risultano cruciali: in primo luogo la copertura dei costi iniziali sostenuti dalle imprese che vogliono adottare strategie di qualità, in secondo luogo (ed invero condizione necessaria ma non sufficiente) la sostenibilità di medio e lungo periodo di tali strategie di qualità.

merito al primo punto, è da considerare che l'attuale compensazione prevista dal PSR per l'adesione a politiche di qualità dovrebbe essere sufficiente a coprire i costi espliciti ed impliciti di attuazione delle politiche di qualità. Con riferimento al secondo punto, è doveroso comprendere se le innovazioni di processo, che garantiscono un'elevata qualità ai prodotti, riescano, nei diversi comparti, a catalizzare l'incontro tra domanda e offerta, ovvero fra le preferenze dei consumatori e le esigenze dei produttori. In tale contesto, si ritiene di assoluta rilevanza l'analisi della sostenibilità dell'implementazione delle politiche di qualità. In particolare, si propone di analizzare i costi (espliciti ed impliciti) sostenuti dalle imprese che intendono adottare politiche di qualità e, quindi, verificare la congruità del premio stabilito dalla Misura 3.1 del PSR. Inoltre, si propone di valutare il grado di sostenibilità di medio e lungo periodo di tali strategie di qualità, valutando la remunerazione che i prodotti di qualità riscontrano sul mercato.

Per raggiungere gli obiettivi sopra esposti e fornire, quindi, un accurato studio sulla sostenibilità delle innovazioni di processo per elevare la qualità dei prodotti pugliesi, si procederà con un'analisi approfondita delle diverse parti in causa. In primo luogo, si valuteranno i costi di implementazione dei metodi di produzione con particolare riferimento ai processi che garantiscono elevata qualità. La valutazione sarà svolta mediante rilevazione in campo presso le aziende che utilizzano processi produttivi differenti: si opererà una comparazione fra i costi connessi a diversi metodi di produzione scorporando i costi aggiuntivi che le aziende devono sostenere per rispettare i processi necessari al conseguimento di prodotti di qualità. In secondo luogo, si valuterà l'apprezzamento, in termini di differenziale di prezzo o di maggior volume di vendita, che i prodotti qualitativamente superiori riscontrano sul mercato. Tale analisi sarà svolta valutando le "preferenze rivelate", ovvero analizzando il premio di prezzo che i consumatori pagano per prodotti di qualità, ovvero analizzando il grado di preferenza per tali prodotti rispetto ad altri convenzionali. Tecnicamente, la prima parte del lavoro (analisi dell'offerta) sarà svolta mediante interviste e focus groups, la seconda parte (analisi della domanda) sarà svolta mediante analisi quantitativa dei dati di mercato (ad es. modello di prezzo edonico).

In ultimo - non per rilevanza bensì per sequenzialità logica delle fasi dell'analisi - si individueranno i segmenti di consumatori maggiormente ricettivi nei confronti dei prodotti di qualità: tali consumatori saranno i destinatari finali delle campagne di promozione e comunicazione della qualità che la Regione intende finanziare. Tale attività sarà svolta mediante analisi quantitativa dei dati di mercato (ad es. modello di prezzo edonico a due stadi) e permetterà di raggiungere il terzo obiettivo qui proposto, ovvero fornire elementi chiave per un'efficace programmazione di attività di promozione e comunicazione dei prodotti dell'eccellenza pugliese.

Gli studi descritti permetteranno di ottenere i seguenti risultati specifici: analisi della congruità del sussidio regionale stabilito dalla Misura 3.1 in relazione ai costi impliciti ed espliciti previsti dal PSR; analisi della sostenibilità economica delle strategie di qualità promosse dal PSR ovvero analisi dei benefici attesi dall'implementazione delle strategie di qualità.

Il WP1 consta di 3 attività, di seguito dettagliate.

a) Attività 1.1: Analisi di contesto

La prima attività consisterà in una attenta e approfondita analisi di contesto, finalizzata a evidenziare casi studio di particolare interesse nonché l'esame della letteratura scientifica sull'argomento. In particolare, si raccoglieranno dati sul tipo di strategie di qualità implementate nei diversi settori, nonché sul tipo di aziende potenzialmente interessate all'implementazione di strategie di qualità.

L'attività richiederà un tempo di esecuzione pari a 4 mesi nel corso dei quali saranno impegnati: 1 mese uomo di un ricercatore senior, 2 mesi uomo di un ricercatore junior e 1 mese uomo di un collaboratore tecnico scientifico. Tale attività comporterà l'esecuzione di missioni. Inoltre, per la corretta esecuzione dell'attività sarà necessario l'utilizzo di banche dati e dell'emeroteca virtuale già disponibili presso l'UNIFG a cui non vengono attribuiti costi gravanti sul progetto.

b) Attività 1.2: Raccolta dati ed analisi preliminari

La seconda attività consisterà nella raccolta dei dati sui costi, impliciti ed espliciti, di implementazione di strategie di qualità. L'attività verrà realizzata attraverso interviste e focus group su scala regionale organizzati e gestiti dal Dipartimento SAFE dell'Università di Foggia e dalla Regione Puglia. I partecipanti saranno costituiti da produttori agricoli e agro-alimentari, esponenti della distribuzione ed in generale dai soggetti individuati dalla Regione Puglia che possano avere competenza e interesse sulla tematica.

Coerentemente con lo spirito dell'accordo tra le due amministrazioni e con gli obiettivi del progetto, lo scopo perseguito è quello di condividere le informazioni e i risultati attraverso un confronto sul percorso metodologico e sui dati individuati. In tale fase si provvederà altresì alla raccolta dei dati di consumo (es. AC-Nielsen, IRI-Infoscan, GFK-Eurisko). Si prevede un'analisi preliminare dei costi e dei dati sui consumatori.

L'attività richiederà un tempo di esecuzione pari a 8 mesi, necessario per garantire un opportuno periodo per l'espletamento delle procedure di acquisto dei dati di consumo e di rilevazione dei dati primari. Pertanto, in tale periodo saranno impegnati in maniera non continuativa: 3 mesi uomo di un ricercatore junior e 1 mese uomo di un collaboratore di ricerca.

Tale attività comporterà l'acquisto di dati e l'esecuzione di missioni.

c) Attività 1.3: Analisi della sostenibilità

Il confronto dell'analisi dei costi e dei benefici attesi dall'implementazione di strategie di qualità, evidenziati con l'attività 1.2 permetterà la stesura del rapporto finale, che conterrà tre elementi: 1) verifica della congruità del sussidio regionale; 2) quantificazione dei benefici derivapti

dall'implementazione di strategie di qualità; 3) analisi della sostenibilità dell'attuazione di strategie di qualità.

L'attività richiederà un tempo di esecuzione pari a 5 mesi nel corso dei quali saranno impegnati in maniera non continuativa: 1 mese uomo di un ricercatore senior, 3 mesi uomo di un ricercatore junior e 1 mese uomo di un collaboratore di ricerca.

Tale attività comporterà l'esecuzione di missioni.

4.1.2 WP 2. Valutazione della distribuzione dei margini lungo la filiera

Responsabile scientifico: Dott.ssa Rosaria Viscecchia

L'obiettivo del WP consiste nella stima della distribuzione dei profitti tra i diversi componenti delle filiere agroalimentari attraverso le quali vengono realizzati e commercializzati i prodotti di qualità pugliesi. L'analisi verrà effettuata a livello regionale e nazionale, nonché considerando le diverse tipologie di filiera: lunga, media e corta. L'obiettivo del WP verrà perseguito attraverso l'applicazione di teorie e metodologie statistiche proprie dell'economia industriale applicata. In dettaglio, verranno impiegati modelli strutturali di domanda in cui l'elasticità, stimata attraverso molteplici approcci di tipo statistico-economico, sarà usata per il calcolo della distribuzione dei profitti tra i diversi componenti delle filiere agroalimentari. Tenuto conto che il profitto generato dalla vendita di prodotti alimentari di qualità dipende direttamente dal livello di qualità che essi contengono rispetto ad analoghi prodotti presenti sul mercato, nonché al loro grado di differenziazione, le elasticità stimate saranno utilizzate per il calcolo dei "diversion ratios", seguendo l'approccio proposto da Shapiro (1996). Successivamente, i "diversion ratios" saranno usati per determinare il livello di sostituibilità dei prodotti e l'esistenza di diversi livelli di qualità (verticale e orizzontale) per ciascun prodotto all'interno della filiera.

La competizione tra i prodotti presenti sul mercato sarà misurata utilizzando sia stime di domanda sia prezzi all'ingrosso dei rispettivi prodotti, adottando la metodologia del "Menu Approach". Tale metodologia é stata originariamente proposta da Nevo (1998) ed è stata estesa da Villas-Boas (2007) e da Bonnet et al. (2013) ai casi in cui si miri ad ottenere una stima della ripartizione dei profitti derivanti dalla vendita di prodotti differenziati di qualità tra diversi componenti della filiera all'interno della quale tali prodotti vengono commercializzati. La metodologia econometrico-statististica sopra illustrata potrà essere opportunamente calibrata per catturare il diverso grado di profittabilità dei prodotti di qualità regionali a seconda della tipologia del punto vendita attraverso il quale essi vengono commercializzati (es. iper/supermercati, filiera corta, ecc.).

I risultati attesi da tale studio permetteranno di caratterizzare la struttura del mercato all'interno del quale le produzioni di qualità pugliesi sono commercializzate, permettendo di acquisire maggiori conoscenze in merito alla profittabilità delle produzioni agroalimentari di qualità nelle diverse fasi e modalità distributive.

Il WP2 consta di 3 attività, di seguito dettagliate.

a) Attività 2.1: Definizione del modello di analisi di riferimento

L'attività 2.1 riguarderà la definizione del modello teorico-statistico che meglio si adatta a spiegare la distribuzione dei profitti tra i diversi componenti delle filiere agroalimentari di qualità. Il modello teorico-statistico sarà selezionato facendo riferimento alla letteratura dell'economia industriale. Dopo aver stabilito il modello teorico-statistico di riferimento verranno individuate le variabili utili a spiegarlo e che, allo stesso tempo, possano essere impiegate per il calcolo dei "diversion ratios", delle elasticità e/o usate come proxies per la competizione tra prodotti nel framework teorico del "Menu Approach". Inoltre, nello spirito di collaborazione perseguito e sulla base degli obiettivi del progetto, verranno eseguite indagini qualitative (in-depth interview e focus group) con i principali stakeholder interessati alle produzioni di qualità in Puglia, al fine di individuare una o più categorie di prodotti da analizzare nelle fasi successive del progetto. L'attività verrà organizzata e gestita dal Dipartimento SAFE dell'Università di Foggia e dalla Regione Puglia che individuerà i partecipanti da coinvolgere in questa fase del progetto. Il processo di condivisione e di confronto consentirà di accrescere le competenze e le conoscenze di tutti in coerenza con lo spirito dell'accordo tra pubbliche amministrazioni evitando un processo negoziale basato su ipotesi precostituite.

L'attività richiederà un tempo di esecuzione pari a 5 mesi, necessario per garantire un opportuno periodo per l'espletamento delle procedure di rilevazione dei dati primari. Pertanto, in tale periodo saranno impegnati in maniera non continuativa: 1 mese uomo di un ricercatore senior, 2 mesi uomo di un ricercatore junior e 1 mese uomo di un collaboratore di ricerca.

Tale attività comporterà l'esecuzione di missioni.

b) Attività 2.2: Raccolta dati ed analisi preliminari

La scelta delle variabili effettuata nell'attività precedente sarà seguita e completata dalla raccolta sia di dati dettagliati rappresentativi degli acquisti dei consumatori italiani (es. AC-Nielsen, IRI-Infoscan, GFK-Eurisko), sia di dati relativi ai prezzi alla produzione (Ismea). L'attività proseguirà con l'estrazione delle variabili di interesse dai diversi database e con la loro organizzazione in un formato opportuno che possa essere usato per la stima del modello teorico-statistico scelto nell'attività precedente. Infine, si procederà con lo screening degli *outliers*, l'individuazione di strategie di contenimento dei questi ultimi e l'attività terminerà con l'analisi dei dati attraverso statistiche descrittive.

L'attività richiederà un tempo di esecuzione pari a 8 mesi, necessario per garantire un opportuno periodo per l'espletamento delle procedure di acquisto e rilevazione dei dati. Pertanto, in

tale periodo saranno impegnati in maniera non continuativa: 3 mesi uomo di un ricercatore junior e 1 mese uomo di un collaboratore di ricerca.

Tale attività comporterà l'acquisto di dati e l'esecuzione di missioni.

c) Attività 2.3: Stima del modello, robustness check e stesura dei risultati

A partire dal database realizzato verrà effettuata la stima del modello teorico-statistico, controllando la coerenza dei valori dei parametri statistici stimati rispetto alla letteratura e alla teoria di riferimento, nonché la loro idoneità nel descrivere il fenomeno da analizzare quale la distribuzione dei profitti o il grado di profittabilità dei prodotti di qualità regionali nelle diverse fasi e per diverse tipologie di filiera. L'attività si concluderà con la stesura del report finale in cui saranno riportati i risultati definitivi dell'attività condotta.

L'attività richiederà un tempo di esecuzione pari a 5 mesi nel corso dei quali saranno impegnati 1 ricercatore senior, 3 mesi uomo di un ricercatore junior e 1 mese uomo di un collaboratore di ricerca.

Tale attività comporterà l'esecuzione di missioni.

4.1.3 WP 3. Strategia di sviluppo del marchio "Prodotti di Qualità Puglia"

Responsabile scientifico: Dott.ssa Biagia De Devitiis

L'obiettivo del WP consiste nel fornire gli elementi conoscitivi necessari per la formulazione di un'efficace strategia di comunicazione e promozione del marchio "Prodotti di Qualità Puglia". Affinché tale marchio possa concretamente rappresentare un elemento distintivo per le produzioni agroalimentari di qualità pugliesi e favorirne l'affermazione commerciale, è necessario che siano soddisfatte contemporaneamente tre condizioni: 1) il marchio deve essere conosciuto dai consumatori; 2) il significato del marchio deve essere correttamente interpretato dai consumatori; 3) il marchio deve essere apprezzato dai consumatori, cioè questi devono attribuire ad esso un valore.

L'elaborazione di un'efficace strategia di comunicazione e promozione del marchio dovrebbe quindi partire, secondo i principi fondamentali del marketing, da una chiara identificazione e caratterizzazione del target di consumatori (mercato obiettivo) verso cui saranno indirizzate le attività di comunicazione e promozione. Il target o mercato obiettivo del marchio "Prodotti di Qualità Puglia" è rappresentato dagli utilizzatori attuali (soggetti che già acquistano prodotti identificati dal marchio) ma, soprattutto, dagli acquirenti potenziali, cioè tutti quei soggetti che, per ragioni diverse, possono essere interessati al marchio stesso. Solo attraverso un'approfondita conoscenza della composizione e delle caratteristiche del target, infatti, sarà poi possibile definire correttamente il contenuto della comunicazione, i luoghi in cui proporla e le modalità con cui sarà svolta.

Un corretto approccio per la formulazione di un'efficace strategia di comunicazione promozione del marchio dovrebbe prevedere le seguenti attività fondamentali:

- identificazione e caratterizzazione del target;
- determinazione degli obiettivi della comunicazione;
- elaborazione di un messaggio;
- scelta degli strumenti e dei canali più efficaci per veicolare il messaggio.

È necessario, quindi, acquisire innanzitutto le informazioni necessarie per identificare e caratterizzare il target (mercato obiettivo) del marchio "Prodotti di Qualità Puglia". Questo può essere differenziato in diversi segmenti di potenziali acquirenti rappresentati, ad esempio, da consumatori residenti in Puglia, consumatori di origini pugliesi, turisti presenti in Puglia e residenti in altre regioni italiane, oppure consumatori interessati ai prodotti pugliesi per altre ragioni che andrebbero indagate (Reasons Why). Una volta definito il target, è necessario determinare gli effetti che si intendono ottenere con le attività di comunicazione e promozione ovvero gli obiettivi specifici di tali attività. L'obiettivo generale consiste, naturalmente, nell'indurre all'acquisto dei prodotti, sebbene questo sia l'atto conclusivo di un lungo processo decisionale del consumatore. Concretamente, è invece necessario comprendere le modalità con cui condurre il target dalla posizione corrente (che potrebbe essere quella di una totale mancanza di conoscenza del marchio) ad un livello di maggiore propensione all'acquisto. Utilizzando il modello della "disponibilità dell'acquirente" è necessario, quindi, acquisire informazioni riguardanti lo stadio in cui si trovano i potenziali acquirenti ovvero quello "cognitivo" (consapevolezza, conoscenza), quello "affettivo" (gradimento, preferenza) e, infine, quello "comportamentale" (acquisto). Note queste informazioni, l'obiettivo specifico della comunicazione sarà quello di spostare i consumatori da uno stadio a quello successivo fino ad arrivare all'acquisto. Dopo aver definito gli obiettivi della comunicazione, è necessario procedere con lo sviluppo di un efficace messaggio che, idealmente, dovrebbe essere in grado di attirare l'attenzione, sollecitare il desiderio e indurre i consumatori all'acquisto (modello AIDA). A tal fine, è necessario identificare un "tema centrale" che, meglio di altri, sia capace di generare tali effetti. Tale scelta dipende molto dai benefici attesi dai consumatori (main benefits) che, pertanto, vanno indagati a fondo. In particolare, va testata e misurata la risposta dei consumatori a tre tipi di richiami: razionali, emozionali e morali. I richiami razionali dovrebbero essere legati all'interesse per specifiche caratteristiche qualitative del prodotto quali il gusto, l'originalità, la salubrità, la convenienza, ecc. I richiami emozionali dovrebbero suscitare emozioni in grado di motivare l'acquisto e, con riferimento al marchio "Prodotti di Qualità Puglia", queste emozioni possono riguardare il piacere di scoprire il territorio pugliese, la passione per la tradizione, la possibilità di rivivere piacevoli esperienze passate, ecc. Infine, i richiami morali sono diretti alla coscienza del consumatore e, nel caso specifico, possono riguardare il rispetto dell'ambiente, il sostegno ai piccoli produttori, il rispetto della legalità, ecc. Infine, è necessario scegliere gli strumenti ed i canali più efficaci per veicolare il messaggio quali i mezzi di stampa (quotidiani, riviste generiche e specializzate), i mezzi radio-televisivi, la cartellonistica, internet ed eventi di vario genere. Anche in questa attività la conoscenza delle caratteristiche del target (localizzazione, caratteristiche socio-demografiche, psicologiene,

comportamentali e motivazionali) è fondamentale per scegliere i canali che, meglio di altri, siano capaci di intercettare il target e dunque di veicolare in maniera più efficace i messaggi di comunicazione e promozione.

Da un punto di vista operativo, la formulazione di una efficace strategia di comunicazione e promozione del marchio prevede, quindi, il propedeutico svolgimento di un'ampia indagine conoscitiva rivolta all'acquisizione di dati primari direttamente presso i consumatori. A tal fine, sarà dunque necessario predisporre un questionario ad hoc che sarà somministrato a un campione di riferimento secondo criteri di rappresentatività, eterogeneità e attendibilità dei dati. I dati acquisiti saranno poi elaborati attraverso tecniche di analisi statistica multivariata (Factor analysis, cluster analysis) nonché attraverso l'utilizzazione di metodologie quantitative di analisi delle scelte dichiarate come il choice modeling.

Il risultato atteso del WP sarà un report finale in cui verranno presentati gli elementi conoscitivi emersi dall'indagine rivolta ai consumatori. In particolare, da questa indagine dovrà emergere chiaramente la composizione e le caratteristiche (localizzazione, caratteristiche socio-demografiche, psicologiche, comportamentali e motivazionali) del target o mercato obiettivo del marchio "Prodotti di Qualità Puglia". Dall'indagine, inoltre, dovranno emergere le ragioni per cui i potenziali acquirenti sono interessati al marchio (reasons why), l'attuale livello di conoscenza del marchio e di propensione all'acquisto nonché i principali benefici attesi dai potenziali acquirenti (main benefits). Il WP3 consta di 3 attività, di seguito dettagliate.

a) Attività 3.1: Definizione del modello di analisi di riferimento

L'attività riguarderà lo studio e la definizione dei parametri di riferimento del modello statistico da adottare scelto fra le metodologie di analisi delle preferenze dichiarate. Verranno, inoltre, eseguite indagini qualitative (in-depth interview e focus group) con gruppi omogenei di consumatori interessati al marchio "Prodotti di Qualità Puglia" al fine di individuare le motivazioni di acquisto e l'atteggiamento nei confronti di tali prodotti. Tale attività sarà realizzata in condivisione con la Regione Puglia che provvederà ad organizzare gli incontri e ad individuare i partecipanti da invitare.

L'attività richiederà un tempo di esecuzione pari a 6 mesi necessario per garantire un opportuno periodo per l'espletamento delle procedure di rilevazione dei dati primari. Pertanto, in tale periodo saranno impegnati in maniera non continuativa: 1 mese uomo di un ricercatore senior, 3 mesi uomo di un ricercatore junior e 1 mese uomo di un collaboratore di ricerca.

Tale attività comporterà l'esecuzione di missioni.

b) Attività 3.2: Predisposizione del questionario, selezione del campione di consumatori e raccolta dei dati

La redazione del questionario è finalizzata alla rilevazione delle caratteristiche sociodemografiche dei consumatori, oltre che gli stili di vita, i comportamenti di acquisto, i benefici attesi dai consumatori (*main benefits*) e altre variabili in grado di poter meglio definire i criteri per identificare e caratterizzare il target (mercato obiettivo) del marchio e gli eventuali segmenti da cui esso è composto. Verrà, inoltre, testata e misurata la risposta del target e dei suoi segmenti a tre tipi di richiami: razionali, emozionali e morali.

Il questionario, preliminarmente testato, sarà somministrato ad un campione di consumatori estratto da una popolazione di riferimento residente nelle aree geografiche di maggiore interesse strategico per la promozione del marchio "Prodotti di Qualità Puglia".

L'attività richiederà un tempo di esecuzione pari a 8 mesi necessario per garantire un opportuno periodo per l'espletamento delle procedure di rilevazione tramite questionari. Pertanto, in tale periodo saranno impegnati in maniera non continuativa: 4 mesi uomo di un ricercatore junior e 1 mese uomo di un collaboratore di ricerca.

Tale attività comporterà l'acquisto di dati e l'esecuzione di missioni.

c) Attività 3.3: Analisi dei dati e stesura dei risultati

I dati raccolti tramite questionari costituiranno materiale per la realizzazione di un database in cui saranno opportunamente riportate le informazioni acquisite. Esso costituirà il presupposto per l'analisi statistica e successiva interpretazione degli output che permetterà di formulare un'efficace strategia di comunicazione e promozione del marchio "Prodotti di Qualità Puglia". L'attività si concluderà con la stesura del report finale in cui saranno riportati i risultati definitivi dell'attività condotta.

L'attività richiederà un tempo di esecuzione pari a 5 mesi nel corso dei quali saranno impegnati: 1 mese uomo di ricercatore senior, 3 mesi uomo di un ricercatore junior e 1 mese uomo di un collaboratore di ricerca.

Tale attività comporterà l'esecuzione di missioni.

4.1.4 WP4: Individuazione delle linee guida per una pianificazione delle strategie di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Responsabile scientifico: Prof. Antonio Seccia

L'obiettivo del WP consiste nel fornire delle linee guida (*Guidelines*) per una pianificazione delle strategie di qualità che mirino ad incrementare il valore aggiunto per i prodotti agricoli e per la formulazione di una corretta ed efficace strategia di comunicazione e promozione del marchio "Prodotti di Qualità Puglia". Tale obiettivo sarà perseguito partendo dalla valutazione del grado di sostenibilità delle diverse strategie, dalla stima della distribuzione dei profitti tra i diversi componenti delle filiere dei prodotti di qualità pugliesi e dall'analisi critica degli elementi conoscitivi emersi

dall'indagine rivolta ai consumatori. Tali linee guida forniranno utili indicazioni sia agli attori della filiera che ai policy makers. In particolare, ai primi verranno indicate le possibili strategie di miglioramento delle performance reddituali scegliendo il più opportuno canale di commercializzazione e di sviluppo di strategie competitive adeguate a massimizzare i profitti; mentre ai policy makers verranno fornite indicazioni per mettere in atto idonee strategie incentivanti l'adesione dei produttori di materie prime. Il WP4 consta di 3 attività, di seguito dettagliate.

a) Attività 4.1: Sviluppo di un modello di valutazione integrata dei regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Tale attività consisterà nell'analisi dei risultati raggiunti nei WP precedenti e nella individuazione di un modello che meglio si adatti ad integrare gli aspetti relativi alla scelta delle politiche di qualità più sostenibili, alla distribuzione dei margini lungo la filiera e alla scelta di un'efficace strategia di comunicazione e promozione del marchio "Prodotti di Qualità Puglia".

L'attività richiederà un tempo di esecuzione pari a 2 mesi nel corso dei quali saranno impegnati: 1 mese uomo di un ricercatore senior e 1 mese uomo di un collaboratore di ricerca.

Tale attività comporterà l'esecuzione di missioni.

b) Attività 4.2: Elaborazione di un report finale

A partire dal modello di valutazione integrata dei regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, verranno stabilite delle linee guida per un'appropriata pianificazione delle strategie di qualità dei prodotti agricoli e alimentari. Tale attività si concluderà con la stesura di un report finale.

L'attività richiederà un tempo di esecuzione pari a 2 mesi nel corso dei quali saranno impegnati: 1 mese uomo di un ricercatore senior, 1 mese uomo di un ricercatore junior e 1 mese uomo di un collaboratore di ricerca. Tale impiego di mesi uomo è necessario in ragione dell'impegno di più unità di personale che saranno occupate in maniera contemporanea e continuativa alla definizione delle linee guida per diverse categorie di prodotti.

Tale attività comporterà l'esecuzione di missioni.

c) Attività 4.3: Diffusione dei risultati

I risultati del report finale verranno riportati all'attenzione degli attori della filiera e dei policy makers al fine di rendere condivise le linee guida individuate.

L'attività richiederà un tempo di esecuzione pari a 1 mese nel corso del quale saranno impegnati: 1 mese uomo di un ricercatore senior e 1 mese uomo di un ricercatore junior. Tale impiego di mesi uomo è necessario in ragione dell'impegno di più unità di personale che saranno occupate in maniera contemporanea e continuativa per la disseminazione dei risultati agli attori della filiera e dei policy makers.

Tale attività comporterà l'esecuzione di missioni.

5. SCHEMA TEMPORALE E DURATA

Il progetto avrà una durata di 24 mesi, a partire dalla sua approvazione, sulla base del seguente schema temporale.

MESI Attività 1 2 3 4 5 6 7 8 9 0 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 4.1 a 4.1 b 4.1 c 4.2 a 4.2 b 4.2 c 4.3 a 4.3 b 4.3 c 4.4 a 4.4 b 4.4 c

Figura 2 - GANTT di progetto

6. COSTI DIRETTI DEL PROGETTO

I costi per la realizzazione delle attività progettuali sono pari nel complesso a € 245.200 di cui € 189.500 (circa il 77% del totale) a carico del PSR Puglia, Misura 20 e € 55.700 (circa 23% del totale) a carico del proponente (Unifg). Il dettaglio per voce di spesa è indicato nel prospetto seguente:

											A car	rico del	% A carico
Voci di spesa	WPI		WP2		WP3		WP.	4	Totale	2	PSR		del PSR
Personale	€	49.200	€	49.200	€	57.000	€	29.800	€	185.200	€	129.500	70%
Strutture/Attrezzature	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-	0%
Acquisto dati e servizi	€	15.000	€	15.000	€	20.000			€	50.000	€	50.000	100%
Missioni	€	2.500	€	2.500	€	2.500	€	2.500	€	10.000	€	10.000	100%
Spese Generali	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-			0%
TOTALE	€	66.700	€	66.700	€	79.500	€	32.300	€	245.200	€	189.500	77%

Determinazione costi personale

La determinazione dei costi del personale si basa sulle retribuzioni medie relative alla specifica posizione contrattuale. Pertanto, per i ricercatori senior si è stimata una retribuzione

mensile media di € 6.000, per i ricercatori *junior* di € 3.900 mentre per i collaboratori di ricerca di € 2.000.

Determinazione costi missioni

La determinazione dei costi relativi alle missioni si basa sul calcolo delle percorrenze medie, di una permanenza media di due giorni e di tre pasti al giorno. La stima ha consentito di determinare un costo medio di circa € 300 per missione per persona.

Determinazione costi acquisto dati e servizi

La determinazione dei costi relativi all'acquisto dei dati e dei servizi necessari per l'espletamento delle indagini si fonda su una stima basata su esperienze di acquisto precedenti. Il valore reale, tuttavia, dipenderà dai prezzi di mercato nel momento in cui verrà effettuato l'acquisto.

7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Sono previsti 4 SAL con cadenza semestrale a cui corrisponderanno altrettanti incontri volti a verificare lo stato di avanzamento delle attività programmate e dei risultati realizzati in ogni fase del progetto. Per ciascun SAL è previsto che per i primi tre WP (WP 1, WP 2 e WP 3) sia presentata al soggetto attuatore una relazione su attività e risultati. Con riferimento al WP 4, invece, sarà presentato solo il quarto SAL.

I criteri che si intende adottare per il monitoraggio in itinere e per la valutazione finale del progetto sono schematizzati di seguito.

Tabella 3 - Criteri di monitoraggio.

WP 1 Analisi di Analisi costi e benefici dell'implementazio ne di politiche di qualità WP 2 Distribuzione Individuazion intermedi Database e statistiche descrittive Stesura di un report finale sussidio regionale e sostenibilità strategie di qualità WP 2 Distribuzione Individuazion Database e Stima del Grado di profittabilità dei	Obiettivo specifico	Obiettivo	Risultati	Obiettivo	Risultati finali
Analisi costi e benefici dell'implementazio ne di politiche di qualità WP 2 Distribuzione Individuazion Database e Stima del Grado di profittabilità dei		intermedio	intermedi	finale	
Analisi costi e benefici dell'implementazio ne di politiche di qualità WP 2 Distribuzione Individuazion Database e Stima del Grado di profittabilità dei					
benefici dell'implementazio ne di politiche di qualità WP 2 Distribuzione Individuazion Database e Stima del Grado di profittabilità dei	WP 1	Analisi di	Database e	Stesura di un	Report su congruità
dell'implementazio ne di politiche di qualità WP 2 Distribuzione Individuazion Database e Stima del Grado di profittabilità dei	Analisi costi e	contesto	statistiche	report finale	sussidio regionale e
ne di politiche di qualità WP 2 Distribuzione Individuazion Database e Stima del Grado di profittabilità dei	benefici		descrittive		sostenibilità strategie di
qualità WP 2 Distribuzione Individuazion Database e Stima del Grado di profittabilità dei	dell'implementazio				qualità
WP 2 Distribuzione Individuazion Database e Stima del Grado di profittabilità dei	ne di politiche di				
orado di proncabilità dei	qualità				
orado di proncabilità dei					
dei mangini kunga la la consiste il del la dell'attatata	WP 2 Distribuzione	Individuazion	Database e	Stima del	Grado di profittabilità dei
del margini lungo la e variabili del statistiche modello finale prodotti di qualità	dei margini lungo la	e variabili del	statistiche	modello finale	prodotti di qualità
filiera modello e descrittive regionali nelle diverse fasi	filiera	modello e	descrittive		regionali nelle diverse fasi
raccolta dati e per diverse tipologie di		raccolta dati			e per diverse tipologie di
filiera.					filiera.
WP 3 Individuazion Database e Stesura di un Caratteristiche dei	WP 3	Individuazion	Database e	Stesura di un	Caratteristiche dei
Strategia di e del modello statistiche report finale consumatori	Strategia di	e del modello	statistiche	report finale	consumatori
sviluppo del di riferimento descrittive potenzialmente destinatari	sviluppo del	di riferimento	descrittive		potenzialmente destinatari
marchio "Prodotti e raccolta dati del marchio "Prodotti di	marchio "Prodotti	e raccolta dati			del marchio "Prodotti di
di Qualità Puglia" Qualità Puglia"	di Qualità Puglia"				Qualità Puglia"

WP 4	Attività di diffusione dei
Individuazione	risultati
delle linee guida	
per una	
pianificazione delle	2,
strategie di qualità	
dei prodotti agricoli	
e alimentari	

8. RISORSE UMANE

Per la realizzazione delle attività saranno utilizzate risorse umane interne all'Università degli Studi di Foggia e personale a contratto dedicato al progetto specifico. Di seguito si riporta l'elenco delle risorse umane interne all'Università degli Studi di Foggia coinvolte nel progetto.

Ricercatori senior	Settore scientifico-disciplinare
prof. Antonio Seccia	AGR01 - Economia Agraria ed Estimo Rurale
Ricercatori junior	
dott. Antonio Stasi	AGR01 - Economia Agraria ed Estimo Rurale
dott. Fabio Santeramo	AGR01 - Economia Agraria ed Estimo Rurale
ott.ssa Rosaria Viscecchia	AGR01 - Economia Agraria ed Estimo Rurale
lott. Maurizio Prosperi	AGR01 - Economia Agraria ed Estimo Rurale
dott. Antonio Lopolito	AGR01 - Economia Agraria ed Estimo Rurale
lott.ssa Biagia De Devitiis	AGR01 - Economia Agraria ed Estimo Rurale

9. Principali pubblicazioni scientifiche (max 10)

- Stasi, Antonio; Nardone, Gianluca; Viscecchia, Rosaria; Seccia, Antonio; Italian wine demand and differentiation effect of geographical indications, International Journal of Wine Business Research, 23, 1,49-61, 2011, Emerald Group Publishing Limited
- Carlucci, Domenico; Stasi, Antonio; Nardone, Gianluca; Seccia, Antonio; Explaining price variability in the italian yogurt market: a hedonic analysis, Agribusiness, 29, 2, 194-206, 2013, Wiley Online Library
- Stasi, Antonio; Bimbo, Francesco; Viscecchia, Rosaria; Seccia, Antonio; "Italian consumers' preferences regarding dealcoholized wine, information and price", Wine Economics and Policy, 3, 1,54-61, 2014, Elsevier
- Marchini, Andrea; Diotallevi, Francesco; Paffarini, Chiara; Stasi, Antonio; Baselice, Antonio; ,Visualization and purchase: An analysis of the Italian olive oil grocery shelves through an in-

situ visual marketing approach, Qualitative Market Research: An International Journal, 18,3,346-361,2015, Emerald Group Publishing Limited



AU VI

SCHEMA DI ACCORDO

Art. 15 della Legge 241/90

TRA

La **Regione Puglia**, di seguito 'Regione', – C.F. 80017210727- Lungomare Nazario Sauro 33 - Bari, nella persona del rappresentante legale

Ε

l'Università degli Studi di Foggia, P.IVA 03016180717 – C.F. 94045260711 - Via Gramsci 89-91 -Foggia, nella persona del rappresentante legale

Premesso che:

- la Regione Puglia è impegnata nella realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020 (di seguito PSR) approvato dalla Commissione UE con Decisione C(2015) 8412 del 24/11/2015 e adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2424 del 30/12/2015 relativa all'approvazione e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea del 24/11/2015, n. C(2015) 8412;
- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2014-2020 comprende la misura "M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16);
- la M03 punta a migliorare la competitività dei produttori primari che devono essere integrati meglio nella filiera agroalimentare di qualità, creare un valore aggiunto per i prodotti agricoli di qualità e promuovere l'affermazione commerciale delle produzioni di qualità sia nei mercati locali che in quelli internazionali;
- l'Autorità di Gestione è responsabile della efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del PSR, e a tal fine può giovarsi del necessario supporto specialistico attraverso gli interventi di assistenza tecnica del programma;
- l'Università degli Studi di Foggia per compiti statutari realizza le proprie finalità di formazione, di
 promozione della ricerca scientifica, della valorizzazione dei risultati della ricerca in tutte le sue
 forme, dell'istruzione superiore, dell'alta formazione, dell'apprendimento permanente e del
 sostegno allo sviluppo locale, combinando in modo organico le proprie funzioni e contribuendo
 al progresso culturale, civile ed economico del paese, nel rispetto dei principi generali fissati
 dalla legislazione vigente e dallo statuto; promuove l'alta qualità nell'insegnamento e nella
 ricerca scientifica e ne valuta il conseguimento attraverso il riconoscimento della comunità
 scientifico-accademica nazionale e internazionale;
- il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente mira all'eccellenza nazionale nell'offerta di corsi universitari e di ricerca scientifica rivolta ai settori agro-alimentari e dell'agroindustria con l'obiettivo finale di concorrere al progresso della conoscenza in ambito nazionale e internazionale, nonché alla promozione e diffusione dell'innovazione nel sistema produttivo pugliese;
- l'Unità di Economia Agraria ed Estimo del Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente svolge attività di docenza di alta formazione e ricerca di eccellenza nell'ambito del settore scientifico disciplinare S.S.D. AGR01 privilegiando tematiche inerenti l'analisi economica e politica di sistemi agricoli e territoriali, l'economia delle risorse naturali ed ambientali, la gestione ed il marketing delle aziende agro-alimentari. Una particolare attenzione è rivolta allo studio della domanda e del comportamento del consumatore, alle politiche per la qualità e per la sicurezza alimentare, all'analisi economica delle problematiche legate all'alimentazione, all'analisi del mercato di prodotti alimentari innovativi e salutistici;
- il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente ha già svolto attività di analisi e

supporto tecnico alla Regione Puglia attraverso il progetto "La strategia regionale di intervento pubblico per la promozione di servizi per lo sviluppo dell'agricoltura del sistema Puglia" così come da Convenzione del 26 Ottobre 2007 tra l'Università degli Studi di Foggia e la Regione Puglia Sezione Agricoltura;

 la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Foggia ritengono che una stretta collaborazione possa migliorare i risultati del PSR Puglia 2014-2020, ottimizzandone l'attuazione.

Considerato che:

- i soggetti in premessa sono organismi di diritto pubblico e amministrazioni aggiudicatrici;
- gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice;
- la creazione di sinergie tra amministrazioni su materie di interesse comune è una delle priorità delle Parti perché permette di mettere a sistema informazioni, dati e conoscenze, in un progetto unitario in cui gli sviluppi sono resi fruibili a ciascuna delle Parti per i successivi interventi volti a soddisfare efficacemente gli interessi pubblici primari attribuiti dalla legge a ciascuna;
- una convenzione tra amministrazioni aggiudicatrici rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 15 della Legge 241/1990 ove regoli la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comunialle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla normativa sugli appalti pubblici;
- in attuazione delle direttive UE, l'art. 5, comma 6, d.lgs. 50/2016 indica che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni: «a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione».

Ritenuto che:

- per un'efficace attuazione del PSR, è interesse della Regione Puglia disporre di strumenti metodologici e conoscenze atte a:
 - pianificare strategie che mirino ad incrementare il valore aggiunto per i prodotti agroalimentari di qualità e per la formulazione di una corretta ed efficace strategia di comunicazione e promozione dei marchi di qualità;
- l'Università degli Studi di Foggia ha dichiarato l'interesse a pervenire alla stipulazione di un accordo tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, esprimendo specifica attenzione scientifica ad effettuare attività inerenti: "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in Puglia: analisi di sostenibilità delle politiche nelle filiere e strategie di sviluppo del marchio regionale Prodotti di Qualità Puglia" (vedi Allegato I).
- l'accordo prevede un mero rimborso delle spese sostenute e non integrante un corrispettivo, considerati gli interessi pubblici comuni perseguiti dalle parti volti allo scambio di reciproche sinergie al fine di garantire la trasparenza e la conoscibilità;
- la collaborazione sarà svolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e risponde ad un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi condivisi e alla promozione delle attività nei rispettivi campi di azione



si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1 (Premessa)

Tutto quanto in premessa ed ogni documento allegato formano parte integrante del presente accordo.

Art. 2 (Obiettivo)

- **2.1.** Il presente accordo, ai sensi e per gli effetti dell'art 15 della Legge 241/90, disciplina il rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione Puglia Autorità di Gestione e l'Università degli Studi di Foggia Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente riguardante l'esecuzione delle attività volte a:
 - individuare strategie che mirino ad incrementare il valore aggiunto per i prodotti agroalimentari di qualità e per la formulazione di un corretto ed efficace piano di comunicazione e promozione dei marchi di qualità.
- **2.2.** Le attività da realizzarsi sono specificatamente descritte nel *Progetto* in allegato alla presente convenzione: "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in Puglia: analisi di sostenibilità delle politiche nelle filiere e strategie di sviluppo del marchio regionale *Prodotti di Qualità Puglia*"

Art. 3

(Attività ed impegni reciproci)

- **3.1.**La Regione Puglia, attraverso l'Autorità di Gestione, mette a disposizione le proprie strutture nonché le risorse umane, finanziarie e logistiche necessarie per lo svolgimento di tutte le attività di cui al *Progetto*.
- **3.2.** Il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente-SAFE dell'Università degli Studi di Foggia, si impegna a realizzare le Attività secondo quanto definito dall'Allegato Progetto, punto 4.
- 3.3.L'Università di Foggia assume ulteriori impegni tesi a:
 - mettere a disposizione organizzazione, strutture, attrezzature, personale tecnico-scientifico, per dare organica attuazione alle attività di interesse comune individuate nell'Allegato, sostenendo per ciò un costo preventivamente stimato secondo quanto specificato nell'Allegato, punto6;
 - assicurare la tracciabilità delle operazioni di affidamento di servizi a terzi e di ogni costo direttamente sostenuto e per il quale sarà chiesto il rimborso (vedi Allegato, punto 6);
 - favorire le verifiche da parte della Regione Puglia sia su modalità e tempi di esecuzione delle attività sia sulla congruità e conformità dei costi diretti sostenuti e oggetto di richiesta di rimborso, trasmettendo ad essa la relativa documentazione, nel rispetto di tutti gli obblighi assunti;
 - comunicare all'Autorità di Gestione tutte le risultanze delle attività poste in essere con il Progetto.

Art. 4 (Referenti)

- 4.1. I referenti per l'attuazione della presente Convenzione sono così individuati:
 - per la Regione Puglia, il Responsabile dell'Autorità di Gestione prof. Gianluca Nardone;
 - per l'Università degli Studi di Foggia, il prof. Antonio Seccia.



Art. 5 (Risorse umane)

- **5.1.** Per la realizzazione delle attività descritte nel *Progetto*ciascuna Parte sceglie in piena autonomia il proprio personale che dovrà possedere competenze e professionalità idonee a svolgere le attività previste nel *Progetto* senza che per detto personale possano insorgere, in alcun caso, rapporti di lavoro con le altre Parti.
- **5.2.** Ciascuna delle Parti è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero istaurati dalle altre nell'ambito dell'attività di cui al presente accordo.
- **5.3.** Per i dipendenti pubblici impiegati si applicano le norme in materia di incompatibilità e di divieto di cumulo previste dalle vigenti leggi.

Art.6 (Oneri)

- **6.1.** Per la realizzazione delle attività previste dal presente accordo i costi sono pari nel complesso a € 245.200,00 così come specificato nell'Allegato *Progetto*.
- **6.2.** La Regione Puglia contribuirà con € 189.500,00 da intendersi nonquale pagamento di corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno, bensì come un contributo alle spese vive o dirette, così come individuate nell'Allegato *Progetto*, ed effettivamente sostenute dalle Parti.

Art. 7

(Modalità di erogazione e rendicontazione)

- **8.1.** La Regione Puglia si impegna ad erogare la propria quota di contributo a favore dell'Università degli Studi di Foggia, con le modalità di seguito indicate, subordinatamenteagli obblighi derivanti dal rispetto del saldo finanziario di cui all'art. 1 comma 710 L. 208/2015.
- 8.2. Il contributo previsto sarà erogato:
 - 530% a titolo di anticipazione sui rimborsi spese, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo;
 - 3040% a titolo di acconto, previa rendicontazione di spese dirette già sostenute pari ad almeno l'80% dell'anticipazione;
 - saldo del 2030% previa rendicontazione finale delle spese dirette effettivamente sostenute nell'esecuzione del progetto.
- **8.3.** L'Università degli Studi di Foggiadovrà presentare alla Regione Puglia idonea rendicontazione dettagliata coerentemente alle attività svolte e alle Tabelle contenute nel paragrafo 6 "Costi Diretti del Progetto" del *Progetto* in allegato.
- **8.4.** La relazione finale e la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività dovranno essere consegnati entro 60 giorni dalla chiusura delle attività affidatee dovranno essere corredate dalle seguenti dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445:
 - che il beneficiario del contributo è/non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.lgs. n. 490/94 e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al Il comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73, poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
 - che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del beneficiario.

Art. 9

(Durata)

9.1. Il presente Accordo decorre dalla data di sottoscrizione per un periodo di 24 mesi o comunque a completamento del progetto operativo.

Art.10 (Risultati)

- **10.1.**Il risultati delle attività svolte in comune saranno di proprietà della Regione Puglia e dell'Università degli Studi di Foggiae potranno essere liberamente utilizzati da ciascun soggetto nell'ambito dei propri fini istituzionali.
- 10.2.I dati utilizzati per lo svolgimento delle attività ed i loro risultati nonché quelli provenienti da altre pubbliche amministrazioni, non possono essere comunicati a terzi, se non previo accordo tra le parti.
- **10.3.**Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in casi di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con la presente convenzione.

Art. 11

(Controversie)

- **11.1.** Le Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo che si rendano tuttavia necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi e a definire consensualmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto.
- 11.2.Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in tal modo l'accordo, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente

Art. 12 (Risoluzione per inadempimento)

12.1.Nel caso una delle parti non adempie agli obblighi assoluti con la presente convenzione, cesserà il diritto della stessa all'ottenimento del contributo per le attività non svolte.

Art. 13

(Trattamento dei dati personali)

- **13.1.** Il presente Accordo garantisce l'ossequio del Decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
- **13.2.** Le Parti danno atto che il presente accordo non avendo per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale, sarà registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 Tariffa parte II del DPR 131 del 26/04/1986.
- **13.3.** Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni o qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.

Art. 14

(Spese contrattuali e registrazione)

- **14.1.**Le parti chiedono la registrazione del presente atto in misura fissa, ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n. 131.
- **14.2.**Tutte le spese relative al presente Accordo (bolli e spese di registro) sono a totale carico dell'Università degli Studi di Foggia.

Art. 15

(Trasparenza)

15.1.Le Parti si impegnano a dare pubblicità al presente accordo ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33/2013 sugli obblighi di trasparenza inserendolo sul proprio sito web nell'elenco degli accordi da essi stipulati con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bari,

Università degli studi di Foggia

Regione Puglia

Documento sottoscritto con firma digitale, in difetto di contestualità spazio/temporale, e successivamente archiviato a far data dalla ricezione da parte dell'ultimo sottoscrittore ai sensi degli artt. 1326 e 1335 c.c. Per la forma contrattuale si richiamano gli artt. 2702 e 2704 c.c. e l'art. 2 del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale".



ALL. VII

INDIVIDUAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DI INDICATORI DI BENESSERE ANIMALE: ASPETTI TECNICI E IMPATTO ECONOMICO



1. PREMESSA

Il Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 nell'articolo 33 prevede pagamenti per il benessere degli animali concessi agli agricoltori che si impegnano volontariamente a realizzare interventi consistenti in uno o più impegni per il benessere degli animali e che sono agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013.

Attraverso l'attivazione della Misura 14-Benessere Animale, i PSR regionali possono promuovere azioni di natura manageriale e di tipo cognitivo e formativo, in grado di incrementare significativamente il livello di benessere psicofisico degli animali con specifici ed oggettivi interventi zootecnici.

In particolare, la Misura 14 mira a favorire la realizzazione e la diffusione di tecniche di allevamento che migliorano il benessere degli animali in aggiunta alle condizioni minime previste dalla normativa vigente (nazionale e comunitaria) e dal regime di condizionalità. In tal senso, la Misura ha l'obiettivo specifico di migliorare le condizioni di vita degli animali negli allevamenti attraverso la partecipazione a comportamenti che abbiano una influenza significativa sul benessere degli animali.

Gli impegni che l'allevatore è tenuto ad assumere, aderendo alle azioni della Misura, devono essere tali da riuscire a ridurre, in maniera effettiva e stabile, le pratiche zootecniche in grado di arrecare stress negli animali e conseguentemente aumentare il rischio di insorgenza e di diffusione di patologie. La Misura prevede compensazione pecuniaria degli eventuali mancati redditi derivanti sia dall'adozione e mantenimento di peculiari tecniche di allevamento, sia dalla modifica delle condizioni di stabulazione, sia dalla realizzazione di adeguamenti strutturali che inducano costi aggiuntivi o minori ricavi.

Allo scopo di progettare in modo efficace ed efficiente la Misura d'intervento, si propone la realizzazione di uno studio della zootecnia pugliese, al fine di evidenziare la "norma" (baseline) delle strutture e delle tecniche di allevamento nonché il rispetto della condizionalità.

A seguito di tale studio, si individueranno possibili indicatori di benessere animale che consentano il raggiungimento di condizioni di benessere superiori a quelle garantite dalla condizionalità stabilita dalla normativa comunitaria e nazionale. In seguito, si definiranno, con riferimento alla baseline, i costi aggiuntivi ed i mancati redditi derivanti dall'assunzione degli impegni previsti dagli interventi della Misura, al fine di suggerire l'importo del sostegno che potrà essere erogato agli imprenditori partecipanti. In ultimo, la validazione dell'accettabilità e la percezione da parte del mercato delle azioni sul benessere animale rispetto alla baseline, consentiranno di delineare la sostenibilità economica delle pratiche associate alla realizzazione di politiche di qualità sviluppate ad hoc.

2. SOGGETTI PROPONENTI

I soggetti proponenti sono le unità di ricerca di Produzioni Animali e di Economia Agraria ed Estimo Rurale - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente – Università degli Studi di Foggia, di seguito descritte.

L'unità di ricerca di Produzioni Animali, afferente al Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università degli studi di Foggia, è composta da due professori ordinari, un professore associato e due ricercatori. E' supportata da due tecnici di laboratorio, due assegnisti di ricerca, tre dottorandi ed un borsista e si avvale di un ricercatore in comando del CREA-ZOE.

L'unità conduce ricerche nell'ambito del settore scientifico disciplinare della Zootecnica Speciale (S.S.D. AGR19) relative alla valutazione funzionale ed etologica delle specie animali in produzione zootecnica per mettere a punto biotecnologie e agrotecnologie di allevamento, in diversi ambienti e sistemi zootecnici, finalizzate al miglioramento dell'igiene e della sostenibilità ambientale, del benessere animale e della tutela della qualità dei prodotti. Particolarmente approfonditi risultano gli studi relativi al miglioramento del benessere animale in relazione a differenti condizioni stabulative ed ambientali, a differenti condizioni fisiologiche o ad eventi stressogeni di tipo cronico o acuto, di differenti intensità e magnitudine, ed in relazione a differenti integrazioni alimentari. Conduce, inoltre, ricerche finalizzate alla tutela del patrimonio zootecnico autoctono pugliese attraverso la caratterizzazione e la valorizzazione delle produzioni animali e lo studio di tecniche di allevamento in grado di migliorare la qualità degli alimenti e la sicurezza dell'intero processo produttivo.

L'unità di ricerca di Economia Agraria ed Estimo Rurale, afferente al Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Foggia, è composta da due professori associati e sette ricercatori; inoltre, è supportata da un assegnista di ricerca e un borsista oltre che da una unità di personale tecnico-scientifico.

Svolge attività di ricerca nell'ambito del settore dell'Economia Agraria e dell'Estimo Rurale (S.S.D. AGR01) privilegiando tematiche inerenti l'analisi economica e la politica dei sistemi agricoli e territoriali, l'economia delle risorse naturali ed ambientali, la gestione ed il marketing delle aziende agro-alimentari. Una particolare attenzione è rivolta allo studio della domanda e del comportamento del consumatore, alle politiche per la qualità e per la sicurezza alimentare, all'analisi economica delle problematiche legate all'alimentazione, all'analisi del mercato di prodotti alimentari innovativi e salutistici. Operativamente l'unità è attiva nella sperimentazione delle principali tecniche di raccolta di dati quantitativi e qualitativi e nel trattamento statistico delle informazioni. In molti casi le analisi condotte sono di ausilio alla valutazione economica delle innovazioni introdotte dalle aziende agro-alimentari e all'implementazione di strategie a vantaggio dei produttori agro-alimentari nonché all'adozione di politiche a tutela dei consumatori.

L'unità di Economia Agraria ed Estimo Rurale possiede competenze specifiche relativamente al tema di ricerca proposto, dimostrate dai progetti condotti in partenariato con imprese ed enti realizzati negli ultimi 5 anni e dalle pubblicazioni inerenti le tematiche specifiche della presente idea progettuale.

3. OBIETTIVI

L'obiettivo principale della proposta progettuale è di collaborare con la Regione Puglia al fine di pervenire ad una valutazione tecnico-economica dei potenziali indicatori di benessere animale applicabili alle aziende zootecniche regionali.

4. STRUTTURA PROGETTUALE

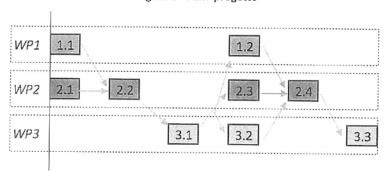
La struttura progettuale è caratterizzata da *Work Package* (WP) e attività. Mentre i WP suddividono lo sviluppo del progetto in blocchi concettuali, da qui l'esigenza di responsabilità scientifiche separate per ciascuno di essi, le attività ne scandiscono le fasi di sviluppo secondo un ordine procedurale. Il progetto, quindi, si sviluppa attraverso l'attuazione di 3 WP specifici e 9 attività secondo la tabella che segue.

Tabella 1 – WP e attività

***	– Analisi di contesto e impatto delle nuove misure di benessere animale
1	Analisi preliminare e benchmarking
2	Accettabilità da parte del mercato
WP 2	– Individuazione degli indicatori di benessere animale dal confronto con il mondo agricolo
1	Individuazione di indicatori di benessere animale
2	Processo partecipato di verifica degli indicatori ed individuazione delle baseline
3	Verifica in campo degli indicatori individuati
4	Validazione degli indicatori di benessere
WP 3	Set-up dello strumento di compensazione e sum-up delle attività degli altri WP
1	Stima della misura compensativa
2	Verifica dell'adeguatezza della compensazione monetaria
3	Processo partecipato di condivisione degli indicatori validati

I WP e le attività sono interconnesse secondo una logica di consequenzialità di risultati e prevedono scadenze intermedie di condivisione dei risultati ottenuti. Si definisce, pertanto, anche un flusso di progetto descritto nello schema PERT che segue:

Figura 1 - PERT progetto





4.1 DESCRIZIONE DEI WP E DELLE ATTIVITÀ

4.1.1 WP1: Analisi di contesto e impatto delle nuove misure di benessere animale

(Responsabile scientifico dott. Antonio Stasi)

Il WP1 ha l'obiettivo di condurre dapprima l'analisi preliminare di contesto e di *benchmarking* e, in seguito, di sviluppare misure di accettabilità da parte del mercato. L'obiettivo sarà conseguito attraverso 2 attività di seguito dettagliate.

a) Attività 1.1: Analisi preliminare e benchmarking

La definizione di standard di benessere per gli animali in produzione zootecnica si rende necessaria al fine di garantire il soddisfacimento dei requisiti di qualità delle produzioni animali a partire dalle richieste dei consumatori e degli operatori della filiera alimentare. Per la realizzazione delle attività progettuali risulta indispensabile una ricerca accurata delle possibili fonti per la definizione della situazione del comparto zootecnico in Puglia in termini sia di distribuzione geografica delle aziende zootecniche che delle specie allevate.

Tale attività vedrà la consultazione di una serie di banche dati già in possesso del soggetto attuatore e sarà condotta un'accurata analisi della letteratura scientifica, attualmente disponibile sulle banche dati dell'Università di Foggia, avente come oggetto di studio la valutazione del benessere animale per le seguenti specie: bovini, bufalini, ovi-caprini, suini, avicoli, cunicoli ed equidi. Inoltre, saranno rilevati dati e informazioni necessari per l'attività di benchmarking.

L'attività richiederà un tempo di esecuzione pari a 4 mesi, nel corso dei quali saranno impegnati in maniera non continuativa: 1 mese uomo di un ricercatore senior e 2 mesi uomo di un collaboratore di ricerca. Tale periodo di tempo è necessario per garantire l'espletamento delle attività di rilevazione dei dati per le quali saranno realizzate missioni regionali e nazionali. Inoltre, per la corretta esecuzione dell'attività sarà necessario l'utilizzo di banche dati e dell'emeroteca virtuale già disponibili presso l'UNIFG a cui non vengono attribuiti costi gravanti sul progetto.

b) Attività 1.2: Accettabilità da parte del mercato

L'accettabilità da parte del mercato di prodotti di origine animale derivanti da allevamenti ad elevato standard di benessere verrà studiata sotto l'ipotesi di utilizzo delle azioni per il benessere animale all'interno di politiche di qualità per la differenziazione di prodotto. Tale ipotesi consentirà la messa a punto di *concept* di prodotto che potranno essere testati tramite un'indagine *ad hoc* che verrà condotta su scala nazionale.

L'indagine, che coinvolgerà all'incirca 500 consumatori, consentirà la creazione di un database contenente le informazioni sulle scelte dei consumatori a proposito dei concept di prodotti carnei con indicazioni riguardanti i nuovi parametri di benessere animale, le informazioni socio-demografiche, psico-attitudinali e di abitudini legate alle preferenze alimentari. Il database consentirà, infine, lo sviluppo di modelli statistici e predittivi del comportamento del consumatore, capaci di prevedere il premium price che il mercato riconoscerebbe ai prodotti ottenuti con l'applicazione dei nuovi parametri per il benessere animale.

L'attività richiederà un tempo di esecuzione pari a 16 mesi nel corso dei quali saranno impegnati in maniera non continuativa: 2 mesi uomo di un ricercatore senior, 3 mesi uomo di un ricercatore junior e 3 mesi uomo di un collaboratore di ricerca. Tale periodo di tempo comprende, oltre le attività descritte, anche l'esecuzione di gare per le procedure di acquisto dei servizi di rilevazione dei dati e di indagine tramite questionario che richiederanno necessari tempi amministrativi e di esecuzione.

L'attività comporterà lo svolgimento di missioni regionali e nazionali necessarie per le azioni di controllo e avvio delle indagini.

4.1.2 WP2: Individuazione degli indicatori di benessere animale dal confronto con il mondo agricolo (Responsabile scientifico prof.ssa Mariangela Caroprese)

Il WP2 ha l'obiettivo di individuare, valutare e validare in campo gli indicatori di benessere animale. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso 4 attività di seguito dettagliate.

a) Attività 2.1: Individuazione di indicatori di benessere animale

L'attività prevede l'individuazione degli indicatori specie-specifici in grado di monitorare e di assicurare lo stato di benessere e di salute degli animali in produzione zootecnica a partire dalla ricerca bibliografica e della definizione della condizione attuale del comparto zootecnico in Puglia. Gli indicatori specie-specifici individuati saranno proposti per la valutazione del benessere nei bovini, bufalini, ovi-caprini, suini, avicoli, cunicoli ed equidi. A tal fine, verranno delineati indicatori in grado di garantire il rispetto delle "Cinque Libertà" che, avanzate dal Comitato Brambell, sono oggi universalmente considerate i cardini della tutela del benessere degli animali in produzione zootecnica, ovvero la libertà dalla fame e dalla sete, libertà dal disagio fisico, libertà dal dolore e dalla malattia, libertà dalla paura, libertà di esprimere il proprio comportamento.

Il comparto zootecnico attuale, infatti, attraverso l'impiego di sistemi intensivi di allevamento, ha dimostrato di porre forti limitazioni a talune delle citate libertà, in particolare alla libertà dal disagio fisico, dal dolore, dalla paura e nell'espressione del repertorio comportamentale specie-specifico naturale.

L'attività richiederà un tempo di esecuzione pari a 2 mesi nel corso dei quali saranno impegnati: 2 mesi uomo di un ricercatore senior, 1 mese uomo di un ricercatore junior e 2 mesi uomo di un collaboratore di ricerca. Tale impiego di mesi uomo è necessario in ragione dell'impegno di più unità di personale che saranno occupate in maniera contemporanea e continuativa alla definizione degli indicatori di benessere per le differenti specie zootecniche oggetto dello studio.

b) Attività 2.2: Processo partecipato di verifica degli indicatori ed individuazione delle baseline

Individuati gli indicatori più opportuni in base alla specie considerata, e dimensionati rispetto alla condizione del comparto zootecnico pugliese, prenderà l'avvio un robusto processo partecipato con le parti interessate finalizzato alla verifica degli indicatori individuati. Tale processo, che vedrà il coinvolgimento attivo di associazioni di categoria, imprenditori zootecnici e rappresentanti istituzionali del comparto zootecnico, avrà come obiettivo, oltre alla verifica dell'adeguatezza degli indicatori utilizzati, anche la definizione della dimensione degli stessi e della baseline regionale per ciascuno di essi. Tale processo si rende necessario in virtù della rilevanza e delle possibili ricadute, tanto in termini economici che sociali, della tipologia e dimensione degli indicatori di benessere-

animale sul comparto zootecnico. É noto, infatti, che il livello del benessere animale nel sistema produttivo zootecnico influenza fortemente la sicurezza e la qualità dei prodotti di origine animale. L'attività verrà realizzata attraverso metodi di indagine qualitativi quali focus group e tavoli tecnici a scala regionale organizzati e condotti dal Dipartimento SAFE dell'Università di Foggia in collaborazione con la Regione Puglia. I soggetti invitati a partecipare al confronto saranno individuati in modo da costituire una rappresentanza scelta tra gli allevatori e le associazioni di categoria a cui si potranno aggiungere altre tipologie di soggetti, individuati dalla Regione Puglia, che possano contribuire all'indagine sulla base delle competenze specifiche.

In coerenza con lo spirito dell'accordo e con gli obiettivi del progetto lo scopo di questa attività è quello di giungere, attraverso il confronto con gli stakeholders individuati, a risultati condivisi che portino a scelte maturate su evidenze reali e non derivanti da un semplice processo negoziale.

L'attività richiederà un tempo di esecuzione pari a 2 mesi nel corso dei quali saranno impegnati: 2 mesi uomo di un ricercatore senior, 2 mesi uomo di un ricercatore junior e 2 mesi uomo di un collaboratore di ricerca. Tale impiego di mesi uomo è necessario in ragione dell'impegno di più unità di personale che saranno occupate in maniera contemporanea e continuativa nell'organizzazione dei focus group e dei tavoli tecnici nella regione per le differenti specie zootecniche oggetto dello studio.

Tale attività comporterà l'esecuzione di missioni per la realizzazione di focus group e tavoli tecnici.

c) Attività 2.3: Verifica in campo degli indicatori individuati

A seguito delle attività 2.1 e 2.2, verrà programmata e condotta un'azione di verifica degli indicatori individuati attraverso la valutazione della ripetibilità, validità e robustezza dei parametri determinati su un numero limitato di aziende zootecniche rappresentative del comparto regionale.

L'attività richiederà un tempo di esecuzione pari a 12 mesi nel corso dei quali saranno impegnati: 1 mese uomo di un ricercatore senior e 24 mesi uomo di un collaboratore di ricerca. Tale impiego di mesi uomo è necessario in ragione dell'impegno di più unità di personale che saranno occupate in maniera contemporanea e continuativa nell'attività di programmazione ed esecuzione delle visite aziendali per le differenti specie zootecniche oggetto dello studio.

Tale attività comporterà l'esecuzione di missioni per le visite presso le aziende rappresentative del comparto regionale.

d) Attività 2.4: Validazione degli indicatori di benessere

Dalle evidenze emerse a seguito delle azioni riconducibili alle attività 2.1, 2.2 e 2.3 si provvederà ad una validazione degli indicatori di benessere specie-specifici e/o all'individuazione di indicatori innovativi del benessere animale che tengano conto della più recente ricerca scientifica in campo internazionale. Tali indicatori saranno definiti sulla base sia delle indicazioni pervenute dalle parti interessate nel corso del processo partecipato di verifica degli indicatori sia delle verifiche di natura tecnica ed economica effettuate su campo.

L'attività richiederà un tempo di esecuzione pari a 4 mesi nel corso dei quali saranno impegnati: 1 mese uomo di un ricercatore senior e 8 mesi uomo di un collaboratore di ricerca. Tale impiego di mesi uomo è necessario in ragione dell'impegno di più unità di personale che saranno occupate in maniera contemporanea e continuativa nell'attività di validazione e individuazione degli indicatori per le differenti specie zootecniche oggetto dello studio.

Tale attività comporterà l'esecuzione di missioni.

4.1.3 WP3: Set-up dello strumento di compensazione e sum-up delle attività degli altri WP(Responsabile scientifico prof. Antonio Seccia)

Il WP3 ha l'obiettivo di realizzare la stima e la verifica delle misure compensative e, infine, di condividere in maniera partecipata gli indicatori validati nei WP1 e WP2. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso 3 attività di seguito dettagliate.

a) Attività 3.1: Stima della misura compensativa

La stima della misura compensativa verrà effettuata utilizzando sia dati secondari sia dati raccolti sul campo. Nel primo caso, tenendo conto della situazione di *baseline* della zootecnia pugliese e con riferimento ai risultati economici, si misureranno le differenze fra le aziende che operano senza rispettare la condizionalità, le aziende che soddisfano la condizionalità e le aziende con maggiori livelli di performance in relazione alla tutela del benessere degli animali.

Nel secondo caso, si procederà raccogliendo informazioni relative alle possibili variazioni di costi e ricavi che sarà verosimile riscontrare in caso di adozione di specifiche misure per la tutela del benessere animale. L'attività richiederà un tempo di esecuzione pari a 10 mesi necessario per garantire un opportuno periodo per l'espletamento dell'attività di rilevazione dei dati relativi ai costi e ai ricavi. Pertanto, in tale periodo saranno impegnati in maniera non continuativa: 2 mesi uomo di un collaboratore di ricerca.

Tale attività comporterà l'esecuzione di missioni intraregionali per la raccolta di informazioni necessarie alle attività di rilevazione dei costi di produzione.

b) Attività 3.2: Verifica dell'adeguatezza della compensazione monetaria

La verifica dell'adeguatezza della compensazione monetaria sarà realizzata utilizzando dati sperimentali, ovvero dati raccolti in campo, nonché dati secondari e relativi ad aziende economicamente e strutturalmente simili alle potenziali aziende beneficiarie della misura.

L'attività richiederà un tempo di esecuzione pari a 6 mesi necessario per garantire un opportuno periodo per l'espletamento dell'attività di rilevazione dei dati. Pertanto, in tale periodo saranno impegnati in maniera non continuativa: 3 mesi uomo di un ricercatore senior e 2 mesi uomo di un ricercatore junior.

Tale attività comporterà l'esecuzione di missioni intraregionali per la verifica delle informazioni raccolte, necessarie alle attività di rilevazione dei costi.

c) Attività 3.3: Processo partecipato di condivisione degli indicatori validati

Gli esiti delle azioni descritte verranno riportati all'attenzione dei soggetti già precedentemente coinvolti al fine di rendere ulteriormente definito e condiviso il metodo e gli indicatori validati di benessere animale.

L'attività richiederà un tempo di esecuzione pari a 4 mesi nel corso dei quali saranno impegnati: 2 mesi uomo di un ricercatore senior e 2 mesi uomo di un ricercatore junior.

Tale attività comporterà l'esecuzione di missioni intraregionali per la disseminazione dei risultati ottenuti.

5. SCHEMA TEMPORALE E DURATA

Il progetto avrà una durata di 24 mesi, a partire dalla sua approvazione, sulla base del seguente schema temporale

MESI Attività 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 1 2 3 4 1.1 1.1 1.2 1.2 2.1 2.1 2.2 2.2 2.3 2.3 2.4 2.4 3.1 3.1 3.2 3.2 3.3 3.3

Tabella 2 - GANTT di progetto

6. COSTI DIRETTI DEL PROGETTO

I costi per la realizzazione delle attività progettuali sono pari nel complesso a € 228.000,00 di cui € 165.300,00 (circa il 72% del totale) a carico del PSR Puglia, Misura 20 e € 62.700,00 (circa 28% del totale) a carico del proponente (Unifg). Il dettaglio per voce di spesa è indicato nel prospetto seguente:

		rabella 5	pecifica dei	COSCI		
Voci di spesa	WP1	WP2	WP3	Totale	A carico Regione Puglia	% a carico Regione Puglia
Personale	€ 39.700	€ 119.700	€ 49.600	€ 209.000	€ 146.300	70%
Acquisto dati e servizi	€ 10.000	-		€ 10.000	€ 10.000	100%
Missioni	€ 3.000	€ 3.000	€ 3.000	€ 9.000	€ 9.000	100%
TOTALE	€ 52.700	€ 122.700	€ 52.600	228.000 €	165.300 €	72%

Tabella 3 – Specifica dei costi

i) Determinazione costi personale

Per la determinazione dei costi del personale si sono considerate le retribuzioni medie relative alla specifica posizione contrattuale. Pertanto, per i ricercatori *senior* si è stimata una retribuzione.

mensile media di € 6.000,00, per i ricercatori *junior* di € 3.900,00 mentre per i collaboratori di ricerca di € 2.000,00.

ii) Determinazione costi missioni

Per la determinazione dei costi relativi alle missioni si sono considerati i costi per percorrenze medie, una permanenza media di due giorni e tre pasti al giorno. La stima ha consentito di determinare un costo medio di circa € 300,00 per missione per persona.

iii) Determinazione costi acquisto dati e servizi

Il costo dei dati e dei servizi necessari per l'espletamento delle indagini si fonda su una stima basata su esperienze di ricerca precedenti. Il valore reale, tuttavia, dipenderà dai prezzi di mercato nel momento in cui verrà effettuato l'acquisto.

7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Sono stati previsti 6 SAL con cadenza quadrimestrale a cui corrisponderanno altrettanti incontri tesi a verificare lo stato di avanzamento delle attività programmate e dei risultati realizzati in ogni fase del progetto. I criteri che si intende adottare per il monitoraggio in itinere e per la valutazione finale del progetto sono schematizzati di seguito.

Tabella 3 - Criteri di monitoraggio

Obiettivo specifico	Obiettivo intermedio	Risultati intermedi	Obiettivo finale	Risultati finali
WP 1 – Analisi di contesto e impatto delle nuove misure di benessere animale	Analisi di contesto	Report intermedio	Analisi dell'impatto sulla domanda delle misure del benessere	Report finale su analisi dell'impatto di mercato degli indicatori di benessere attraverso un'indagine condotta su consumatori
WP 2 — Individuazione degli indicatori di benessere animale dal confronto con il mondo agricolo	Individuazione degli indicatori di benessere	Report intermedio	Conferma indicatori di benessere attraverso processi di individuazione, verifica e validazione	Report finale sulla definizione di indicatori consolidati e validi per l'effettivo incremento del benessere animale



8. RISULTATI ATTESI E PRODOTTI REALIZZATI

Coerentemente con gli obiettivi prefissati, il risultato atteso dal progetto è la definizione di indicatori specie-specifici per la valutazione del benessere nei bovini, bufalini, ovi-caprini, suini, avicoli, cunicoli ed equidi. Tale obiettivo, che parte dalla definizione della baseline di riferimento regionale, e che comprende la determinazione dei costi aggiuntivi derivanti dal rispetto degli indicatori di benessere individuati, verrà conseguito attraverso la messa a punto di un modello partecipato di verifica degli indicatori tecnici di benessere animale e che sia applicabile agli strumenti di sostegno delle imprese agricole previste dalle politiche comunitarie del settore agro zootecnico.

9. RISORSE UMANE

Per la realizzazione delle attività saranno utilizzate risorse umane interne all'Università degli Studi di Foggia e personale a contratto dedicato al progetto specifico. Di seguito si riporta l'elenco delle risorse umane interne all'Università degli Studi di Foggia coinvolte.

Ricercatori senior	Settore scientifico-disciplinare
prof. Antonio Seccia	AGR01 - Economia Agraria ed Estimo Rurale
prof. Mariangela Caroprese	AGR19 - Zootecnica Speciale
prof. Marzia Albenzio	AGR19 - Zootecnica Speciale
prof. Agostino Sevi	AGR19 - Zootecnica Speciale
Ricercatori junior	
dott. Antonio Stasi	AGR01 - Economia Agraria ed Estimo Rurale
dott. Fabio Santeramo	AGR01 - Economia Agraria ed Estimo Rurale
dott.ssa Rosaria Viscecchia	AGR01 - Economia Agraria ed Estimo Rurale
dott. Maurizio Prosperi	AGR01 - Economia Agraria ed Estimo Rurale
dott. Antonio Lopolito	AGR01 - Economia Agraria ed Estimo Rurale
dott.ssa Biagia De Devitiis	AGR01 - Economia Agraria ed Estimo Rurale
dott.ssa Antonella Santillo	AGR19 - Zootecnica Speciale
dott.ssa Rosaria Marino	AGR19 - Zootecnica Speciale
dott. Giovanni Annicchiarico	AGR19 - Zootecnica Speciale
Collaboratori	
dott.ssa Concetta Perilli	AGR19 - Zootecnica Speciale
dott.ssa Francesca d'Angelo	AGR19 - Zootecnica Speciale



10. PRINCIPALI PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE (max 10)

- Carlucci Domenico, Stasi Antonio, Nardone Gianluca, Seccia Antonio. Explaining price variability in the italian yogurt market: a hedonic analysis, Agribusiness, 29, 2, 194-206, 2013, Wiley Online Library.
- Caroprese Mariangela, Albenzio Marzia, Bruno Annarita, Annicchiarico Giovanni, Marino Rosaria, Sevi Agostino. Effects of shade and flaxseed supplementation on the welfare of lactating ewes under high ambient temperatures. Small Ruminant Research, 2012, 102: 177-185.
- Caroprese Mariangela, Albenzio Marzia, Marino Rosaria, Santillo Antonella, Sevi Agostino. Dietary Glutamine Enhances Immune Responses of Dairy Cows under High Ambient Temperature. Journal of Dairy Science, 2013, 96: 3002-3011.
- Caroprese Mariangela, Ciliberti Maria Giovanna, Albenzio Marzia, Annicchiarico Giovanni, Sevi Agostino. Dietary polyunsaturated fatty acids from flaxseed affect immune responses of dairy sheep around parturition. Veterinary Immunology and Immunopathology, 2015, 158: 56-60.
- Caroprese Mariangela, Ciliberti Maria Giovanna, Annicchiarico Giovanni, Albenzio Marzia, Muscio Antonio, Sevi Agostino. Hypothalamic-pituitary-adrenal axis activation and immune regulation in heat-stressed sheep after supplementation with polyunsaturated fatty acids. Journal of Dairy Science, 2014, 97: 4247-4258.
- Caroprese Mariangela, Napolitano Fabio, Mattiello Silvana, Fthenakis George C., Ribó Oriol, Sevi Agostino. On-farm welfare monitoring of small ruminants. *Small Ruminant Research*, 2016, 135: 20–25.
- Ciliberti Maria Giovanna, Albenzio Marzia, Annicchiarico Giovanni, Marino Rosaria, Santillo Antonella, Sevi Agostino, Caroprese Mariangela. Role of different sources of dietary PUFA supplementation on sheep welfare under high ambient temperature. Small Ruminant Research, 2016, 135: 32–38.
- Marchini Andrea, Diotallevi Francesco, Paffarini Chiara, Stasi Antonio, Baselice Antonio. Visualization and purchase: An analysis of the Italian olive oil grocery shelves through an in-situ visual marketing approach, Qualitative Market Research: An International Journal, 18, 3, 346-361, 2015, Emerald Group Publishing Limited.
- Stasi Antonio, Bimbo Francesco, Viscecchia Rosaria, Seccia Antonio. Italian consumers' preferences regarding dealcoholized wine, information and price, Wine Economics and Policy, 3, 1, 54-61, 2014, Elsevier.
- Stasi Antonio, Nardone Gianluca, Viscecchia Rosaria, Seccia Antonio. Italian wine demand and differentiation effect of geographical indications, International Journal of Wine Business Research, 23, 1, 49-61, 2011, Emerald Group Publishing Limited.



ALL. VIII

SCHEMA DI ACCORDO

Art. 15 della Legge 241/90

TRA

La **Regione Puglia**, di seguito 'Regione', — C.F. 80017210727- Lungomare Nazario Sauro 33 - Bari, nella persona del rappresentante legale

Ε

l'**Università degli Studi di Foggia**, P.IVA 03016180717 – C.F. 94045260711 - Via Gramsci 89-91 - Foggia, nella persona del rappresentante legale

Premesso che:

- la Regione Puglia è impegnata nella realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020 (di seguito PSR) approvato dalla Commissione UE con Decisione C(2015) 8412 del 24/11/2015 e adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2424 del 30/12/2015 relativa all'approvazione e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea del 24/11/2015, n. C(2015) 8412;
- l'articolo 33 del Regolamento UE 1305/2013 prevede l'attuazione di interventi finalizzati alla salvaguardia del benessere animale attraverso l'attivazione della Misura 14 "M14 - Benessere degli animali" all'interno dei PSR Regionali;
- la M14 mira a promuovere la realizzazione e la diffusione di tecniche di allevamento che migliorano il benessere degli animali al di là di quelle che sono le condizioni minime previste dalla normativa vigente (nazionale e comunitaria) e dal regime di condizionalità;
- l'Autorità di Gestione è responsabile della efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del PSR, e a tal fine può giovarsi del necessario supporto specialistico attraverso gli interventi di assistenza tecnica del programma;
- l'Università degli Studi di Foggia per compiti statutari realizza le proprie finalità di formazione, di
 promozione della ricerca scientifica, della valorizzazione dei risultati della ricerca in tutte le sue
 forme, dell'istruzione superiore, dell'alta formazione, dell'apprendimento permanente e del
 sostegno allo sviluppo locale, combinando in modo organico le proprie funzioni e contribuendo
 al progresso culturale, civile ed economico del paese, nel rispetto dei principi generali fissati
 dalla legislazione vigente e dallo statuto; promuove l'alta qualità nell'insegnamento e nella
 ricerca scientifica e ne valuta il conseguimento attraverso il riconoscimento della comunità
 scientifico-accademica nazionale e internazionale;
- il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente mira all'eccellenza nazionale nell'offerta di corsi universitari e di ricerca scientifica rivolta ai settori agro-alimentari e dell'agro-industria con l'obiettivo finale di concorrere al progresso della conoscenza in ambito nazionale e internazionale, nonché alla promozione e diffusione dell'innovazione nel sistema produttivo pugliese;
- l'Unità di Economia Agraria ed Estimo del Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente svolge attività di docenza di alta formazione e ricerca di eccellenza nell'ambito del settore scientifico disciplinare S.S.D. AGR01 privilegiando tematiche inerenti l'analisi economica e politica di sistemi agricoli e territoriali, l'economia delle risorse naturali ed ambientali, la gestione ed il marketing delle aziende agro-alimentari. Una particolare attenzione è rivolta allo

studio della domanda e del comportamento del consumatore, alle politiche per la qualità e per la sicurezza alimentare, all'analisi economica delle problematiche legate all'alimentazione, all'analisi del mercato di prodotti alimentari innovativi e salutistici;

- l'Unità di Produzioni Animali operante nel Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università di Foggia conduce ricerche e didattica di alta formazione nell'ambito del settore scientifico disciplinare della Zootecnia Speciale (AGR19) e relative alla valutazione funzionale ed etologica delle specie animali in produzione zootecnica per mettere a punto biotecnologie e agrotecnologie di allevamento, in diversi ambienti e sistemi zootecnici, finalizzate al miglioramento dell'igiene e della sostenibilità ambientale, del benessere animale e nella tutela della qualità dei prodotti. Particolarmente approfonditi risultano gli studi relativi al miglioramento del benessere animale in relazione a differenti condizioni stabulative ed ambientali, a differenti condizioni fisiologiche, o ad eventi stressogeni di tipo cronico o acuto, di differenti intensità e magnitudine, ed in relazione a differenti integrazioni alimentari. Conduce inoltre ricerche finalizzate alla tutela del patrimonio zootecnico autoctono pugliese attraverso la caratterizzazione e la valorizzazione delle produzioni animali e lo studio di tecniche di allevamento in grado di migliorare la qualità degli alimenti e la sicurezza dell'intero processo produttivo;
- il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente ha già svolto attività di analisi e supporto tecnico alla Regione Puglia attraverso il progetto "La strategia regionale di intervento pubblico per la promozione di servizi per lo sviluppo dell'agricoltura del sistema Puglia" così come da Convenzione del 26 Ottobre 2007 tra l'Università degli Studi di Foggia e la Regione Puglia Sezione Agricoltura;
- la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Foggia ritengono che una stretta collaborazione possa migliorare i risultati del PSR Puglia 2014-2020, ottimizzandone l'attuazione.

Considerato che:

- i soggetti in premessa sono organismi di diritto pubblico e amministrazioni aggiudicatrici;
- gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice;
- la creazione di sinergie tra amministrazioni su materie di interesse comune è una delle priorità
 delle Parti perché permette di mettere a sistema informazioni, dati e conoscenze, in un progetto
 unitario in cui gli sviluppi sono resi fruibili a ciascuna delle Parti per i successivi interventi volti a
 soddisfare efficacemente gli interessi pubblici primari attribuiti dalla legge a ciascuna;
- una convenzione tra amministrazioni aggiudicatrici rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 15
 della Legge 241/1990 ove regoli la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comunialle
 parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione ad
 eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza
 interferire con gli interessi salvaguardati dalla normativa sugli appalti pubblici;
- in attuazione delle direttive UE, l'art. 5, comma 6, d.lgs. 50/2016 indica che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni: «a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti.

all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione».

Ritenuto che:

- per un'efficace attuazione del PSR, è interesse della Regione Puglia disporre di strumenti metodologici e conoscenze atte a:
 - definire indicatori finalizzati alla salvaguardia del benessere animale in aziende zootecniche e stimare i costi aggiuntivi derivanti dall'applicazione degli impegni individuati;
- l'Università degli Studi di Foggia ha dichiarato l'interesse a pervenire alla stipulazione di un accordo tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, esprimendo specifica attenzione scientifica ad effettuare attività inerenti: "Individuazione ed implementazione di indicatori di benessere animale: aspetti tecnici ed impatto economico" (vedi Allegato I).
- l'accordo prevede un mero rimborso delle spese sostenute e non integrante un corrispettivo, considerati gli interessi pubblici comuni perseguiti dalle parti volti allo scambio di reciproche sinergie al fine di garantire la trasparenza e la conoscibilità;
- la collaborazione sarà svolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e risponde ad un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi condivisi e alla promozione delle attività nei rispettivi campi di azione

si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1 (Premessa)

Tutto quanto in premessa ed ogni documento allegato formano parte integrante del presente Accordo.

Art. 2 (Obiettivo)

- 2.1. Il presente accordo, ai sensi e per gli effetti dell'art 15 della Legge 241/90, disciplina il rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione Puglia Autorità di Gestione e l'Università degli Studi di Foggia Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambienteriguardante l'esecuzione delle attività volte a:
 - definire indicatori finalizzati alla salvaguardia del benessere animale in aziende zootecniche e stimare i costi aggiuntivi derivanti dalla loro applicazione.
- **2.2.** Le attività da realizzarsi sono specificatamente descritte nel *Progetto* in allegato alla presente convenzione: "Individuazione ed implementazione di indicatori di benessere animale: aspetti tecnici ed impatto economico"

Art. 3

(Attività ed impegni reciproci)



- **3.1.**La Regione Puglia, attraverso l'Autorità di Gestione, mette a disposizione le proprie strutture nonché le risorse umane, finanziarie e logistiche necessarie per lo svolgimento di tutte le attività di cui al *Progetto*.
- **3.2.** Il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente-SAFE dell'Università degli Studi di Foggia, si impegna a realizzare le Attività secondo quanto definito dall'Allegato Progetto, punto 4.
- 3.3.L'Università di Foggia assume ulteriori impegni tesi a:
 - mettere a disposizione organizzazione, strutture, attrezzature, personale tecnico-scientifico, per dare organica attuazione alle attività di interesse comune individuate nell'Allegato, sostenendo per ciò un costo preventivamente stimato secondo quanto specificato nell'Allegato, punto 6;
 - assicurare la tracciabilità delle operazioni di affidamento di servizi a terzi e di ogni costo direttamente sostenuto e per il quale sarà chiesto il rimborso (Allegato, punto 6);
 - favorire le verifiche da parte della Regione Puglia sia su modalità e tempi di esecuzione delle attività sia sulla congruità e conformità dei costi diretti sostenuti e oggetto di richiesta di rimborso, trasmettendo ad essa la relativa documentazione, nel rispetto di tutti gli obblighi assunti;
 - comunicare all'Autorità di Gestione tutte le risultanze delle attività poste in essere con il Progetto.

Art. 4 (Referenti)

- 4.1. I referenti per l'attuazione della presente Convenzione sono così individuati:
 - per la Regione Puglia, il Responsabile dell'Autorità di Gestione prof. Gianluca Nardone;
 - per l'Università degli Studi di Foggia, la prof.ssa Mariangela Caroprese.

Art. 5 (Risorse umane)

- **5.1.** Per la realizzazione delle attività descritte nel *Progetto*ciascuna Parte sceglie in piena autonomia il proprio personale che dovrà possedere competenze e professionalità idonee a svolgere le attività previste nel *Progetto* senza che per detto personale possano insorgere, in alcun caso, rapporti di lavoro con le altre Parti.
- **5.2.** Ciascuna delle Parti è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero istaurati dalle altre nell'ambito dell'attività di cui al presente accordo.
- **5.3.** Per i dipendenti pubblici impiegati si applicano le norme in materia di incompatibilità e di divieto di cumulo previste dalle vigenti leggi.

Art.6 (Oneri)

- **6.1.** Per la realizzazione delle attività previste dal presente accordo i costi sono pari nel complesso a € 228.000,00così come specificato nell'Allegato *Progetto*.
- **6.2.** La Regione Puglia contribuirà con € 165.300,00 da intendersi nonquale pagamento di corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno, bensì come un contributo alle spese vive o dirette, così come individuate nell'Allegato *Progetto*, ed effettivamente sostenute dalle Parti.

Art. 7

(Modalità di erogazione e rendicontazione)

- **8.1.** La Regione Puglia si impegna ad erogare la propria quota di contributo a favore dell'Università degli Studi di Foggia, con le modalità di seguito indicate, subordinatamente agli obblighi derivanti dal rispetto del saldo finanziario di cui all'art. 1 comma 710 L. 208/2015.
- 8.2. Il contributo previsto sarà erogato:
 - 5930% a titolo di anticipazione sui rimborsi spese, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo;
 - 3040% a titolo di acconto, previa rendicontazione di spese dirette già sostenute pari ad almeno l'80% dell'anticipazione;
 - saldo del 2030% previa rendicontazione finale delle spese dirette effettivamente sostenute nell'esecuzione del progetto.
- **8.3.** L'Università degli Studi di Foggiadovrà presentare alla Regione Puglia idonea rendicontazione dettagliata coerentemente alle attività svolte e alle Tabelle contenute nel paragrafo 6 "Costi Diretti del Progetto" del *Progetto* in allegato.
- **8.4.** La relazione finale e la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività dovranno essere consegnati entro 60 giorni dalla chiusura delle attività affidate e dovranno essere corredate dalle seguenti dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445:
 - che il beneficiario del contributo è/non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia; di cui al D.lgs. n. 490/94 e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73, poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
 - che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del beneficiario.

Art. 9

(Durata)

9.1. Il presente Accordo decorre dalla data di sottoscrizione per un periodo di 24 mesi o comunque a completamento del progetto operativo.

Art.10 (Risultati)

- 10.1. I risultati delle attività svolte in comune saranno di proprietà della Regione Puglia e dell'Università degli Studi di Foggiae potranno essere liberamente utilizzati da ciascun soggetto nell'ambito dei propri fini istituzionali.
- **10.2.**I dati utilizzati per lo svolgimento delle attività ed i loro risultati nonché quelli provenienti da altre pubbliche amministrazioni, non possono essere comunicati a terzi, se non previo accordo tra le parti.
- **10.3.**Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in casi di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con la presente convenzione.

Art. 11

(Controversie)

- 11.1. Le Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo che si rendano tuttavia necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi e a definire consensualmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto.
- **11.2**.Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in tal modo l'accordo, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente

Art. 12

(Risoluzione per inadempimento)

12.1.Nel caso una delle parti non adempie agli obblighi assoluti con la presente convenzione, cesserà il diritto della stessa all'ottenimento del contributo per le attività non svolte.

Art. 13

(Trattamento dei dati personali)

- 13.1. Il presente Accordo garantisce l'ossequio del Decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
- **13.2.** Le Parti danno atto che il presente accordo non avendo per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale, sarà registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 Tariffa parte II del DPR 131 del 26/04/1986.
- **13.3.** Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni o qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.

Art. 14

(Spese contrattuali e registrazione)

- **14.1.**Le parti chiedono la registrazione del presente atto in misura fissa, ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n. 131.
- **14.2.**Tutte le spese relativeal presente Accordo (bolli e spese di registro) sono a totale carico dell'Università degli Studi di Foggia.

Art. 15

(Trasparenza)

15.1.Le Parti si impegnano a dare pubblicità al presente accordo ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33/2013 sugli obblighi di trasparenza inserendolo sul proprio sito web nell'elenco degli accordi da essi stipulati con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

Letto, approvato e sottoscritto.



Bari,

Università degli studi di Foggia

Regione Puglia

Documento sottoscritto con firma digitale, in difetto di contestualità spazio/temporale, e successivamente archiviato a far data dalla ricezione da parte dell'ultimo sottoscrittore ai sensi degli artt. 1326 e 1335 c.c. Per la forma contrattuale si richiamano gli artt. 2702 e 2704 c.c. e l'art. 2 del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale".



ALL. IX

PROGETTO

"LE POLITICHE A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE PUGLIESI E IL FATTORE PRODUTTIVO LAVORO: EFFICIENTAMENTO ED EFFETTO SINERGICO DEGLI STRUMENTI DI SOSTEGNO E DI REGOLAMENTAZIONE"

Giugno 2016



Premessa

L'agricoltura pugliese ha una notevolissima valenza in termini di uso del suolo (1,285 milioni di ha, circa i 2/3 della superfice territoriale regionale), di produzione realizzata (PLV/annua attestantesi sui 3,6 Mld ϵ , 7,25% della PLV agricola italiana, 5% del PIL regionale), di occupati (circa 110.000 lavoratori, 8,9% degli occupati regionali a fronte di una omologa incidenza italiana pari al 3,7%) che generano, comunque, un Valore Aggiunto procapite di 18.102 ϵ a fronte di un dato medio nazionale superiore di circa il 20% (22.515 ϵ /pc).

Si tratta, pertanto, di un settore produttivo la cui evoluzione – anche come determinata dalle politiche dedicate – assume importanti riflessi sull'intero sistema produttivo regionale e, in misura significativa, sugli equilibri occupazionali di ampi territori fortemente caratterizzati dalla diffusione delle attività agricole.

Tutto ciò determina l'esigenza di definire le migliori condizioni di applicazione delle politiche – sia di sostengo che di indirizzo – dichiaratamente o potenzialmente coagenti sul sistema agroalimentare, con particolare attenzione agli strumenti che promuovono la competitività delle imprese e a quelli tesi alla tutela dei lavoratori.

Tra queste risultano di particolare rilievo da un lato la politica di sviluppo rurale a cofinanziamento comunitario concretizzata nel Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020 (PSR), dall'altro l'articolato complesso di norme che disciplinano il ricorso al lavoro in agricoltura, prima tra tutte la Legge della Regione Puglia n. 28 del 26.10.2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e la Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 1337 del 16 luglio 2013, Approvazione Linee Guida - Valutazione di congruità in Agricoltura" (D.G.R. n. 2506 del 15/11/2011).

La LR 28 e la DGR 1337, in combinato disposto, determinano che per l'accesso a contributi e a finanziamenti pubblici le imprese agricole debbono rispettare, tranne che nel caso di deroghe circostanziate – specifici utilizzi di manodopera per ettaro/coltura e per capo allevato determinati un decennio fa.

Si è già ravvisato che quanto disposto dalla LR 28 e dalla DGR 1337, in virtù della vetustà dei dati determinati come dalla assenza di considerazioni sui riflessi sulla sostenibilità economica delle attività di impresa, necessità di una ampia ridefinizione sia in termini di metodo che di scala territoriale. Tale esigenza appare ancora più rilevante per le limitazioni all'accesso degli strumenti previsti dal PSR e per il rischio che questi ultimi possano non perseguire gli obiettivi prefissati perché condizionati da indici di congruità inattuali e generalisti.

In definitiva, la differenza delle fonti normative, sia come ratio generante che come strumenti operativi, determina l'esigenza di individuare una metodologia – scientificamente e tecnicamente valida, oltre che condivisa in consesso partenariale – che consenta una ottimale attuazione del PSR in parola, segnatamente delle Misure a sostegno della competitività delle imprese agricole, perseguendone sia gli obiettivi di efficienza d'azienda che di salvaguardia e tutela dell'occupazione nel e per il rispetto della norme di riferimento quali la citata LR 28 e la DGR 1337.

Soggetto proponente

Il Centro Politiche e Bioeconomia (PB) (ex Istituto Nazionale di Economia Agraria) del Consiglio per le ricerche in agricoltura e l'analisi della economia agraria (CREA) è ente pubblico di ricerca vigilato dal Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF).

Il PB, per mandato istituzionale e per attività progettuale, è da sempre attivo in una intensa azione di supporto al MiPAAF e alle Regioni. Tale tipologia di attività si è particolarmente incrementata dalla prima fase di utilizzo dei Fondi Strutturali della UE, acquisendo progressivamente valenza di vero e proprio sostegno alla definizione e attuazione delle politiche per lo sviluppo rurale attraverso progetti di carattere nazionale (quali l'Osservatorio Politiche Strutturali, le Reti Rurali Nazionali 2007-2013 e 2014-2020) e progetti a scala regionale (in Puglia, l'Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia, sostenuto attraverso il POP 1994-99 e il POR 2000-2006; il Sistema della Conoscenza a supporto dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020).

E' così maturata un'esperienza che ha condotto ad un reciproco processo di crescita di competenze e di specializzazione e targetizzazione tanto della azione amministrativa in capo alla Regione Puglia che della ricerca del PB. Ne è conseguita la strutturazione di un solido rapporto di collaborazione e scambio che da un lato ha arricchito PB di una robusta e diversificata base cognitiva (dati e informazioni, occasioni di confronto), dall'altro ha decisamente rafforzato la capacità della Regione Puglia di meglio definire ed attuare le politiche per lo sviluppo rurale, pervenendo in altri termini al rafforzamento della capacità amministrativa che costituisce prioritario obiettivo delle attività di Assistenza Tecnica sostenute dai Fondi SIE.

Il presente progetto rappresenta ulteriore e fortemente indirizzata circostanza di applicazione del modello relazionale tra PB e Regione Puglia.

Da evidenziare, inoltre, il significativo knowhow posseduto dal PB sul tema delle perfomance economiche delle aziende agricole in Italia.

Il PB, infatti, è l'Organo di collegamento tra l'Italia e l'Unione Europea per la Rete di Informazione Contabile Agricola (R.I.C.A.) (DPR 1708/65), istituita con il Regolamento CEE 79/56 e aggiornata con il Reg. CE 1217/2009, ed ha il compito di organizzare e gestire, a livello regionale la raccolta dei dati presso le aziende agricole attraverso una rete di rilevatori costituita da professionisti esperti in economia e contabilità agraria e conoscitori delle dinamiche dell'agricoltura e del funzionamento delle imprese agricole.

Essa viene svolta, da oltre mezzo secolo, con un'impostazione analoga in tutti i Paese Membri dell'Unione Europea (FADN) e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici sul funzionamento economico e le dinamiche economico-strutturali delle aziende operanti nel settore agricolo.

Le informazioni raccolte con la RICA consentono di rispondere ai fabbisogni della ricerca e dei servizi alla consulenza aziendale, attraverso una serie di variabili ed indici sulle caratteristiche tecniche, economiche, patrimoniali e reddituali delle aziende agricole. Esse rappresentano la principale fonte informativa sia per la Commissione Europea sia per i Paesi Membri, per valutare l'impatto delle proposte di modifica della PAC attraverso la simulazione di diversi scenari sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale delle aziende agricole.

Il quadro informativo della RICA Italiana, molto più ampio rispetto alle esigenze istituzionali della Commissione Europea, consente di realizzare analisi su diversi temi che vanno dalla produttività delle aziende agricole ai costi di produzione, dalla sostenibilità ambientale al ruolo della famiglia agricola.

In tale ambito la RICA ha fornito un fondamentale contributo alle analisi ed alle simulazioni inerenti le varie riforme della PAC, sia per le politiche settoriali, che per quelle di sviluppo rurale.

In ultimo, si evidenzia che la RICA pugliese si basa su un campione ragionato di quasi 1.000 aziende, strutturato in modo da rappresentare le diverse tipologie produttive e dimensionali presenti sul territorio nazionale.

Obiettivi

Principale obiettivo della proposta progettuale è fornire alla Regione Puglia, al Partenariato Socio-Economico e al sistema produttivo agricolo – in collaborazione con tutti questi soggetti attraverso una condivisione tecnica ed un approccio partecipato che permetta la rappresentazione della pluralità delle visioni e delle competenze - uno strumento metodologico (flessibile, aggiornabile e dalla chiara e comprensibile strutturazione) per una corretta valutazione del fabbisogno di lavoro nelle imprese agricole pugliesi anche in relazione alla sostenibilità, sia nella dimensione etica a prioritario interesse collettivo che di natura competitiva, a prioritario interesse privato. Tale metodologia è funzionale a consentire una attuazione delle misure del PSR Puglia 2014-2020 - delle quali beneficiano le imprese agricole – che da un lato consenta il pieno perseguimento degli obiettivi del PSR, dall'altro permetta il rispetto della ratio e delle finalità delle norme nazionali e regionali legate alla dignità del lavoro agricolo.



Attività

Per il perseguimento degli obiettivi indicati si prevede la realizzazione delle seguenti attività, come successivamente dettagliate.

	Attività
n.	Denominazione
1	Ricognizione banche dati
2	Comparazione banche dati di cui alla fase 1
3	Individuazione metodologia per definizione indicatori
4	Calcolo indicatori
5	Processo partecipato di verifica indicatori
6	Applicazione in campo, verifica e rideterminazione indicatori
7	condivisione indicatori rideterminati in processo partecipato

1. Ricognizione banche dati

Propedeuticamente a tutte le altre attività prevista, si ritiene necessaria una accurata ricognizione delle banche dati di varia fonte e tipologia disponibili sull'oggetto dell'indagine (manodopera impiegata in agricoltura e perfomance economiche delle imprese agricole).

Tali banche dati sono, in prima battuta, individuabili in:

- ✓ RICA, la cui complessiva gestione come detto è in capo a PB. Ne consegue la disponibilità immediata di una notevole, circostanziata e localizzata mole di dati sulle imprese agricole regionali, tra cui anche le informazioni relative all'impiego di lavoro.
- ✓ ISTAT, sia attraverso il combinato disposto delle informazioni rese disponibili dal Censimento dell'Agricoltura che con l'utilizzo delle rilevazioni periodiche sul mercato del lavoro:
- ✓ INPS, attraverso gli archivi relativi ai rapporti di lavoro instaurati per datore di lavoro con indicazione del numero di giornate prestate;
- ✓ AGEA, in qualità di depositario dei fascicoli aziendali delle imprese agricole beneficiarie di sostegno a valere sulla PAC da cui attingere informazioni di dettaglio sulle strutture produttive sia in termini di utilizzazione dei terreni che di consistenza degli allevamenti. Si evidenzia che molte di queste informazioni sono già nella disponibilità del SIARP (Sistema Informativo Agricolo Regione Puglia) in gestione a InnovaPuglia;
- ✓ SIARP e SITPMA, nei quali sono presenti tutti i Piani di Miglioramento Aziendali presentati nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 contenenti caratteristiche strutturali, ricorso ai fattori produttivi, redditi conseguiti. E' un corposo archivio di una serie di informazioni di notevole dettaglio, non utilizzate ai fini di analisi e verosimilmente fededegne consideratane l'utilità istruttoria per la concessione di denaro pubblico.

Si tratta, come evidente e solo limitandosi alle banche dati di macroscopica evidenza, di una robusta base cognitiva di grande utilità ai fini progettuali, che sarà implementata anche attraverso la ricognizione di attività di studio e atti amministrativi (in primis gli indici di congruità di cui alla LR 28 e alla DGR 1337) che a vario titolo abbiano già analizzato l'oggetto del progetto.

2. Comparazione banche dati di cui alla fase 1

Le banche dati di cui detto si caratterizzano per struttura, finalità, livello di dettaglio, validità temporale estremamente differenti.

Risulta pertanto necessario individuare relazioni possibili tra loro così da incrociare e/o validare e/o "raffinare" le informazioni per un utilizzo compiuto e il più ad ampio spettro possibile (per territorio e per coltura, ad esempio).

Con questa attività, pertanto, si giungerà alla definizione di un data base frutto della coniugazione delle singole banche dati, eventualmente implementabile attraverso indagini dirette a testimoni privilegiati.

3. Individuazione metodologia per definizione indicatori

Operata la ricognizione e il confronto dei dati elementari, attraverso indagine bibliografica e successiva applicazione e/o impostazione di modelli di analisi, si definirà una o più ipotesi di metodo per la definizione di specifici indicatori che mettano in relazione il fattore lavoro con le perfomance delle imprese – il tutto opportunamente relazionato alla dotazione strutturale sia in termini qualitativi (meccanizzazione, ad esempio) che quantitativi - sia in chiave micro che macroeconomica.

4. Calcolo indicatori

Con questa attività si procederà, sulla scorta della/e metodologia/e individuate, al calcolo degli indicatori individuati. Si opereranno anche test di verifica sulla attendibilità e sulla coerenza degli indicatori calcolati con colture/allevamenti/territori.

5. Processo partecipato di verifica indicatori

La complessità dei fattori interessati dal lavoro di indagine, coniugata alla significativa rilevanza e ricaduta - in termini economici per le imprese agricole e per il loro sistema, in termini sociali per l'occupazione e le comunità particolarmente attive nel settore agricolo – rendono fondamentale e imprescindibile un confronto con i soggetti direttamente interessati nel corso del quale si presentino e si discutano i risultati conseguiti nelle attività precedenti.

L'attività - da realizzarsi attraverso strumenti quali focus group e tavoli tecnici di approfondimento (a mero titolo esemplificativo), sia su scala regionale che provinciale – coinvolgerà in qualità di organizzatori e gestori il CREA-PB e la Regione Puglia, in qualità di convenuti al confronto le rappresentanze degli imprenditori agricoli e le Organizzazioni Sindacali. A questi si potranno aggiungere altre tipologie di soggetti che possano avere competenza/interesse sul tema allo scopo individuati dalla Regione Puglia. L'obiettivo perseguito è di condividere, attraverso un confronto tecnico sul metodo e sui contenuti di merito che accresca le competenze e le conoscenze di tutti in coerenza con lo spirito dell'accordo tra pubbliche amministrazioni e con gli obiettivi del progetto, i risultati ottenuti portando a scelte maturate su evidenze di fatto, evitando un mero processo negoziale basato su posizioni e/o obiettivi precostituiti.

6. Applicazione in campo, verifica e rideterminazione indicatori

A seguito delle attività di cui al precedente punto 5., si provvederà a test di verifica degli indicatori definiti. In altri termini, facendo riferimento ad elementi certi di imprese reali, si testeranno logicità, sostenibilità e conformità degli indicatori individuati, individuando gli elementi alla base delle eventuale assenza di questi requisiti.

Tale attività potrà essere sperimentata anche nella fase di attuazione dei bandi delle Misure 4.1 e 6.1. A seguito di tutto ciò si provvederà ad una eventuale rideterminazione degli indicatori.

7. Condivisione indicatori rideterminati in processo partecipato

Gli esiti delle attività appena descritte saranno riportati all'attenzione dei soggetti già coinvolti nella precedente attività di cui al § 5. Processo partecipato di verifica indicatori per la reiterazione e la validazione condivisa del metodo e degli indicatori definitivi.

Schema temporale e durata

Il progetto avrà durata di complessiva di 18 mesi, come indicato nel cronoprogramma seguente.

	Attività									М	esi								
n.	Denominazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1	Ricognizione banche dati																		
2	Comparazione banche dati di cui alla fase 1																		
3	Individuazione metodologia per definizione indicatori																		
4	Calcolo indicatori																		
5	Processo partecipato di verifica indicatori																		
6	Applicazione in campo, verifica e rideterminazione indicatori																		
7	Condivisione indicatori rideterminati in processo partecipato																		

Costi

I costi per la realizzazione delle attività progettuali sono pari nel complesso a € 187.623 di cui € 158.907 (circa l'85% del totale) a carico del PSR Puglia, Misura 20 e € 28.717 (circa 15 20% del totale) a carico del proponente (CREA PB). Il dettaglio per voce di spesa è indicato nel prospetto seguente.

Voce di spesa	Tipologia	Impegno (mesi/ uomo)	Costo unitario (€/mese/ uomo)	% costo a valere sul PSR Puglia M20	% costo a carico CREA- PB	Costo totale (€)	Costo a carico PSR Puglia M20 (€)	Costo a carico CREA-PB (€)
Risorse umane	Primo Ricercatore II	2.0	1.022		400	2.057		
Nisorse umane	Ricercatore III livello	2,0	1.933	0	100	3.867	0	3.867
Risorse umane	TI	4,0	4.200	50	50	16.800	8.400	8.400
Risorse umane	CTER IV livello TI	7,0	4.700	50	50	32.900	16.450	16.450
Risorse umane	CTER VI livello TD	15,0	3.800	100	0	57.000	57.000	0
Risorse umane	CTER VI livello TD	15,0	. 3.800	100	0	57.000	57.000	0
Risorse umane	Totale	43,0				167.567	138.850	28.717
Missioni	Italia			100	0	3.000	3.000	0
Spese generali (10% ∑ spese precedenti)	Telefonia, cancelleria, ecc.			100	0	17.057	17.057	0
TOTALE						187.623	158.907	28.717

For

Risorse umane

Per la realizzazione delle attività saranno utilizzate esclusivamente risorse umane interne al PB e in attività presso la Postazione regionale per la Puglia. Nello specifico si ricorrerà, in qualità di coordinatori delle attività comprensiva la loro impostazione, la verifica in corso, la redazione del report finali, un Primo Ricercatore II livello professionale e un Ricercatore III livello professionale entrambi a Tempo Indeterminato.

Inoltre, per la ricognizione ed elaborazione dei dati di fonte RICA, per la ricognizione ed elaborazione di dati derivanti da fonti amministrative, per la organizzazione dei momenti di incontro e confronto sugli esiti delle attività svolte e la raccolta e la elaborazione di quanto in output da dette occasioni di confronto, si farà ricorso a un Collaboratore Tecnico Economico di Ricerca (CTER) IV livello professionale a Tempo Indeterminato e due CTER VI livello professionale a Tempo Determinato.

Risultati attesi e prodotti realizzati

Coerentemente con quanto indicato al § Obiettivi, il risultato atteso dal progetto è la rideterminazione degli indici di congruità, previa individuazione di una metodologia dedicata, tale da consentirne una corretta, coerente, equilibrata, circostanziata e opportunamente adattabile applicazione agli strumenti di sostegno alla competitività delle imprese agricole come previsti dal PSR Puglia 2014-2020, contribuendo ad un migliore perseguimento delle finalità proprie di questi strumenti.

A tale scopo, per ogni attività precedentemente descritta CREA PB produrrà un report su processi e su esiti al fine di tracciare e rendere edotti i soggetti direttamente coinvolti e la collettività regionale sul metodo e sui risultati del lavoro.

Al termine del progetto, CREA PB redigerà un testo descrittivo dei risultati conseguiti, previa condivisione con la Regione Puglia di elementi trattati e di metodi di diffusione. Infine, CREA PB renderà pienamente fruibile alla amministrazione regionale la metodologia applicata e le banche dati realizzate, attraverso output elettronici che le rendano costantemente aggiornabili in funzione dei cambiamenti interni al sistema o di contesto che possano avere rilevanza sulla rideterminazione degli indici di congruità stessi.



RLL.X

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA LA REGIONE PUGLIA E IL CONSIGLIO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA PER L'ATTUAZIONE DI ATTIVITÀ DI INTERESSE COMUNE, FINALIZZATE AD UNA MIGLIORE ED EFFICACE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA PUGLIA 2014 – 2020, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AD ATTIVITÀ DI ANALISI SUL TEMA "LE POLITICHE A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE PUGLIESI E IL FATTORE PRODUTTIVO LAVORO: EFFICIENTAMENTO ED EFFETTO SINERGICO DEGLI STRUMENTI DI SOSTEGNO E DI REGOLAMENTAZIONE".

Premesso che

- la Regione Puglia è impegnata nella realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020(di seguito PSR) approvato dalla Commissione UE con DecisioneC(2015) 8412 del 24/11/2015 e adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2424 del 30/12/2015 relativa all'approvazione e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea del 24/11/2015, n. C(2015) 8412;
- l'Autorità di Gestione del PSR Puglia è individuata nel Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale prof.
 Gianluca Nardone;
- per garantire una efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del PSR, risulta necessario rafforzare gli interventi di assistenza tecnica del programma al fine di garantire all'Autorità di Gestione il necessario supporto specialistico;
- il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura CREA è



Ente nazionale di ricerca con personalità giuridica di diritto pubblico, vigilato dal Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestale, dotato di autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria, con competenza scientifica nel settore agricolo, ittico, forestale, nutrizionale e socioeconomico. In particolare il CREA, per il tramite del suo Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia (di seguito CREA PB), per compiti statutari svolge funzioni di supporto scientifico in relazione all'applicazione delle politiche agro-alimentari, agro-industriali e di sviluppo rurale, nell'interesse delleRegioni e delle Province autonome, degli Enti Locali e delle altre pubbliche Amministrazioni;

- la legge 23 dicembre 2014 n. 190, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità per l'anno 2015), e, in particolare l'articolo 1, commi 381, 382 e 383 che prevedono l'incorporazione dell'Istituto nazionale di economia agraria –INEA nel Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, che assume la denominazione di Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA);
- Il CREA PB sviluppa analisi conoscitive e interpretative delle dinamiche economiche e sociali di breve, medio e lungo periodo relative al settore agro-alimentare, forestale e della pesca. Svolge indagini sulle caratteristiche e l'evoluzione delle aree rurali e i rispettivi fattori di competitività. Analizza ad ampio spettro le politiche settoriali adottate, valutandone effetti, impatti e modalità attuative. Fornisce supporto alle istituzioni pubbliche e private operanti nel settore agro-alimentare;

forestale e della pesca. Partecipa alla realizzazione di banche dati di settore all'interno del sistema statistico nazionale, producendo studi e pubblicazioni che favoriscano la divulgazione della conoscenza tra le istituzioni del territorio e le filiere produttive;

- II CREA PBè l'Organo di collegamento tra l'Italia e l'Unione Europea per la Rete di Informazione Contabile Agricola (R.I.C.A.) (DPR 1708/65), istituita con ilRegolamento CEE 79/56e aggiornata con ilReg. CE 1217/2009, conil compito di organizzare e gestire, alivello regionalela raccolta dei dati presso le aziende agricole. Essa viene svolta, da oltre mezzo secolo, con un'impostazione analoga in tutti i Paese Membri dell'Unione Europea (FADN) e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici sul funzionamento economico e le dinamiche economico-strutturali delle aziende operanti nel settore agricolo;
- .il CREA PBcollabora con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, alla gestione della Rete Rurale Nazionale il cui programma, approvato con Decisione n. CC(2015)3507 del 26 maggio 2015, promuovendo lo scambio di buone prassi, l'innalzamento delle performance qualitative degli interventi e favorendo le attività di monitoraggio e di valutazione;
- il CREA PB, con la propriaPostazione Regionale della Puglia, ha già svolto attività di analisi e supporto tecnico all'Amministrazione regionale nell'attuazione delle politiche comunitarie (programmazione regionale nei periodi 1994-1999, 2000-2006 e 2007-2013,Iniziative comunitarie Leader II e Leader+);



 la Regione Puglia e il CREA ritengono che una stretta collaborazione possa migliorare i risultati del PSR Puglia 2014-2020, ottimizzandone l'attuazione;

Ritenuto che

- la Regione Puglia e il CREA sono organismi di diritto pubblico e amministrazione aggiudicatrice, tenute all'applicazione della normativa sugli appalti pubblici in vigore e sono, pertanto, soggetti legittimati alla sottoscrizione di accordi ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990.
- e gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art.15 della legge 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice. Una convenzione tra amministrazioni pubbliche rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 15 della Legge 241/1990, ove regoli la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla normativa sugli appalti pubblici;
- la Regione Puglia e il CREA sono soggetti cui la legge ha affidato il
 compito di soddisfare interessi pubblici in parte coincidenti, attribuendo
 competenze in parte diverse per ampiezza e prospettiva, il cui esercizio
 congiunto permette di massimizzare i risultati delle attività istituzionali
 da svolgere;
- in attuazione delle direttive UE, l'art. 5, comma 6, d.lgs. 50/2016 indica-

che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

«a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione»;

- per un'efficace attuazione del PSR, è interesse dellaRegione disporre di uno strumento metodologico (flessibile, aggiornabile e dalla chiara e comprensibile strutturazione) per una corretta valutazione del fabbisogno di lavoro nelle imprese agricole pugliesi anche in relazione alla sostenibilità, sia nella dimensione etica a prioritario interesse collettivo che di natura competitiva, a prioritario interesse privato;
- l'accordo prevede un mero rimborso delle spese sostenute e non integrante un corrispettivo, considerati gli interessi pubblici comuni perseguiti dalle parti volti allo scambio di reciproche sinergie al fine di garantire la trasparenza e la conoscibilità;
- la collaborazione tra la Regione Puglia e CREA PB, tendente ad ottimizzare l'attuazione del PSR, sarà svolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e



risponde ad un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi condivisi e alla promozione delle attività nei rispettivi campi di azione;

la Regione Puglia, di seguito Regione, codice fiscale n. 80017210727, nella persona del, domiciliato per la carica presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambiental-Lungomare N. Sauro 45, Bari,

e

il Centro Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) nella persona di, domiciliato per la carica presso il CREA, via Po, 14 00198 Roma - P.IVA 08183101008. – C.F. 97231970589-Posta Elettronica Certificata: crea@pec.crea.gov.it,

CONVENGONOQUANTO SEGUE

Articolo 1

(Assunzione delle premesse)

Le premesse ed ogni documento allegato formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2

(Finalità)

Con la presente convenzione le Parti si impegnano a collaborare per attività da realizzarsinell'ambito dell'Assistenza Tecnica del PSR Puglia 2014-2020, riguardanti la messa a punto diuno strumento metodologico (flessibile, aggiornabile e dalla chiara e comprensibile strutturazione) per una corretta valutazione del fabbisogno di lavoro nelle imprese agricole pugliesi anche in relazione alla sostenibilità, sia nella dimensione etica a

prioritario interesse collettivo che di natura competitiva, a prioritario interesse privato. Tale metodologia è funzionale a consentire una attuazione delle misure del PSR Puglia 2014-2020 - delle quali beneficiano le imprese agricole – che da un lato consenta il pieno perseguimento degli obiettivi del PSR, dall'altro permetta il rispetto della ratio e delle finalità delle norme nazionali e regionali legate alla dignità del lavoro agricolo

Le attività da realizzare sono specificatamente descrittenel *Progetto* in allegato alla presente convenzione.

Articolo 3

(Obblighi delle parti)

La Regione Puglia mette a disposizione le proprie strutture nonché le risorse e/o i locali necessari per lo svolgimento delle attività di cui al *Progetto*; il CREA PB mette a disposizione le proprie strutture, il supporto delle proprie competenze e professionalità nonché i materiali, la documentazione e le banche dati necessarie per lo svolgimento delle attività previste dal

Ogni attività prevista nella presente convenzione si esplicherà nel rispetto del principio di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa ed in osservanza della normativa vigente.

Articolo 4

(Risorse umane)

Per la realizzazione delle attività descritte nel Progettoin allegato:

Progetto;

Il CREA PB sceglie in piena autonomia il proprio personale che dovrà possedere competenze e professionalità idonee a svolgere le attività previste nel *Progetto*, senza che per detto personale possano insorgere, in alcun caso,



rapporti di lavoro con la Regione Puglia;

Per i dipendenti pubblici impiegati si applicano le norme in materia di incompatibilità e di divieto di cumulo previste dalle vigenti leggi.

Articolo 5

(Responsabilità)

Ciascuna delle parti è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero istaurati dalle altre nell'ambito dell'attività di cui al presente accordo.

Articolo 6

(Oneri)

Per la realizzazione delle attività descritte nel *Progetto* in allegato, i costi sono pari nel complesso a € 187.623 di cui € 158.907 (circa l'85% del totale) a carico del PSR Puglia, Misura 20 e € 28.717 (circa 15 20% del totale) a carico del CREAPB. Il dettaglio per voce di spesa è indicato nel Progetto in allegato. Le spese riconosciute alCREA PB sono quelle eleggibili al contributo del FEASR, pertanto soggette alle disposizioni previste da AGEA-Organismo Pagatore.

Il CREA PB dovrà presentare alla Regione Puglia idonea rendicontazione dettagliata in base ad una analisi distinta dei costi sostenuti per il personale impiegato, per i mezzi tecnici, materiali ed immateriali, acquistati e per la documentazione o riproduzione di atti prodotti ed eventuali pagamenti di imposte laddove dovute, in coerenza delle attività svolte e del crono programma di cui al *Progetto* in allegato.

La Regione Puglia disporrà la corresponsione delle risorse a carico del PSR Puglia, Misura 20, compatibilmente con regole di bilancio e di relazione con

l'Organismo Pagatore, con le seguenti modalità:

- 30% a titolo di anticipazione sui rimborsi spese, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione;
- 40% a titolo di acconto, previa rendicontazione di spese dirette già
 sostenute pari ad almeno l'80% dell'anticipazione;

saldo del 30% previa rendicontazione finale delle spese dirette effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività progettuali.

Articolo 7

(Risultati)

I risultati delle attività svolte in comune saranno di proprietà della Regione e del CREA PB, che potranno utilizzarli nell'ambito dei propri fini istituzionali.

I dati utilizzati per lo svolgimento delle attività ed i loro risultati nonché quelli provenienti da altre pubbliche amministrazioni, non possono essere comunicati a terzi, se non previo accordo tra le parti.

Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto – in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in casi di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione istaurata con la presente convenzione.

Articolo 8

(Informativa trattamento dati)

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, le Parti dichiarano di essere state informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati o cartacei di dati ai fini dell'esecuzione del presente atto. Le Parti dichiarano,



altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondo al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni o qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.

Articolo 9

(Durata)

La presente convenzione, che entra in vigore dalla data di sottoscrizione, ha durata complessiva di 18 mesi, come indicato nel cronoprogramma di cui al Progetto in allegato.

Articolo 10

(Risoluzione per inadempimento)

Nel caso una delle parti non adempie agli obblighi assoluti con la presente convenzione, le altre possono chiedere l'adempimento o la risoluzione della convenzione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c.

Articolo 11

(Foro competente)

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 15, comma 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, per le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente accordo, le parti si impegnano a compiere ogni tentativo per una amichevole composizione. In caso di mancata risoluzione delle controversie le parti ricorrono alla giurisprudenza esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia.

Articolo 12

(Disposizioni finali)

Il presente atto è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella

113

B), DPR 642/72 e da imposta di registro ai sensi dell'art. 1 della Tabella annessa al DPR 26/4/1986, n. 131 e successive modificazioni e integrazioni. Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione Puglia

Per CREA PB



ALL. X1

PROGETTO

"RIORDINO E AGGIORNAMENTO DELLA NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI FORESTE E FILIERE FORESTALI E REDAZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO FORESTALE REGIONALE"

Centro Politiche e Bioeconomia del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA-PB)



Premessa

La presente proposta progettuale nasce dalla considerazione che il patrimonio forestale della Puglia rappresenta un bene pubblico di primaria importanza e che la sua tutela, gestione e valorizzazione, sotto gli aspetti ambientale, economico e sociale, costituiscono priorità di intervento nelle scelte strategiche regionali. Con il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 la Regione Puglia si propone di proseguire nell'azione di tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale già attivata con le misure forestali del PSR 2007-2013.

La strategia proposta per il settore foreste è, quindi, finalizzata a: incrementare le superfici boscate; promuovere forme di gestione selvicolturale sostenibile, incentivare la pianificazione, stimolare forme di cooperazione tra stakeholder, promuovere la valorizzazione delle aree boschive, gli interventi di prevenzione e la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali. Inoltre, vi è la responsabilità di tutelare e valorizzare il consistente patrimonio forestale di biodiversità presente nell'organico sistema di aree protette, nazionali e regionali di Aree "Rete Natura 2000" e IBA.

In tale contesto, la Regione riconosce alla gestione sostenibile delle foreste un ruolo chiave per un uso efficiente delle risorse ambientali e nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, nel sequestro del carbonio, nel contenimento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e di desertificazione, nonché nella produzioni di prodotti legnosi e non legnosi e nell'erogazione di beni pubblici ambientali e sociali, comprese le possibilità di fruizione turistico-ricreativa.

Dall'analisi sull'attuazione delle misure forestali proposte nella programmazione regionale della Politiche di sviluppo rurale 2007-2013 sono emerse particolari criticità legate all'assetto programmatico, normativo e regolamentare regionale in materia di foreste e filiere forestali. In particolare, è stato evidenziata la mancanza di un quadro strategico e strutturale aggiornato all'interno del quale individuare gli obiettivi e le strategie di pianificazione da perseguire e la presenza di un impianto normativo regionale in materia di gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale, nonché di sviluppo delle filiere forestali locali, piuttosto frammentato e carente.

L'assenza di un Piano forestale regionale aggiornato così come previsto dal Dlg 227 del 2001, art.3, e sottoposto a Valutazione ambientale strategica come previsto dall'art. 7 dal

¹ Con il DGR 1969 del 2005 viene approvato il Piano forestale regionale e linee guida 2005-2007, viene estesa la validità del "Piano forestale regionale: linee guida di programmazione forestale 2005-2007" agli anni 2008, 2009, 2010 e 2011 rispettivamente con le Deliberazioni del 08.04.2008 n. 522; del 04.06.2009, n.945, del 23.02.2010, n. 450 e del 22/02/2011 n. 234; con il DGR n.1784 del 2014 si presenta un aggiornamento e integrazione del "Piano forestale regionale: linee guida di programmazione forestale 2005-2007" approvate con propria Deliberazione n. 1968 del 28/12/2005, con lo "Studio del Piano-

Dlg. 152 del 2006, in armonia con gli indirizzi del Programma quadro nazionale per il settore forestale (PQSF, 2008) e coerentemente a quanto previsto dal Regolamento UE 1305/2013 sullo Sviluppo Rurale che impone, al finanziamento comunitario delle misure forestali, la subordinazione a programmi o piani forestali vigenti durante il periodo di programmazione 2014-2020, e la mancanza di un unico ed organico assetto normativo regionale di riferimento per la materia forestale (coerente con gli indirizzi nazionali, comunitari e internazionali) ha visto l'emanazione di differenti interventi regolamentari, parziali rispetto al contesto strategico e normativo nazionale e inadeguati a soddisfare le richieste comunitarie e gli impegni internazionali sottoscritti dal Governo.

Ne consegue una caotica interpretazione e attuazione delle norme, con il verificarsi non solo di casi di conflittualità e contrasto interni all'amministrazione pugliese su ruoli e competenze autorizzative, ma soprattutto per le azioni degli organi preposti al controllo sul territorio che si esprimono in modo molto restrittivo per esigenze cautelative.

Ciò ha avuto ripercussioni negative sulla realizzazione degli interventi forestali regionale sulla loro attrattività.

Nella fase di valutazione ex ante per la Programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020 è stata evidenziata la specifica necessità di dotarsi di una moderna e organica normativa in materia per poter garantire non solo una efficace attuazione delle misure di interesse forestale sul territorio regionale ma anche affinché il settore possa operare in un quadro normativo organico, puntuale e moderno, prevedendo efficaci connessioni tra valenze ambientali, sociali ed economiche.

A riguardo la Regione Puglia, pur essendo dotata di un Piano forestale regionale prorogato è ancora caratterizzata dall'assenza di una legge regionale organica e strutturata in materia forestale e dalla presenza di norme e regolamenti frammentati.

In particolare, le due leggi regionali del 30 novembre 2000, n. 18 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi) e del 31 maggio 2001, n. 14, art. 29 (Disposizioni in materia forestale), che costituiscono l'architettura portante della normativa forestale regionale, risultano antiquate e disarticolate dal contesto strategico e legislativo nazionale e comunitario. Sono infatti norme redatte precedentemente al D.Lgs. n. 227/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57", al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 16/06/2005 "Linee guida di programmazione forestale" e alla strategia nazionale di settore definita con il Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF), approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome il 18

Forestale Regionale", redatto dall'Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali (oggi, Dipartimento di Scienze Agroambientali e Territoriali - DISAAT), di cui alla propria Deliberazione n. 2485 del 17/12/2013; con lo stesso atto viene estesa la validità del nuovo piano al periodo 2014.2020.

dicembre 2008 con l'accordo n. 265/CSR. Gli atti normativi e regolamentari presentati negli anni successivi hanno cercato di sopperire alla mancanza di un testo organico e coerente con gli indirizzi nazionali, amplificando così le carenze e contraddizioni del sistema normativo in materia di foreste e filiere forestali (vedi la Legge Regionale del 11 marzo 2009, n. 4 e s.m.i. (Istituzione dell'Albo regionale delle Imprese boschive in Puglia); il Regolamento Regionale del 30 giugno 2009, n. 10 e s.m.i. (Tagli boschivi); la Legge Regionale del 25 febbraio 2010, n. 3 (Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali); la Legge Regionale del 10 dicembre 2012, n. 37 (Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2009, n. 4); la Legge Regionale del 03 maggio 2013, n. 9 (Istituzione dell'Albo regionale delle Imprese boschive); il Regolamento Regionale del 12 novembre 2013, n. 21 (compensazione boschiva);

Sulla base di quanto esposto emerge l'improcrastinabile urgenza di elaborare un quadro strategico e strutturale all'interno del quale definire gli obiettivi e le strategie di pianificazione e una nuova regolamentazione organica per la materia forestale regionale che possa fondare la propria architettura da un lato su un assetto organizzativo razionale ed efficace e, dall'altro, su un condiviso e ordinato sistema integrato di pianificazione, gestione e controllo delle attività istituzionali e private volte alla valorizzazione e tutela del patrimonio forestale regionale.

Soggetto proponente

Il Centro Politiche e Bioeconomia (CREA PB) (ex Istituto Nazionale di Economia Agraria) è uno dei 12 Centri di Ricerca del Consiglio per le ricerche in agricoltura e l'analisi della economia agraria, ente pubblico di ricerca vigilato dal Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF).

Il CREA PB, per mandato istituzionale e per attività progettuale, è da sempre attivo in una intensa azione di supporto al MiPAAF e alle Regioni. Tale tipologia di attività si è particolarmente incrementata dalla prima fase di utilizzo dei Fondi Strutturali della UE, acquisendo progressivamente valenza di vero e proprio sostegno alla definizione e attuazione delle politiche per lo sviluppo rurale attraverso progetti di carattere nazionale (quali l'Osservatorio Politiche Strutturali, le Reti Rurali Nazionali 2007-2013 e 2014-2020) e progetti a scala regionale (in Puglia, l'Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia, sostenuto attraverso il POP 1994-99 e il POR 2000-2006; il Sistema della Conoscenza a supporto dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020).

E' così maturata un'esperienza che ha condotto ad un reciproco processo di crescita di competenze e di specializzazione e targetizzazione tanto della azione amministrativa in capo alla Regione Puglia che della ricerca del CREA PB. Ne è conseguita la strutturazione di un solido rapporto di collaborazione e scambio che da un lato ha arricchito CREA PB di

118

una robusta e diversificata base cognitiva (dati e informazioni, occasioni di confronto), dall'altro ha decisamente rafforzato la capacità della Regione Puglia di meglio definire ed attuare le politiche per lo sviluppo rurale, pervenendo in altri termini al rafforzamento della capacità amministrativa che costituisce prioritario obiettivo delle attività di Assistenza Tecnica sostenute dai Fondi SIE.

Il presente progetto rappresenta ulteriore e fortemente indirizzata circostanza di applicazione del modello relazionale tra CREA PB e Regione Puglia.

In tale contesto e per rispondere alle esigenze di una molteplicità di soggetti istituzionali, Gruppo di lavoro foreste del CREA PB (ex Osservatorio Foreste INEA), oltre a svolgere azioni di supporto e assistenza tecnico-scientifica e metodologica al Mipaaf e alle amministrazioni regionali, realizza attività di ricerca, rilevazione, monitoraggio, analisi e previsione riguardanti il settore forestale e le relative politiche (regionali, nazionali, comunitarie e internazionali); al fine di anticipare e sviluppare tematiche e problematiche che riguardano il complesso settore forestale e poter supportare al meglio le attuali e future scelte politiche in ambito ambientale e di sviluppo socio economico.

Obiettivi

Al fine di poter favorire l'attuazione delle misure forestali, obiettivo del presente progetto è quello di portare l'amministrazione regionale a dotarsi, in tempi brevi, di un Piano forestale regionale e di una moderna ed efficace legge regionale in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale.

Il CREA PB propone pertanto, in affiancamento all'amministrazione regionale, la costruzione e gestione di un processo partecipato con i principali portatori di interesse, pubblico e privati presenti ed operanti sul territorio regionale, che porti alla definizione di una proposta di Piano forestale e di Norma regionale ampiamente condivisa. Nello specifico le attività previste per la redazione della proposta di Piano forestale si limiteranno alla redazione dello strumento di Piano e saranno realizzate in stretto coordinamento con il Servizio foreste della regione Puglia e coerentemente con le procedure previste dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che verrà svolta dal Servizio foreste della regione. Il CREA PB svolgerà quindi il solo supporto tecnico al Servizio foreste della regione Puglia per l'adempimento delle procedure e fasi di VAS, necessaria all'approvazione definitiva del Piano forestale regionale.

Tale proposta nasce dalla considerazione che il patrimonio forestale regionale, la cui valenza ambientale, sociale, economica e culturale sta assumendo sempre maggiore importanza nel contesto non solo locale, regionale e nazionale, ma anche in quello europeo e globale, necessita di un'autonoma e specifica disciplina e che le attività:

1119

riguardanti lo sviluppo sostenibile e la gestione del patrimonio forestale, promosse dalla strategia di sviluppo rurale del PSR, possano essere regolate da un unico, innovativo e organico, riferimento normativo.

Nell'ambito della presente proposta progettuale il Gruppo di lavoro foreste CREA PB si propone di coordinare e gestire i processi partenariali di discussione e confronto necessari e propedeutici a realizzare:

- una analisi conoscitiva delle principali problematiche attuative e procedurali inerenti la materia forestale nella Regione Puglia;
- una analisi e studio degli aspetti conoscitivi e delle fonti statistiche e cartografiche disponibili per la materia forestale;
- il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti pubblici e privati portatori di interesse per la materia forestale nella Regione Puglia, in incontri pubblici di partenariato per la definizione degli indirizzi normativi e pianificatori. Tale attività sarà realizzata in supporto e coordinamento con il servizio foreste della regione Puglia che svolgerà le procedure previste dalla normativa nazionale e regionale vigente, in materia di Valutazione ambientale strategica, necessaria all'approvazione del Piano forestale regionale.
- una proposta di articolato normativo da presentare alla consultazione politica inerente la gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale.
- una proposta di Piano forestale regionale da realizzare in supporto e coordinamento con il servizio foreste della regione Puglia che svolgerà le procedure previste dalla normativa nazionale e regionale vigente, in materia di Valutazione ambientale strategica, necessaria all'approvazione del Piano forestale regionale.

L'attività pertanto, da realizzarsi attraverso strumenti quali focus group e tavoli tecnici di approfondimento (a mero titolo esemplificativo), sia su scala regionale che provinciale, coinvolgerà in qualità di organizzatori e gestori il CREA PB e la Regione Puglia, in qualità di convenuti al confronto tutte le rappresentanze pubbliche, private e sociali a vario titoli interessati alla tutela e gestione del patrimonio forestale pugliese e individuati dalla Regione Puglia. L'obiettivo perseguito è di condividere, attraverso un confronto tecnico sul metodo e sui contenuti di merito che accresca le competenze e le conoscenze di tutti in coerenza con lo spirito dell'accordo tra pubbliche amministrazioni e con gli obiettivi del progetto, i risultati ottenuti portando a scelte maturate su evidenze di fatto, evitando un mero processo negoziale basato su posizioni e/o obiettivi precostituiti.



Attività

La presente proposta, nell'ambito di quanto previsto dagli accordi ex articolo 15 della legge n. 241/90, prevede in una collaborazione diretta fra i ricercatori del CREA e personale delle tre Servizi della Sezione Foreste della Regione Puglia, la costruzione e gestione di un processo partecipato che si concluda con la presentazione di una proposta di articolato normativo in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale.

L'attività di progetto, da realizzare in stretta collaborazione con i tre Servizi in cui è articolata la Sezione Foreste della Regione Puglia (Servizio Gestione Demanio Forestale, Servizio Infrastrutture rurali, Bonifica e Irrigazione e Servizio Pianificazione e Coordinamento dei Servizi Forestali), si articola nelle seguenti fasi:

PRIMA FASE

- 1. Ricognizione della normativa regionale e nazionale e degli indirizzi comunitari e internazionali inerenti la materia Forestale.
- 2. Ricognizione e analisi delle fonti statistiche e cartografiche per la materia forestale disponibili,
- 3. Analisi degli aspetti conoscitivi della risorsa forestale, caratteristiche, funzioni e prodotti dei boschi e delle altre superfici arborate;
- Analisi delle competenze, funzioni e ruoli delle strutture territoriali competenti, direttamente e indirettamente, sulla materia forestale per la tutela, conservazione e gestione forestale.
- 5. Ricognizione e analisi dei contenziosi superati e in essere sulla materia forestale.
- 6. Ricognizione e prima analisi delle problematiche, delle esigenze e necessità dei principali portatori, pubblici e privati, di interesse ambientale, sociale ed economici legati al patrimonio forestale e presenti sul territorio regionale.

SECONDA FASE

7. Realizzazione di una "Relazione di sintesi" (che analizza il contesto e propone le prime linee di indirizzo pianificatorio e normativo su cui potrebbero essere costruite le proposte di Piano e normativa), da presentare in una prima consultazione pubblica che prevedrà una serie di workshop di consultazione e coordinamento con i principali portatori, pubblici e privati, di interesse ambientale, sociale ed economici legati al patrimonio forestale e presenti sul territorio regionale. Tale attività sarà realizzata coordinatamente con il servizio foreste della regione Puglia che svolgerà le procedure previste dalla normativa nazionale e regionale vigente, in materia di Valutazione ambientale strategica, necessaria all'approvazione del Piano forestale regionale.

TERZA FASE

- Costruzione di una prima proposta di Linee guida di politica per le foreste e di Articolato normativo sulla base degli esiti della consultazione pubblica.
- Presentazione e discussione della prima bozza di Articolato normativo in incontri bilaterali calendarizzati con i principali portatori di interesse (istituzionali e sociali).
- 3. Presentazione e discussione della prima bozza di Linee guida di politica per le foreste, ivi inclusi i settori prioritari di intervento e finanziamento del Pino forestale regionale, on i principali portatori di interesse (istituzionali e sociali). Tale attività sarà realizzata coordinatamente con il servizio foreste della regione Puglia che svolgerà le procedure previste dalla normativa nazionale e regionale vigente, in materia di Valutazione ambientale strategica, necessaria all'approvazione del Piano forestale regionale.
- 4. Revisione delle bozze di proposta.

OUARTA FASE

- Presentazione pubblica di una proposta consolidata di Articolato normativo, da sottoporre a consultazione politica.
- 2. Redazione e presentazione della prima proposta di Piano forestale regionale da sottoporre a consultazione tecnica. Tale attività sarà realizzata coordinatamente con il servizio foreste della regione Puglia che svolgerà le procedure previste dalla normativa nazionale e regionale vigente, in materia di Valutazione ambientale strategica, necessaria all'approvazione del Piano forestale regionale.

QUINTA FASE

- 1. Supporto tecnico all'approvazione ed emanazione dell'articolato.
- Consegna di una proposta consolidata di Piano forestale, e supporto tecnico e al servizio foreste della regione Puglia nelle procedure previste dalla normativa nazionale e regionale vigente, in materia di Valutazione ambientale strategica, necessaria all'approvazione del Piano forestale regionale.



Schema temporale e durata

Il progetto avrà durata di complessiva di 18 mesi, come indicato nel cronoprogramma seguente.

CRONOPROGRAMMA										Moci								
PRIMA FASE	г	2	m	4	ısı	9	7	oc	0	101	:	1,	5	:	;	,	-	-
1. ricognizione della normativa esistente.		100				1	+	1	,	2	1	77	2	4	2	TP	À.	+
ricognizione e analisi delle fonti statistiche e cartografiche						199											_	+
3. analisi degli aspetti conoscitivi della risorsa forestale			200				t	T	T	T		T				1	1	+
analisi delle competenze, funzioni, ruoli delle strutture competenti							\vdash	\top									_	
5. Ricognizione e analisi dei contenziosi					T	Ť	t	Ť	T	T		T				1	1	+
6. Ricognizione e prima analisi delle problematiche, delle					T	T	t	T	t						1	1	1	+
esigenze e necessità dei principali portatori di interesse	Y.																-	
SECONDA FASE		l	Г		T	t	t	t	t	T							1	+
1. Realizzazione di una "Relazione di sintesi" prima	T	r								T							1	+
consultazione pubblica.					No.													
TERZA FASE	T	r		T	T	t	t	T		T	T	T					1	+
1.prima proposta di Linee guida di politica per le foreste e	r	t	T	T		t	t	t		10000	1000	Ī					1	+
di articolato normativo									5.76									
3. Presentazione e discussione della bozza di articolato e incontri bilaterali;							\vdash	10000000										+
3. Presentazione e discussione della prima bozza di Piano forestale					\vdash					Г								+
4. Revisione delle bozze di proposta	†	t	T	Ť	t	T	t	\dagger	\dagger								1	+
QUARTA FASE		t	T	T	t	t	t	t	t									+
D. presentazione pubblica della proposta Normativa Consolidata;						\vdash	+											
Redazione della prima proposta di Piano forestale regionale																		0.00-1.0
QUINTA FASE	T	H		t	t	t	t	t	1	T	T	T						\perp
Supporto tecnico all'approvazione ed emanazione dell'articolato						\vdash		+-	\vdash									
2. Consegna di una proposta consolidata di Piano	†	†	†	t	t	†	$^{+}$	\dagger	†	Ť	T	T						
forestale,																		



Cost

I costi per la realizzazione delle attività progettuali sono pari nel complesso a 210.760,00 € di cui 185.860,00 euro a carico del PSR Puglia, Misura 20 e 24.900,00 euro a carico del proponente (CREA PB).

Il dettaglio per voce di spesa è indicato nel prospetto seguente:

Voce di spesa	Tipologia	Impegno	Costo unitario	% costo a valere sul PSR Puglia	% costo a carico	Costo totale	Costo a carico PSR Puglia M20	Costo a carico CREA-PB
		(mesi/ nomo)	(€/mese/ nomo)	M20	CREA-PB		(3)	(£)
Risorse umane	Ricercatore	24	4.150	75	25	009.66	74.700	24.900
Risorse umane	Collaborazione esterna	38	2.000	100		76.000	76.000	
Risorse umane	Totale	62				175.600	007 021	000 10
Missioni	Italia			100			200	24:000
7 /00/ Ilmonate comp				700	0	16.000	16.000	0
Spese generali (10% ≥ spese precedenti)	l eletonia, cancelleria, ecc.			100	0	19.160	19.160	0
TOTALE						210.760	185.860	24 900
il costo a comico del monaco de la								000

*il costo a carico del proponente è calcolato come quota parte del costo di uno o più ricercatori a tempo indeterminato del CREA che collaboreranno nell'arco dei 18 mesi alle attività del progetto.



Risultati attesi

Coerentemente con quanto indicato al capitolo Obiettivi, il risultato atteso dal progetto, attraverso lo sviluppo di processi partenariali di discussione e condivisione con i soggetti pubblici e privati portatori di interesse per la materia forestale nella Regione Puglia, è la realizzazione di:

- una proposta di Articolato funzionale alla predisposizione di una legge forestale regionale.
- 2. una Proposta di piano forestale regionale funzionale all'approvazione, da parte del servizio foreste della regione Puglia, del Piano forestale regionale.



ALL. XII

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA LA REGIONE PUGLIAE IL CONSIGLIO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA PER L'ATTUAZIONE DI ATTIVITÀ DI INTERESSE COMUNE, FINALIZZATE AD UNA MIGLIORE ED EFFICACE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA PUGLIA 2014 – 2020, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AD ATTIVITÀ DI ANALISI E SUPPORTO SUL TEMA "RIORDINO E AGGIORNAMENTO DELLA NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI FORESTE E FILIERE FORESTALIE REDAZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO FORESTALE REGIONALE".

Premesso che

- la Regione Puglia è impegnata nella realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020(di seguito PSR) approvato dalla Commissione UE con DecisioneC(2015) 8412 del 24/11/2015 e adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2424 del 30/12/2015 relativa all'approvazione e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea del 24/11/2015, n. C(2015) 8412;
- l'Autorità di Gestione del PSR Puglia è individuata nel Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale prof. Gianluca Nardone;
- per garantire una efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del PSR, risulta necessario rafforzare gli interventi di assistenza tecnica del programma al fine di garantire all'Autorità di Gestione il necessario supporto specialistico;
- il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura CREA è
 Ente nazionale di ricerca con personalità giuridica di diritto pubblico,



vigilato dal Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestale, dotato di autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria, con competenza scientifica nel settore agricolo, ittico, forestale, nutrizionale e socioeconomico. In particolare il CREA, per il tramite del suo Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia (di seguito CREA PB), per compiti statutari svolge funzioni di supporto scientifico e tecnico in relazione all'applicazione delle politiche agro-alimentari, agro-industriali, forestali e di sviluppo rurale, nell'interesse delleRegioni e delle Province autonome, degli Enti Locali e delle altre pubbliche Amministrazioni;

- la legge 23 dicembre 2014 n. 190, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità per l'anno 2015), e, in particolare l'articolo 1, commi 381, 382 e 383 che prevedono l'incorporazione dell'Istituto nazionale di economia agraria –INEA nel Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, che assume la denominazione di Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA);
- Il CREA PB sviluppa analisi conoscitive e interpretative delle dinamiche economiche e sociali di breve, medio e lungo periodo relative al settore agro-alimentare, forestale e della pesca. Svolge indagini sulle caratteristiche e l'evoluzione delle aree rurali e i rispettivi fattori di competitività. Analizza ad ampio spettro le politiche settoriali adottate, valutandone effetti, impatti e modalità attuative. Fornisce supporto alle istituzioni pubbliche e private operanti nel settore agro-alimentare, forestale e della pesca al fine di migliorare l'attuazione delle misure e

degli interventi previsti nell'ambito dello sviluppo rurale. Partecipa alla realizzazione di processi partenariali di discussione e confronto sulle principali tematiche di interesse locale al fine di individuare necessità ed esigenze utili a definire strumenti più efficaci all'attuazione delle politiche di sviluppo rurale. Favoriscano la divulgazione della conoscenza tra le istituzioni del territorio e le filiere produttive;

- Il CREA PB è l'Organo di collegamento tra l'Italia e l'Unione Europea per la Rete di Informazione Contabile Agricola (R.I.C.A.) (DPR 1708/65), istituita con il Regolamento CEE 79/56 e aggiornata con il Reg. CE 1217/2009, con il compito di organizzare e gestire, a livello regionale la raccolta dei dati presso le aziende agricole. Essa viene svolta, da oltre mezzo secolo, con un'impostazione analoga in tutti i Paese Membri dell'Unione Europea (FADN) e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici sul funzionamento economico e le dinamiche economico-strutturali delle aziende operanti nel settore agricolo;
- il CREA PB collabora con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, alla gestione della Rete Rurale Nazionale il cui programma, approvato con Decisione n. CC(2015)3507 del 26 maggio 2015, promuovendo lo scambio di buone prassi, l'innalzamento delle performance qualitative degli interventi e favorendo le attività di monitoraggio e di valutazione;
- il CREA PB, con la propriaPostazione Regionale della Puglia, ha già svolto attività di analisi e supporto tecnico all'Amministrazione regionale nell'attuazione delle politiche comunitarie (programmazione



- regionale nei periodi 1994-1999, 2000-2006 e 2007-2013,Iniziative comunitarie Leader II e Leader+);
- la Regione Puglia e il CREA ritengono che una stretta collaborazione possa migliorare i risultati del PSR Puglia 2014-2020, ottimizzandone l'attuazione:

Ritenuto che

- la Regione Puglia e il CREA sono organismi di diritto pubblico e amministrazione aggiudicatrice, tenute all'applicazione della normativa sugli appalti pubblici in vigore e sono, pertanto, soggetti legittimati alla sottoscrizione di accordi ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990.
- gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art.15 della legge 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice. Una convenzione tra amministrazioni pubbliche rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 15 della Legge 241/1990, ove regoli la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla normativa sugli appalti pubblici;
- la Regione Puglia e il CREA sono soggetti cui la legge ha affidato il
 compito di soddisfare interessi pubblici in parte coincidenti, attribuendo
 competenze in parte diverse per ampiezza e prospettiva, il cui esercizio
 congiunto permette di massimizzare i risultati delle attività istituzionali;

da svolgere;

- in attuazione delle direttive UE, l'art. 5, comma 6, d.lgs. 50/2016 indica che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

 «a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione»;
- per un'efficace attuazione del PSR, è interesse della Regione disporre di di una analisi conoscitiva delle principali problematiche attuative e procedurali inerenti la materia forestale nella Regione Puglia al fine di poter proporre un articolato normativo inerente la gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale da poter presentare alla consultazione politica previa condivisione con tutti i soggetti pubblici e privati portatori di interesse per la materia forestale;
- l'accordo prevede un mero rimborso delle spese sostenute e non integrante un corrispettivo, considerati gli interessi pubblici comuni perseguiti dalle parti volti allo scambio di reciproche sinergie al fine di garantire la trasparenza e la conoscibilità:



• la collaborazione tra la Regione Puglia e CREA PB, tendente ad ottimizzare l'attuazione del PSR, sarà svolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e risponde ad un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi condivisi e alla promozione delle attività nei rispettivi campi di azione;

la Regione Puglia, di seguito Regione, codice fiscale n. 80017210727, nella persona del, domiciliato per la carica presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Lungomare N. Sauro 45, Bari,

e

il Centro Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) nella persona di, domiciliato per la carica presso il CREA, via Po, 14 00198 Roma - P.IVA 08183101008. – C.F. 97231970589-Posta Elettronica Certificata: crea@pec.crea.gov.it,

CONVENGONOQUANTO SEGUE

Articolo 1

(Assunzione delle premesse)

Le premesse ed ogni documento allegato formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2

(Finalità)

Con la presente convenzione le Parti si impegnano a collaborare per attività da realizzarsinell'ambito dell'Assistenza Tecnica del PSR Puglia 2014-

2020, riguardantiil riordino e aggiornamento della normativa e degli strumenti di pianificazione regionale in materia di foreste e filiere forestali, proponendo di coordinare e gestire i processi partenariali di discussione e confronto necessari e propedeutici arealizzare:

- una analisi conoscitiva delle principali problematiche attuative e procedurali inerenti la materia forestale nella Regione Puglia;
- una analisi e studio degli aspetti conoscitivi e delle fonti statistiche e cartografiche disponibili per la materia forestale;
- il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti pubblici e privati portatori di interesse per la materia forestale nella Regione Puglia, in incontri pubblici di partenariato per la definizione degli indirizzi normativi e pianificatori. Tale attività sarà realizzata in supporto e coordinamento con il servizio foreste della regione Puglia che svolgerà le procedure previste dalla normativa nazionale e regionale vigente, in materia di Valutazione ambientale strategica, necessaria all'approvazione del Piano forestale regionale.
- una proposta di articolato normativo da presentare alla consultazione politica inerente la gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale.
- una proposta di Piano forestale regionale da realizzare in supporto e coordinamento con il servizio foreste della regione Puglia che svolgerà le procedure previste dalla normativa nazionale e regionale vigente, in materia di Valutazione ambientale strategica, necessaria all'approvazione del Piano forestale regionale.

Tale metodologia è funzionale a consentire una attuazione delle misure del



PSR Puglia 2014-2020 - delle quali beneficiano proprietari e gestori forestali, le imprese agricole e le municipalità – che da un lato consenta il pieno perseguimento degli obiettivi del PSR, dall'altro permetta il rispetto della ratio e delle finalità delle norme nazionali e regionali legate alla tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio forestale;

Le attività da realizzare sono specificatamente descrittenel Progetto in allegato alla presente convenzione. Nello specifico le attività previste per la redazione della proposta di Piano forestale si limiteranno alla redazione dello strumento di Piano e saranno realizzate in stretto coordinamento con il Servizio foreste della regione Puglia e coerentemente con le procedure previste dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)che verrà svolta dal Servizio foreste della regione. Il CREA PB svolgerà quindi il solo supporto tecnico al Servizio foreste della regione Puglia per l'adempimento delle procedure e fasi di VAS, necessaria all'approvazione definitiva del Piano forestale regionale.

Articolo 3

(Obblighi delle parti)

La Regione Puglia mette a disposizione le proprie strutture nonché le risorse e/o i locali necessari per lo svolgimento delle attività di cui al *Progetto*; il CREA PB mette a disposizione le proprie strutture, il supporto delle proprie competenze e professionalità nonché i materiali, la documentazione e le banche dati necessarie per lo svolgimento delle attività previste dal *Progetto*;

Ogni attività prevista nella presente convenzione si esplicherà nel rispetto del principio di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa ed in osservanza della normativa vigente.

Articolo 4

(Risorse umane)

Per la realizzazione delle attività descritte nel Progettoin allegato:

Il CREA PB sceglie in piena autonomia il proprio personale che dovrà possedere competenze e professionalità idonee a svolgere le attività previste nel *Progetto*, senza che per detto personale possano insorgere, in alcun caso, rapporti di lavoro con la Regione Puglia;

Per i dipendenti pubblici impiegati si applicano le norme in materia di incompatibilità e di divieto di cumulo previste dalle vigenti leggi.

Articolo 5

(Responsabilità)

Ciascuna delle parti è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero istaurati dalle altre nell'ambito dell'attività di cui al presente accordo.

Articolo 6

(Oneri)

Per la realizzazione delle attività descritte nel *Progetto*in allegato, i costi sono pari nel complesso a 210.760,00 € di cui 185.860,00 euro a carico del PSR Puglia, Misura 20 e 24.900,00 euro a carico del CREAPB. Il dettaglio per voce di spesa è indicato nel Progetto in allegato. Le spese riconosciute alCREA PB sono quelle eleggibili al contributo del FEASR, pertanto soggette alle disposizioni previste da AGEA-Organismo Pagatore.



Il CREA PB dovrà presentare alla Regione Puglia idonea rendicontazione dettagliata in base ad una analisi distinta dei costi sostenuti per il personale impiegato, per i mezzi tecnici, materiali ed immateriali, acquistati e per la documentazione o riproduzione di atti prodotti ed eventuali pagamenti di imposte laddove dovute, in coerenza delle attività svolte e del crono programma di cui al *Progetto* in allegato.

La Regione Puglia disporràla corresponsione delle risorse a carico del PSR Puglia, Misura 20, compatibilmente con regole di bilancio e di relazione con l'Organismo Pagatore, con le seguenti modalità:

- 30% a titolo di anticipazione sui rimborsi spese, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione;
- 40% a titolo di acconto, previa rendicontazione di spese dirette già sostenute pari ad almeno l'80% dell'anticipazione;
- saldo del 30% previa rendicontazione finale delle spese dirette effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività progettuali.

Articolo 7

(Risultati)

I risultati delle attività svolte in comune saranno di proprietà della Regione e del CREA PB, che potranno utilizzarli nell'ambito dei propri fini istituzionali.

I dati utilizzati per lo svolgimento delle attività ed i loro risultati nonché quelli provenienti da altre pubbliche amministrazioni, non possono essere comunicati a terzi, se non previo accordo tra le parti.

Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto – in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in casi di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione istaurata con la presente convenzione.

Articolo 8

(Informativa trattamento dati)

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, le Parti dichiarano di essere state informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati o cartacei di dati ai fini dell'esecuzione del presente atto. Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondo al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni o qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.

Articolo 9

(Durata)

La presente convenzione, che entra in vigore dalla data di sottoscrizione, ha durata complessiva di 18 mesi, come indicato nel cronoprogramma di cui al Progetto in allegato.

Articolo 10

(Risoluzione per inadempimento)

Nel caso una delle parti non adempie agli obblighi assoluti con la presente convenzione, le altre possono chiedere l'adempimento o la risoluzione della convenzione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c.

Articolo 11

(Foro competente)

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 15, comma 2 della legge 7 agosto



1990, n. 241, per le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente accordo, le parti si impegnano a compiere ogni tentativo per una amichevole composizione. In caso di mancata risoluzione delle controversie le parti ricorrono alla giurisprudenza esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia.

Articolo 12

(Disposizioni finali)

Il presente atto è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B), DPR 642/72 e da imposta di registro ai sensi dell'art. 1 della Tabella annessa al DPR 26/4/1986, n. 131 e successive modificazioni e integrazioni. Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione Puglia

Per CREA PB



ALL- XIII

PROGETTO

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE NELL'AMBITO DELL'AGRICOLTURA SOCIALE

Febbraio2017



1. Premessa

LeMasserieDidatticheesocialisonounadelle espressioni piùinnovativedellamultifunzionalità dell'agricoltura, che offre all'azienda l'opportunità di diversificarsi attraverso lo sviluppo di attivitàcomplementari econnesseaquelladellaproduzionedibeniagroalimentari.L'azienda agricolanonèpiùsoltantoproduttricedi alimenti,maancheerogatricedi servizi ai cittadinicome l'agriturismo,lavenditadirettaelasalvaguardiadell'ambienteedelterritorio.

Queste Masserie rappresentano un'occasione per scoprire le innumerevoli risorse del mondo rurale. Non solo agricoltura in senso stretto, ma un connubio tra uomo, ambiente, natura,

paesaggio, alimentazione eprodottiche si intrecciano esi integrano perdare vita al sistemarurale, uninsi emedi territorio, cultura, tradizioni, attività, competenza eprofessioni. Purtroppo, in un'epoca contraddistinta dalla globalizzazione edalle trasformazioni tecnologiche, è semprepiù difficile conoscere-oricono scere-ciò che sta attorno anoi, che cosa i coltiva nelle no stre campagne, il percorso che fail cibo prima di arrivare sulla no stratavola, chilo produce eco melo produce.

Il valore di questo nuovo settore all'interno dell'agricoltura pugliese sta, nel corso del tempo, acquisendo sempre più importanza sia dal punto di vista dell'aumento di valore per l'agricoltore che di supporto alle politiche sociali in aree marginali.

L'utilizzo della struttura "agricola" potrebbe infatti permettere a molte aree rurali e marginali di compensare gli effetti della contrazione dei presidi sanitari sul territorio senza andare a incidere sulla spesa del servizio sanitario nazionale.

All'interno del PSR questo tema è trattato in maniera frammentata e non organica mancando l'obiettivo di fornire un sentiero di sviluppo coerente ed organizzato.

Le azioni a sostegno di questo settore sono state poste in essere senza una reale conoscenza del fenomeno e dei suoi elementi caratterizzanti. Questa condizione è dipesa dal fatto che non esiste ancora a livello regionale e nazionale una struttura di monitoraggio e qualificazione delle aziende che diversificano in questo settore rendendo il comparto frammentato e non omogeneo. A questo gap di tipo informativo si affianca un quadro legislativo ancora incompleto sia a livello nazionale che regionale che rende difficile individuare e classificare eventuali soggetti destinatari di politiche ed interventi.

Ancheilpatrimonioinformativorelativoadesperienzeebuonepraticheéancoraincoerentee non organicoequestorendedifficileprocessi dimiglioramentodell'offertaedi professionalizzazione degliimprenditori.

2. Soggetto proponente

Il soggetto promotore è il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Foggia. L'Università degli Studi di Foggia rappresenta uno stakeholder fondamentale in Puglia, dove ha instaurato una rete consolidata sia con il settore pubblico che privato. Il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Foggia offre due corsi di laurea triennale rispettivamente in: Economia, Economia aziendale, mentre tre corsi di laurea magistrale in: Economia aziendale, Economia e finanza, Marketing management, incluso un corso di dottorato. I vari gruppi di ricerca del Dipartimento hanno maturato un'approfondita competenza nella gestione di progetti nazionali, fondi FESR e altri fondi UE (nell'ambito della gestione diretta) e nella realizzazione di piani di sviluppo locale e piani di marketing per le attività produttive nelle zone rurali. Grazie al laboratorio per l'analisi quantitativa dei dati (LQDA), certificato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR), il Dipartimento svolge le attività di progetto con un approccio analitico,

statistico e IT-oriented.

Nello specifico, il team di ricerca in Economia Agraria e Sviluppo Rurale(coordinato dal Prof. Francesco Contò), oltre alle competenze e risultati ottenuti nell'ambito della ricerca, ha maturato una forte esperienza nell'ambito della progettazione ed attività di sviluppo svolte in collaborazione con diversi enti, aziende, GAL. Inoltre possiede strumenti utili alla pianificazione e progettazione integrata dell'offerta per l'intera filiera agroalimentare, come per il supporto alla creazione di consorzi, attività di promozione e valorizzazione sia del prodotto che del territorio, quindi azioni volte allo studio della sostenibilità economica/ambientale e sociale. Nel campo dell'agricoltura sociale il Dipartimento ha ormai da anni consolidato una forte linea di ricerca che parte dalla definizione della multifunzionalità nell'azienda agricola per arrivare alle masserie sociali.Nel corso degli ultimi 3 anni il Dipartimento ha realizzato numerosi progetti legati alla tematica dell'agricoltura sociale. Tra i più recenti vale la pena segnalare il progetto MISS a valere sui cluster tecnologici regionali.

Le attività sono possibili anche grazie alla presenza attiva di due spin-off del Dipartimento (Innovagritech e TINADA). A questo, si unisce una profonda esperienza e competenza nella gestione scientifica ed amministrativa dei progetti, sia nazionali che europei, oltre al supporto nella gestione ed analisi dei dati. Il gruppo di ricerca è stato coinvolto sia come coordinatore che come partner in molti progetti nazionali ed europei, tra i più rappresentativi si riportano: PON-REC, IPA, TEMPUS IV, Erasmus Intensive, Interreg Italia-Grecia, FESR Puglia 2007-2013, Living Labs, RIDITT e recentemente gli è stato finanziato un progetto H2020 (Short supply chain Knowledge and Innovation Network - SKIN) di cui il Dipartimento sarà lead partner ed il Prof. Contò ricoprirà il ruolo di coordinatore scientifico.

3. Obiettivi

Obiettivo generale del progetto è costruire e fornire all'Adg del PSR Puglia e alla Regione Puglia un supporto tecnico e informativo utile a valutare ed eventualmente integrare e migliorare l'impianto della programmazione regionale sull'agricoltura sociale.

Obiettivo funzionale a quest'intervento sarà quello di intervenire sul patrimonio informativo regionale cercando di migliorarlo e strutturarlo in maniera omogenea e funzionale alla verifica dei fabbisogni dell'Agricoltura Sociale, dei suoi limiti e potenzialità. Tale attività sarà quindi propedeutica a una revisione globale delle politiche contenute oggi all'interno del Programma di Sviluppo rurale e della loro applicazione in tema di agricoltura sociale. Il Dipartimento di Economia formulerà poi una proposta operativa finalizzata a fornire una piattaforma di lavoro per la stesura di une legge regionale specifica sull'agricoltura sociale.

A tale obiettivo generale si affiancherà la creazione di linee guida dirette alla formulazione di protocolli definiti per le aziende agricole che intendano complementare la loro attività ampliandosi in masserie sociali. Tale standard sarà diretto all'azienda agricola e tramite essa agli operatori in relazione di aiuto nonché agli operatori socio-sanitari e agli utenti finali del servizio puntando al miglioramento dell'offerta e dell'organizzazione interna delle aziende.

Obiettivo trasversale sarà rappresentato dalla verifica dei vari tipi di complementarietà oggi presenti fra fondi SIE(Fondi strutturali e di investimento europei) e politiche sociosanitarie con particolare attenzione al comparto dell'agricoltura sociale.

Tale analisi sarà fondamentale per verificare in che modo le politiche sociali possano integrarsi e fornire un supporto sia metodologico che di indirizzo politico in collaborazione con la struttura dell'assessorato all'Agricoltura.

11.0

A questi obiettivi di carattere generale si affiancherà l'individuazione di suggerimenti di carattere tecnico operativo relativi all'integrazione e al miglioramento dell'intervento del PSR sul comparto specifico dell'agricoltura sociale.

Uno dei principali rilievi effettuabili sulle politiche relative all'agricoltura sociale nel PSR Puglia è rappresentato sicuramente dal fatto che gli interventi inseriti al suo interno presentano forti potenzialità relativamente a un aumento della loro organicità di azione finalizzata alla valorizzazione del comparto.

A queste riflessioni verrà affiancato un lavoro di analisi e verifica di tutto il PSR per individuare eventuali miglioramenti e/o proposte da attivare.

Nello specifico l'analisi e le proposte saranno realizzate intorno alle seguenti misure del PSR:

Misura 1

Verranno individuate possibili azioni finalizzate alla modifica e all'aggiornamento , alla luce delle più recenti disposizioni normative ed evoluzioni tecnico-scientifiche, dei criteri di selezione dei progetti di formazione presentabili sulla misura. Si cercherà di individuare ed inserire specifici criteri di valutazione per determinare la validità di specifici processi di formazione finalizzati alla preparazione di operatori di masseria sociale.

Misura 6.4

Individuazione di ulteriori strumenti di supporto alla creazione e al miglioramento delle aziende operanti nell'agricoltura sociale. Si forniranno modelli illustrativi di masserie sociali con i relativi fabbisogni di investimenti in capitale fisico e indici di congruità degli investimenti.

Misura 7

La regione ha attivato esclusivamente la misura finalizzata alla mitigazione del digital divide demandando ai GAL la realizzazione di tutte le attività per il miglioramento delle condizioni di vita nelle zone rurali.

La complessità del fenomeno dell'agricoltura sociale e la frammentarietà del tessuto produttivo pugliese fanno si che la Regione debba acquisire un ruolo di coordinamento generale su tutte le attività dedicate allo sviluppo di azioni di intervento sociale sui territori. Il rischio da evitare è quello che i singoli GAL possano, ancorché in buona fede, condurre politiche di intervento estremamente diversificate che generino maggiori disomogeneità tra le diverse aree sub-regionali, con conseguenze anche sulle filiere produttive in esse maggiormente presenti.

Misura 10.2

All'interno di questa misura verrà svolta un'analisi orientata alla ridefinizione dei criteri di selezione, ed eventualmente ai beneficiari ammessi alla misura, per valorizzare eventuali proposte e attività legate alla gestione degli orti urbani in funzione sociale e di recupero delle fasce deboli intensificando e riqualificando, in questo modo, proprio attraverso l'agricoltura sociale, il rapporto città-campagna e fasce periurbane.

Misura 16



Nell'ambito di questa misura verranno studiati specifici criteri di selezione, ed un eventuale allargamento della platea dei beneficiari, per migliorare il trasferimento tecnologico e le politiche di aggregazione specificatamente rivolte all'agricoltura sociale. Ad oggi, queste realtà utilizzano forme di cooperazione mutuate dal terzo settore che mal si adattano alla struttura agricola degli operatori e fanno convergere questi ultimi verso forme di attività più vicine a quelle delle cooperative sociali. Viceversa, occorrerà mettere a punto nuovi format operativi specifici e tipici del modus operandi prettamente agricolo e compatibile con le regole e le normative in capo alle aziende agricole che al momento non sono pienamente recepiti all'interno della misura.

Leader

Un ulteriore elemento di analisi è rappresentato sicuramente dal Leader che, dalla scorsa programmazione 2007-13, rappresenta la parte del PSR maggiormente orientata alla multifunzionalità ed alle **attività** "diversificate" messe in atto nelle aree rurali.

All'interno delle SSL e dei PAL, presentati lo scorso 26 settembre, sono state inserite misure dedicate alla multifunzionalità e ai servizi nelle aree rurali. Tali interventi presentano un livello di disomogeneità ancora maggiore di quello riscontrabile all'interno del PSR, in quanto frutto di riflessioni a livello locale operate da parte di partenariati diversi e rappresentativi di aree specifiche.

Una delle possibili analisi potrebbe essere, quindi, quella legata all'individuazione di tutte le misure inserite nei PAL relative alle diverse forme di multifunzionalità, con particolare riferimento all'agricoltura sociale e "didattica", e ad una loro riclassificazione e confronto su base territoriale e funzionale.

L'obiettivo sarà quello di definire una sorta di livello territoriale ottimale(per massimizzare le economie di scala e il moltiplicatore degli investimenti) per questa tipologia di interventi e, quindi, andare a definire quale potrebbe essere, dal punto di vista funzionale, l'estensione territoriale locale di intervento e i possibili livelli e metodi di interazione fra i vari PAL più idoneiad aumentare gli impatti delle attività previste in relazione ai diversi indicatori di risultato previsti dalle stesse SSL.

Il presente progetto rappresenta inoltre una ulteriore e fortemente indirizzata circostanza di applicazione del modello relazionale tra Università di Foggia – Dipartimento di Economia e Regione Puglia.



4. Attività

Il progetto è caratterizzato da Work Package (WP) e attività. Ciascun WP rappresenta una macrofase del progetto in grado di produrre sia output specifici che propedeutici per le altre WP. Ogni WP in conseguenza delle specificità delle competenze necessarie previste avrà un responsabile scientifico che si occuperà della realizzazione delle singole attività contenute all'interno di ogni macrofase.Il progetto, quindi si sviluppa attraverso l'attuazione di 4 WP specifici e 18 attività secondo la tabella che segue.

WP 1	Analisi di Contesto
1.1	Impianto Normativo
1.2	Fabbisogni
1.3	Soggetti Coinvolti
WP 2	Costruzione Database Agricoltura sociale
2.1	Individuazione Fabbisogni informativi
2.2	Raccolta e organizzazione Banche dati
2.3	Realizzazione e somministrazione questionari
2.4	Creazione Datawharehouse agricoltura sociale
WP 3	Individuazione Modello di Business
3.1	Barriere all'entrata
3.2	Fabbisogni tecnico operativi
3.3	Individuazione delle competenze
3.4	Struttura dei costi
3.5	Struttura dei ricavi e prezzi dei prodotti/servizi
3.6	Mercato di riferimento
WP 4	Applicazione modello di business
4.1	Creazione di valore per le aziende
4.2	Creazione di valore per il territorio
4.3	Creazione di innovazione sociale e organizzativa
4.4	Strumenti di supporto necessari
4.5	Strumenti normativi necessari

Le attività e i WP sono sia interconnessi secondo una logica di consequenzialità di risultati che autodefiniti con al loro interno deliverable e prodotti utilizzabili a fini operativi. Ciascun WP prevede scadenze intermedie di condivisione dei risultati ottenuti. Nella Figura 1 è indicato graficamente la logica di progetto e le interconnessioni fra i vari WP ed elementi logici del progetto.



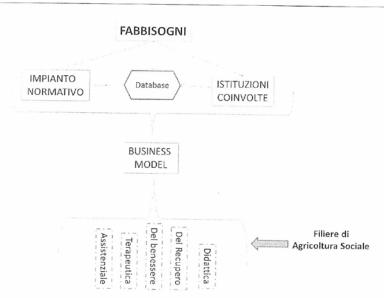
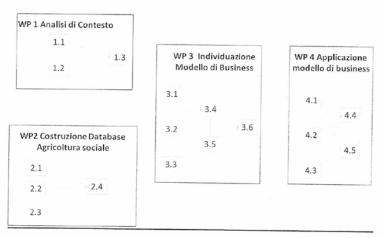


Figura 1- Schema logico progetto

I WP e le attività sono interconnesse secondo una logica di conseguenzialità di risultati. Si definisce, pertanto, anche un flusso di progetto, descritto nello schema PERT che segue:



Coordinatore Scientifico: Dott. Faccilongo Nicola

4.1 WP1 - Analisi di contesto



Responsabile Scientifico: Dott. Piermichele LaSala

L'obiettivo del WP1 è condurre delle analisi preliminari e di contesto, in questa WPsi individueranno le caratteristiche specifiche del comparto dell'agricoltura sociale. Verrà effettuato un lavoro preventivo di confronto con gli stakeholder e con gli operatori agricoli e si verificherà all'interno delle aree rurali quali sono i rapporti esistenti al momento fra popolazione, utenti ed aziende agricole che operano nell'ambito dell'agricoltura sociale.

L'insieme dell'agricoltura sociale verrà analizzato considerando una sua suddivisione in 5 filiere principali:

- Assistenziale;
- Terapeutica;
- Del benessere
- Di recupero;
- Didattica.

4.1.1 Impianto Normativo

La verifica degli attuali vincoli normativi e regolamentali è elemento preliminare indispensabile per la definizione dell'attuale quadro di attività dei soggetti pubblici e privati che operano all'interno del comparto dell'agricoltura sociale. Uno dei problemi principali dell'agricoltura sociale e l'elevata dispersione dei riferimenti normativi diversi livelli istituzionali e regolamentari. L'attività partirà quindi dall'analisi puntuale di tutti i riferimenti all'agricoltura sociali contenuti all'interno dei vari strumenti normativi e regolamentativi. Le indicazioni individuate verranno poi organizzate e strutturate per fornire un quadro logico completo che permetta di valutare i fabbisogni in termini di regolamentazione del settore sia dal punto di vista dei produttori che dei controllori pubblici che sono chiamati a valutare e a rapportarsi con gli operatori di agricoltura sociale. Tale analisi dovrà essere effettuata per ciascuna filiera dell'agricoltura sociale individuata poiché la struttura e le caratteristiche tecniche e regolamentari delle aziende dovranno essere necessariamente differenti per ciascuna tipologia di filiera individuata.

4.1.2 Fabbisogni

L'analisi e la rilevazione dei fabbisogni verrà condotta su più livelli per garantire un quadro completo delle necessità del comparto dell'agricoltura sociale e riguarderà:

- Aziende Agricole;
- Operatori sanitari;
- Operatori sociali;
- Amministrazioni locali;
- Utenti.



La rilevazione dei fabbisogni verrà effettuata attraverso la somministrazione di questionari strutturati ai singoli soggetti e attraverso la convocazione di focus group organizzati per area tematica e per tipologia di soggetti.

L'analisi dei fabbisogni si identificherà in un processo che farà parte del più ampio ciclo di rilevazione delle problematiche generali delle filiere e della loro contestualizzazione ai diversi territori regionali.

L'analisi dei fabbisogni dovrà quindi essere a supporto della programmazione e quindi dell'Adg del PSR Puglia, in maniera accessoria dovrà fornire supporto alla progettazione dei singoli interventi a livello istituzionale e privato delle aziende.

L'analisi dei fabbisogni a supporto della programmazione l saranno collocati, in rapporto alle specifiche esigenze dell'Adg su un asse che va dal generale al particolare.

4.1.3 Soggetti Coinvolti

Quest'attività andrà ad analizzare quali sono gli attori coinvolti nelle 5 filiere di agricoltura sociale individuate. La verifica degli attori presenti su ciascuna filiera dovrà tener conto di quelli che sono i soggetti chiamati ad effettuare i controlli, chi è deputato a rilasciare le certificazioni e chi a gestire gli aspetti non agricoli all'interno delle attività. Sulla base dei soggetti coinvolti e dell'attività di verifica della normativa dovranno poi essere individuati dei profili di contratti-base per le varie tipologie di servizi e prodotti necessari allo svolgimento delle attività di agricoltura sociale. L'analisi sui contratti dei soggetti coinvolti dovrà porre particolare attenzione agli operatori "agricoli" presenti nelle aziende, all'inquadramento dei soggetti esterni nelle strutture delle aziende e delle forme di tutela sia della proprietà che della forza lavoro o di consulenza. Si dovrà poi catalogare questi soggetti per cluster di interesse e determinare le possibili interazioni fra di essi e stabilire una strategia per costruire un processo di governance del sistema e di rappresentanza sindacale specifica sia dalla parte dei datori di lavoro che dei soggetti impegnati a titolo subordinato.

4.2 WP 2 - Costruzione Database agricoltura sociale

Responsabile Scientifico: Dott. Faccilongo Nicola

Le attività svolte dalle aziende agricole inserite nelle filiere di agricoltura sociale cosi individuate non hanno ad oggi una struttura di monitoraggio e controllo che verifichi la tipologia di servizi/prodotti erogati e che censisca l'insieme delle attività presenti sul territorio e la loro collocazione geografica.

Al contrario dell'attività agricola tradizionale che è legata alla presentazione della domanda di aiuto al cui interno sono presenti i prodotti e i piani culturali delle aziende agricole. Il SIAN permette quindi al decisore politico e al ricercatore di ricevere puntualmente le informazioni e le evoluzioni del mercato. In secondo luogo sono presenti ulteriori strumenti a supporto della costruzione del patrimonio decisionale legato all'agricoltura quali l'osservatorio dei prezzi ISMEA e la Borsa Merci Telematica di Unioncamere.

La disponibilità di un patrimonio informativo coerente e alla base di un'indagine e quindi diventa indispensabile la raccolta di dati e informazioni volta alla comprensione dei

- No.

fenomeni, andamenti e variabili che entrano in gioco. I risultati dell'indagine, aiutano i decision makers, stakeholders, accademici e responsabili a prendere delle decisioni. Diventa quindi fondamentale costruire un sistema che permetta al ricercatore di identificare i principali processi economici che si svolgono all'interno di queste filiere per poter poi sviluppare proposte e strategie al policy maker.

La strutturazione e la costruzione di un database dell'agricoltura sociale avrà quindi un duplice obiettivo:

- Fornire al ricercatore un insieme omogeneo di dati e informazioni fondamentali per l'attività di ricerca;
- Offrire all'Adg del PSR Puglia e alla Regione Puglia una struttura dati e una base informativa utili per integrare le procedure di monitoraggio e controllo delle iniziative di agricoltura sociale sul territorio.

4.2.1 Individuazione Fabbisogni informativi

La pianificazione di una ricerca non può prescindere dall'analisi degli obiettivi, definizioni di un'ipotesi di ricerca, individuazione dei quesiti e delimitazione dei confini della ricerca.L'analisi degli obiettivi determina l'individuazione di una tipologia specifica di informazioni da ricercare e degli indicatori (di efficacia ed efficienza) che siano in grado di misurare le performance. Per definire in maniera adeguata gli scopi della ricerca è importante verificare cosa è già noto sull'argomentoattraverso un'analisi della letteratura ovvero un'analisi delle ricerche già esistenti in tale ambito. Sulla base di quanto emerso dall'analisi della letteratura si procederà alla definizione dei fabbisogni informativi, utili al raggiungimento degli obiettivi di progetto, che saranno propedeutici alla ricerca di banche dati e alla definizione del survey.

4.2.2 Raccolta e organizzazione Banche dati

La raccolta dei dati è finalizzata alla costruzione del Business Model per l'agricoltura sociale e a una valutazione preventiva sia sulla fattibilità di tale business model sia delle precondizioni necessarie a un suo sviluppo, in ultimo si andrà andranno a valutare eventuali ricadute di carattere privato e pubblico dell'introduzione di tale modello. Tale raccolta verrà effettuata in primis utilizzando varie fonti informative e tecniche di reperimento delle informazioni. Ove sarà possibile si cercherà di utilizzare fonti di dati secondarie certificate e ufficiali in modo tale da garantire la qualità e l'autorevolezza delle informazioni.

I dati raccolti avranno provenienze diverse e formati eterogenei, di conseguenza sarà necessario riorganizzare l'insieme dei dati in un database finalizzato agli obiettivi di progetto che diventi poi la base di una piattaforma dedicata all'agricoltura sociale. Nel caso in cui durante le fasi di lavoro emergano bisogni informativi non soddisfabili attraverso questo tipo di fonte si provvederà attraverso la realizzazione di apposite survey.

4.2.3 Realizzazione e somministrazione questionari



La costruzione del questionario prevedrà l'approfondimento dell'oggetto dell'indagine facendo riferimento all'obiettivo, al contesto, metodo adottato e tipo di ricerca. Poi si proseguirà con la scelta delle variabili che entrano in gioco, in funzione della loro importanza e dei metodi di misura adeguati. La strutturazione dell'indagine sarà effettuata tenendo presente che esistono due principali tipologie di variabili: dipendenti e indipendenti. Le ultime non dipendono dall'argomento osservato e influenzano i valori delle variabili dipendenti (variabili ad effetto), infatti sono misurate sul campione. Si passa poi all'individuazione degli attori coinvolti nel disegno di ricerca e alla modalità di raccolta dati più appropriata. Ci si può avvalere di un'indagine campionaria quando si ha come obiettivo lo studio delle relazioni tra più fenomeni, interrogando gli individui appartenenti ad un campione rappresentativo della popolazione. Nel caso di specie l'obiettivo è invece la quantificazione del fenomeno ed esprimere le sue caratteristiche sotto forma di dati percentuali e spesso segue una ricerca qualitativa. In questa tipologia di ricerca i dati statistici diventano dati oggettivi, e anche qui si ha la necessità di costruire un campione rappresentativo della popolazione o addirittura di coinvolgere tutti gli attori coinvolti nelle filiere di agricoltura sociale. Una volta definite le fasi precedenti si passerà alla costruzione dello strumento di misura (questionario) e alla definizione delle categorie di domande e risposte. La scelta delle tecniche di indagine si orienterà tra le seguenti alternative: intervista diretta (face to face), intervista telefonica, questionario autocompilato (questionario postale, via mail o social networks).I principi base per la realizzazione del questionario saranno: chiarezza, semplicità e brevità. Si procederà conla costruzione di un questionario pilota per la pre-validazione che sarà di fondamentale importanza per la valutazione della sua efficacia. Dopo aver testato il questionario pilota con un gruppo ristretto di esperti si procederà con la stesura del questionario definitivo.

4.2.4 Creazione Database agricoltura sociale

L'obiettivo del database è quello di coprire l'intera filiera dell'agricoltura sociale. Il database (realizzato in MySql) implementerà le principali esigenze informative delle dell'Adg del PSR Puglia e della Regione e sarà lo strumento sul quale verranno effettuati gli studi e le valutazioni della fase di costruzione e valutazione del modello di business. Il database opererà in un ambiente interattivo Web 2.0, accessibile da chiunque e qualunque piattaforma hardware/software con un semplice browser ed una connessione Internet. Saranno disponibili la consultazione di banche dati pubbliche, la disponibilità di efficaci report e statistiche derivati dal sottostante data warehouse (archivi di dati sulle aziende della filiera e relative risorse in gestione). La piattaforma sarà costituita da un software basato su cloud per l'organizzazione con l'obiettivo di supportare e guidare la ricerca. Lo strumento realizzato attraverso l'utilizzo dei dati raccolti nelle fasi precedentiverrà utilizzato per sviluppare:

- · modelli di gestione;
- modelli predittivi;

4.3 WP 3 - Individuazione Modello di Business

Responsabile Scientifico: Dott. Piermichele LaSala



L'obiettivo del WP riguarderà l'attivazione di un percorso di screening che, partendo dall'insieme delle informazioni raccolte, porti alla selezione di business model efficienti perché in linea con:

- le specificità dei servizi/prodotti offerti;
- le caratteristiche delle aziende agricole;
- le aspettative dell'Adg e della regione puglia in materia di agricoltura sociale;
- fabbisogni dei territori.

Partendo da tale presupposto, la WP si prefigge di individuare un'idonea metodologia di analisi delmercato dell'agricoltura sociale, nonché i criteri per monitorare le capacità interne delle imprese, al fine di perseguire una corretta strategia di supporto al comparto.

4.3.1 Barriere all'entrata

In quest'attività si andranno ad esaminare le principali barriere all'entrata nel settore dell'agricoltura sociale. Tale verifica verrà effettuata per ciascuna filiera di agricoltura sociale così come individuata. L'approccio che verrà utilizzato per determinare quali siano i fattori determinanti per l'accesso a questo mercato sarà legato a un approccio di prospettiva istituzionale che enfatizza l'influenza sulle strategie di entrata dello specifico contesto in cui operano le imprese L'attività si focalizzerà su:

- contesto istituzionale;
- Rischi economico-contrattuali;
- Tecnologie;

4.3.2 Fabbisogni tecnico operativi

Oggetto dell'attività sarà la determinazione di quali siano le strutture tecniche e operative necessarie a garantire un livello di servizio sufficiente ed adeguato all'interno del comparto.

Sulla base dei dati raccolti si andrà a verificare quale sia l'attuale livello di infrastrutturazione specificatamente legate all'agricoltura sociale e se tale livello sia adeguato al fabbisogno del mercato e dei consumatori.

Sulla scorta di quanto rilevato si andrà poi a stabilire un set di strutture e tecnologie "minimo" per ciascuna tipologia di filiera.

Ultimo elemento di analisi sarà il confronto fra le varie realtà regionali attraverso un analisi di benchmarking e di confronto fra l'esistente e il necessario.

4.3.3 Individuazione delle competenze

Sulla base delle tecnologie e delle strutture tecniche individuate nell'attività precedente si dovrà poi individuare il livello minimo di competenze necessarie per lo svolgimento di attività legate all'agricoltura sociale.



Tale analisi non andrà però a verificare il livello di competenze dei soggetti chiamati a svolgere pro-tempore attività all'interno delle aziende (medici, educatori, fisioterapisti ecc...) ma sarà orientato alla verifica delle skills dell'agricoltore e dei suoi coadiutori. L'analisi dovrà tenere conto delle:

- Competenze tecnico-professionali: competenze altamente specifiche che vengono acquisite in ambiti specialistici e fanno riferimento a determinate aree disciplinari; sono connesse ad un contenuto lavorativo e si identificano in mestieri ed ambiti professionali;
- Competenze trasversali: competenze che consentono la traduzione di saperi e capacità in comportamenti efficaci; consistono nell'abilità di mettere in atto strategie efficienti per collegare le proprie capacità alle richieste del comparto, integrando le diverse risorse possedute. Appaiono perciò, come delle strategie generali, riferite all'ambiente, flessibili e modificabili.

4.3.4 Struttura dei costi

Una volta definite le risorse materiali e i fabbisogni di competenze necessari allo svolgimento di un'attività di agricoltura sociale sarà necessario strutturare una corretta analisi del costi per definire i fabbisogni in termini di risorse finanziarie ed economiche.Il criterio che verrà seguito è quello dei fabbisogni di pianificazione e controllo che in impresa si è chiamati a soddisfare con gli specifici sistemi. Il criterio di analisi dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- coerenza con la strategia competitiva;
- coerenza con lo stile di gestione peculiare dell'agricoltura sociale;
- condizionata dalla tipologia peculiare di attività svolta che si configura in parte come produttrice di utilità "sociale" e diffusa.

4.3.5 Struttura dei ricavi e prezzi dei servizi/prodotti

Elemento correlato all'analisi dei costi e la conseguente verifica dei ricavi e della loro scomposizione sia per tipologia di attività che per segmento di mercato in cui l'azienda si inserisce (pubblico, privato, in convenzione, ecc...).

Tale verifica verrà effettuata partendo dalla composizione del prezzo dei servizi/prodotti offerti sia sulla base dei costi di gestione che delle varie forme in cui l'attività di agricoltura sociale può essere svolta.

La struttura dei prezzi e dei conseguenti ricavi verrà quindi identificata per ogni filiera così come individuata precedentemente che tenendo presenti il contesto in cui le aziende operano, i target di mercato e i risultati in termini di vantaggio sociale netto generato nelle aree rurali e marginali. Naturalmente in quest'ultimo caso verranno proposte forme di sostegno all'attività da parte di soggetti "diversi" dal mercato quali i comuni attraverso i PSZ (piani sociali di zona) la Regione attraverso l'asse leader o le ASL.

4.3.6 Mercato di Riferimento

Oggetto di quest'attività sarà la verifica dei possibili mercati di riferimento dell'offerta di prodotti/servizi dell'agricoltura sociale. Sulla base della struttura dei costi e dei ricavi e della costruzione del catalogo dell'offerta delle 5 filiere verrà effettuata un'analisi puntuale del mercato di riferimento clusterizzando l'insieme dei possibili beneficiari per:

- Reddito;
- Età;
- Fabbisogni;
- Territorio;
- Tipologia di servizio/prodotto richiesto;
- Provenienza delle forme di pagamento del servizio;
- Possibili interazioni con altri soggetti/operatori non agricoli.

4.4 WP-4 Applicazione modello di Business

Responsabile Scientifico: Dott. NicolaFaccilongo

L'obiettivo del WP consiste nel fornire delle linee guida per una definizione completa della figura dell'agricoltore "sociale" dell'azienda agricola sociale e delle 5 filiere di agricoltura sociale definite. Tale obiettivo sarà perseguito partendo dalla valutazione del grado di sostenibilità del business model per ciascuna filiera individuata. Tale verifica verrà effettuata su più livelli partendo da quello aziendale attraverso la creazione di valore per l'azienda stessa e poi a livello territoriale valutando la creazione di valore per il territorio e le comunità. Un'ulteriore elemento di analisi sarà rappresentato dalla potenziali capacità del comparto e del modello individuato di generare innovazione sociale ed organizzativa per le aziende coinvolte e per gli utenti dei servizi.

4.4.1 Creazione di valore per le aziende

Gli elementi che verranno analizzati per determinare il valore creato dal modello per le aziende del comparto dovrà tener conto di:

- adeguata remunerazione l'agricoltore;
- migliori e appaganti condizioni di lavoro per i collaboratori, che ne esaltino le competenze e assicurino un ambiente organizzativo improntato alla protezione e promozione della persona e della sua integrità;
- rapporto rischio/reddito generato congruo;
- apporto dell'attività alla remunerazione generale dell'azienda agricola;
- sinergie con le altre attività prettamente "agricole".

4.4.2 Creazione di valore per il territorio

Sulla base del valore creato all'interno dell'azienda agricola si andrà successivamente a verificare quale sia il ruolo propulsivo e innovativo, nella (o nelle) comunità, da parte dell'impresa agricola sociale , in quanto vero e proprio motore di sviluppo e luogo d'innovazione. Tale valutazione dovrà essere effettuata tenendo presente non solo il

ritorno di valore in termini di reddito generato me utilizzato all'interno del territorio e dei posti di lavoro aggiuntivi generati ma soprattutto valutando l'eventuale miglioramento delle condizioni di vita nelle aree interessate.

4.4.3 Creazione di innovazione sociale e organizzativa

L'attività dovrà determinare in che modo l'agricoltura sociale riesca ad essere fattore generativo di innovazione sociale e organizzativa sulla base di:

- prodotti e servizi innovativi in grado di soddisfare appieno le esigenze, esplicite o inespresse, dei fruitori dei servizi/prodotti;
- condivisione della conoscenza e collaborazione di lungo periodo con i fornitori per assicurare rapporti fondati non su una logica di competizione, ma di coevoluzione;
- capacità di migliorare servizi tradizionali attraverso forme innovative (e quindi non riproporre stessi servizi in contesti differenti);
- capacità di aumentare e migliorare il capitale umano e sociale nelle aziende agricole;
- migliorare l'interazione fra aree urbane, periurbane e rurali;
- capacità di generare reti e sistemi sociali.

4.4.4 Strumenti di supporto necessari

Sulla scorta delle analisi effettuate si dovranno costruire delle linee guida destinate sia agli operatori che ai policy makers. Per quanto riguarda gli operatori si creeranno degli strumenti utili al miglioramento delle attività all'interno delle aziende e lungo la filiera fra i vari attori coinvolti. In merito alle linee guida per i policy makers esse saranno destinate a fornire il supporto per la definizione di possibili interventi all'interno del PSR di miglioramento e come base di lavoro per la stesura di una legge regionale sull'agricoltura sociale che determini:

- Ruoli e caratteristiche degli operatori;
- Ambito di intervento;
- Forme di interazione pubblico/privato;
- Regolamenti l'erogazione di servizi/prodotti;
- Valorizzi il ruolo dell'agricoltore nella filiera.

4.4.5 Diffusione dei risultati

I risultati dell'attività progettuale verranno riportati all'attenzione degli operatori dell'agricoltura sociale e dei policy makers al fine di condividere le linee guida individuate. L'attività dovrà altresì riguardare un confronto con le varie attività insediate sul territorio per condividere con il comparto il modello di business individuato e facilitare il trasferimento delle conoscenze generate dal progetto.



5. Schema temporale e durata

															MES	SI			-						
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
	WP1																								
	1.1	1000																							
	1.2																								
	1.3																								
	WP 2																								
	2.1							53																	
	2.2																								
	2.3								3																
	2.4																								
Ø	WP 3																								
ATTIVITA	3.1					\perp																			
Ę	3.2																								
1	3.3								_	_															
	3.4			_																					
	3.5	4	4	_	_			_	_																
	3.6	4	4	4	4			\perp																	
	WP 4	4	4	4	4	4	4	_	4	4															
	4.1	4	4	4	4	\downarrow	4	_	4	4			_												
	4.2	4	4	4	4	4	1	4	4	4			_	_					_						
	4.3	4	4	4	4	4	4	4	4	4			_			_									
	4.4	4	\downarrow	4	4	4	4	4	4	4						\perp				36					
	4.5																								

6. Costi

Voce di spesa	Tipologia	Impegno (mesi/ uomo)	Costo unitario (€/mese/ uomo)	% costo a valere sul PSR Puglia M20	% costo a carico UNIFG	Costo totale (€)	Costo a carico PSR Puglia M20 (€)	Costo a carico UNIFG (€)
Risorse umane	Prof. Ordinario	7	6.000	70	30	42.000	29.400	12.600
Risorse umane	Prof. Associato	7	4.000	70	30	28.000	19.600	8.400
Risorse umane	Prof. Associato	8	4.000	70	30	32.000	22.400	9.600
Risorse umane	Ricercatore	10	3.000	70	30	30.000	21.000	9.000
Risorse umane	Ricercatore	10	3.000	70	30	30.000	21.000	9.000
Risorse umane	Ricercatore	10	3.000	70	30	30.000	21.000	9.000
Risorse umane	Ricercatore	10	3.000	70	30	30.000	21.000	9.000
Consulenze				70	30	30.000	21.000	9.000
Risorse umane	Totale	62				252.000	176.400	75.600
Missioni	Italia			100	0	5.000	5.000	0
Spese generali (10% ∑ spese precedenti)	Telefonia, cancelleria, ecc.					25.700	18.140	7.560

-								
TOTALE	1	1	1	1	1	1	1	



ALL. XIV

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA LA REGIONE PUGLIA E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA PER L'ATTUAZIONE DI ATTIVITÀ DI INTERESSE COMUNE, FINALIZZATE AD UNA MIGLIORE ED EFFICACE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA PUGLIA 2014 – 2020, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AD ATTIVITÀ DI ANALISI SUL TEMA DELL'AGRICOLTURA SOCIALE

Premesso che

- la Regione Puglia è impegnata nella realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020 (di seguito PSR) approvato dalla Commissione UE con Decisione C (2015) 8412 del 24/11/2015 e adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2424 del 30/12/2015 relativa all'approvazione e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea del 24/11/2015, n. C(2015) 8412;
- l'Autorità di Gestione del PSR Puglia è individuata nel Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale prof. Gianluca Nardone;
- per garantire una efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del PSR, risulta necessario rafforzare gli interventi di assistenza tecnica del programma al fine di garantire all'Autorità di Gestione il necessario supporto specialistico;
- la Regione Puglia dovrà intraprendere azioni nel rispetto delle condizioni per le misure di finanziamento a valere sui fondi FEASR del Programma di Sviluppo Rurale per il periodo di programmazione 2014-



2020:

- l'Autorità di Gestione è responsabile della efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del PSR, e a tal fine può giovarsi del necessario supporto specialistico attraverso gli interventi di assistenza tecnica del programma;
- l'Università degli Studi di Foggia per compiti statutari realizza le proprie finalità di formazione, di promozione della ricerca scientifica, della valorizzazione dei risultati della ricerca in tutte le sue forme, dell'istruzione superiore, dell'alta formazione, dell'apprendimento permanente e del sostegno allo sviluppo locale, combinando in modo organico le proprie funzioni e contribuendo al progresso culturale, civile ed economico del paese, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legislazione vigente e dallo statuto; promuove l'alta qualità nell'insegnamento e nella ricerca scientifica e ne valuta il conseguimento attraverso il riconoscimento della comunità scientifico-accademica nazionale e internazionale;
- il Dipartimento Di Economia mira all'eccellenza nazionale nell'offerta
 di corsi universitari e di ricerca scientifica rivolta ai settori delle Scienze
 Economiche e dello sviluppo Locale con l'obiettivo finale di concorrere
 al progresso della conoscenza in ambito nazionale e internazionale,
 nonché alla promozione e diffusione dell'innovazione nel sistema
 produttivo pugliese;
- l'Unità di Ricerca in Agricoltura Sociale svolge attività di docenza di alta formazione e ricerca di eccellenza nell'ambito del settore scientifico disciplinare S.S.D. AGR/01, P/06 e P/03 privilegiando tematiche



inerenti la Multifunzionalità in Agricoltura e l'Agricoltura Sociale;

 la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Foggia ritengono che una stretta collaborazione possa migliorare i risultati del PSR Puglia 2014-2020, ottimizzandone l'attuazione;

Ritenuto che

- la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Foggia sono organismi di diritto pubblico e amministrazioni aggiudicatrici tenute all'applicazione della normativa sugli appalti pubblici in vigore e sono, pertanto, soggetti legittimati alla sottoscrizione di accordi ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990;
- gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice. Una convenzione tra amministrazioni pubbliche rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 15 della Legge 241/1990 ove regoli la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla normativa sugli appalti pubblici;
- la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Foggia sono soggetti cui la legge ha affidato il compito di soddisfare interessi pubblici in parte coincidenti, attribuendo competenze in parte diverse per ampiezza e prospettiva, il cui esercizio congiunto permette di massimizzare i



risultati delle attività istituzionali da svolgere;

- in attuazione delle direttive UE, l'art. 5, comma 6, d.lgs. 50/2016 indica
 che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni
 aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei
 contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
 - « a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione »;
- per un'efficace attuazione del PSR, è interesse della Regione Puglia disporre di adeguati strumenti per la valutazione e l'identificazione della figura dell'Agricoltore Sociale e delle caratteristiche delle aziende di agricoltura sociale.
- l'accordo prevede un mero rimborso delle spese sostenute e non integrante un corrispettivo, considerati gli interessi pubblici comuni perseguiti dalle parti volti allo scambio di reciproche sinergie al fine di garantire la trasparenza e la conoscibilità;
- la collaborazione tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Foggia, tendente ad ottimizzare l'attuazione del PSR, sarà svolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione



amministrativa e risponde ad un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi condivisi e alla promozione delle attività nei rispettivi campi di azione;

la Regione Puglia, di seguito Regione, codice fiscale n. 80017210727, nella persona del, domiciliato per la carica presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale- Lungomare N. Sauro 45, Bari,

e

l'Università degli Studi di Foggia, di seguito Università, codice fiscale 94045260711, nella persona del Rettore pro tempore prof. Maurizio Ricci, domiciliato per la carica in Via A.Gramsci 89/91 Foggia; PEC: protocollo@cert.unifg.it

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Assunzione delle premesse)

Le premesse ed ogni documento allegato formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2

(Finalità)

Con la presente convenzione le Parti si impegnano a collaborare per attività da realizzarsi nell'ambito dell'Assistenza Tecnica del PSR Puglia 2014-2020, riguardanti "Modelli di gestione e organizzazione delle aziende agricole nell'ambito dell'Agricoltura Sociale".

L'attività da realizzarsi sono specificatamente descritte nel *Progetto* in allegato alla presente convenzione.



Articolo 3

(Obblighi delle parti)

La Regione mette a disposizione le proprie strutture nonché le risorse e/o i locali necessari per lo svolgimento delle attività di cui al *Progetto*.

L'Università si impegna alla realizzazione del *Progetto* secondo quanto definito dall'allegato e a tal fine mette a disposizione le proprie strutture, il supporto delle proprie competenze e professionalità nonché i materiali, la documentazione e le banche dati necessarie per lo svolgimento delle attività previste dal *Progetto*.

Ogni attività prevista nella presente convenzione si esplicherà nel rispetto del principio di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed in osservanza della normativa vigente.

Articolo 4

(Referenti)

I referenti per l'attuazione della presente Convenzione sono individuati, per la Regione, nella persona dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia e, per l'Università nella persona del dott. Faccilongo Nicola.

Articolo 5

(Risorse umane)

Per la realizzazione delle attività descritte nel *Progetto* in allegato l'Università sceglie in piena autonomia il proprio personale che dovrà possedere competenze e professionalità idonee a svolgere le attività previste nel *Progetto*, senza che per detto personale possano insorgere, in alcun caso, rapporti di lavoro con la Regione;

Per i dipendenti pubblici impiegati si applicano le norme in materia di



incompatibilità e di divieto di cumulo previste dalle vigenti leggi.

Articolo 6

(Responsabilità)

Ciascuna delle parti è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero istaurati dalle altre nell'ambito dell'attività di cui al presente accordo.

Articolo 7

(Oneri)

Per la realizzazione delle attività previste nel *Progetto* in allegato, i costi sono pari nel complesso a € 282.700,00 di cui € 199.540,00 a carico del PSR Puglia, Misura 20 e € 83.160,00 a carico dell'Università. Il dettaglio per voce di spesa è indicato nel *Progetto* in allegato.

Le spese riconosciute all'Università sono quelle eleggibili al contributo del FEASR, pertanto soggette alle disposizioni previste da AGEA-Organismo Pagatore.

L'Università dovrà presentare alla Regione Puglia idonea rendicontazione dettagliata in base ad una analisi distinta dei costi sostenuti per il personale impiegato, per i mezzi tecnici, materiali ed immateriali, acquistati e per la documentazione o riproduzione di atti prodotti ed eventuali pagamenti di imposte laddove dovute, coerentemente alle attività svolte, al cronoprogramma e alle Tabelle "Costi" di cui al *Progetto* in allegato.

La Regione disporrà, la corresponsione delle risorse a carico del PSR Puglia, Misura 20, compatibilmente con regole di bilancio e di relazione con l'Organismo Pagatore, con le seguenti modalità:



- 30% a titolo di anticipazione sui rimborsi spese, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione;
- 40% a titolo di acconto, previa rendicontazione di spese dirette già sostenute pari ad almeno l'80% dell'anticipazione;
- saldo del 30% previa rendicontazione finale delle spese dirette
 effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività progettuali.

Articolo 8

(Risultati)

I risultati delle attività svolte in comune saranno di proprietà della Regione e dell'Università che potranno utilizzarli nell'ambito dei propri fini istituzionali.

I dati utilizzati per lo svolgimento delle attività ed i loro risultati nonché quelli provenienti da altre pubbliche amministrazioni, non possono essere comunicati a terzi, se non previo accordo tra le parti.

Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in casi di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione istaurata con la presente convenzione.

Articolo 9

(Informativa trattamento dati)

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, le Parti dichiarano di essere state informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati o cartacei di dati ai fini dell'esecuzione del presente atto. Le Parti dichiarano,



altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondo al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni o qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.

Articolo 10

(Durata)

La presente convenzione, che entra in vigore dalla data di sottoscrizione, ha durata complessiva di 18 mesi, come indicato nel cronoprogramma di cui al *Progetto* in allegato.

Articolo 11

(Risoluzione per inadempimento)

Nel caso una delle parti non adempie agli obblighi assoluti con la presente convenzione, le altre possono chiedere l'adempimento o la risoluzione della convenzione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c.

Articolo 12

(Foro competente)

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 15, comma 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, per le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente accordo, le parti si impegnano a compiere ogni tentativo per una amichevole composizione. In caso di mancata risoluzione delle controversie le parti ricorrono alla giurisprudenza esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia.

Articolo 13

(Disposizioni finali)

Il presente atto è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella



B), DPR 642/72 e da imposta di registro ai sensi dell'art. 1 della Tabella annessa al DPR 26/4/1986, n. 131 e successive modificazioni e integrazioni. Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione Puglia

TITESTER A BREAK & HOO

